IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 14
LUNEDÌ 6 APRILE 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

SUMMIT A PRAGA. FASSINO: «EUROPA PIÙ FORTE». IL PRESIDENTE USA: BASTA ATOMICHE

Turchia nella Ue: scontro Obama-Sarkozy

Stati Uniti favorevoli, alt della Francia. Berlusconi: «Invitato alla Casa Bianca»

Il presidente Barack Obama a Praga; sullo sfondo le bandiere degli Usa, della Repubblica ceca e della Ue

PRAGA Botta e risposta tra Obama e Sarkozy sull'ingresso della Turchia nella Unione europea. Al summit Ue-Usa di Praga il presidente americano ha sponsorizzato Ankara, ricevendo però un rimbrotto dal collega francese. Scettica anche la tedesca Angela Merkel. Entusiasta Berlusconi: «Barack mi ha invitato alla Casa Bianca». «Dopo i summit di Londra, Strasburgo e Praga - commenta in un'intervista Piero Fassino (Pd) - l'Europa è più forte sulla scena internazionale».

● *Alle pagine 2 e 3*

DA UN VERTICE ALL'ALTRO

IL MONDO FA UN PASSO AVANTI

di TITO FAVARETTO

Che il G20 di Londra si sia concluso in termini più positivi rispetto a un diffuso pessimismo della vigilia è un fatto incoraggiante. Può significare che anche i più riottosi Paesi hanno preso atto che il livello di interdipendenza esistente, in una situazione di profonda crisi, non ha altri sbocchi che la collaborazione. Il cammino però sembra ancora lungo e altri "G" di approfondimento e di verifica saranno necessari. Nel compromesso raggiunto tra istanze per nuove e stringenti regole internazionali sul settore finanziario (Europa) e grande programma di finanziamenti pubblici per stimolare l'economia, l'innovazione e sostenere la domanda (Usa, Cina, Gran Bretagna), non tutto appare chiaro, o meglio, mancano dettagli operativi, anche importanti.

Rispetto alla prima istanza, vi sono impegni per stabilire principi e regole di vigilanza sui mercati finanziari e su specifici strumenti come gli *hedge funds*, le agenzie di rating, ecc. Se ne occuperà, assieme ad altre agenzie, il Financial Stability Forum (oggi ridefinito Financial Stability Board, esteso al G20, più Spagna e un rappresentante della Commissione europea) presieduto da Mario Draghi. Questo stesso organismo dovrebbe agire nei confronti dei "paradisi fiscali" che non collaborano e, se del caso, prevedere sanzioni. Per ora, tuttavia, le differenti liste appaiono sfumate, in qualche caso contestate, e non sembrano al momento comprendere i "paradisi" arabi e quelli cinesi. Infine scarse sono le indicazioni su un approccio comune per "pulire" le banche dai titoli tossici, questione non irrilevante per accelerare l'uscita dalla crisi.

Sulla seconda istanza, riguardante il lancio di un programma, in qualche modo coordinato, per stimolare la domanda e la crescita, le divergenze tra Usa e Europa sono rimaste legate alle due differenti situazioni ed esigenze: da una parte un debito che si cerca di superare con un ulteriore debito, seppur temporaneo; dall'altra il rifiuto di creare nuovo debito. Non è chiaro da dove provengano, e da chi, I cinquemila miliardi di dollari che sarebbero impegnati per il rilancio dello sviluppo, entro il 2010, al di là dei vari impegni di spesa pubblica e di investimenti già programmati dai differenti Paesi.

Più definite e importanti - un vero successo per il vertice - appaiono invece due decisioni volte a evitare, per quanto possibile, alcuni rischi incombenti.

● *Segue a pagina 2*

VOTI CATTOLICI

I VALORI DEL PDL

di CORRADO BELCI

È stata una kermesse, non un congresso di partito, quella del Pdl. Il congresso è un'assemblea in cui gli iscritti discutono, confrontano tesi, ma poi votano, formano una maggioranza e la linea risultata vincente diventa quella del partito.

● *Segue a pagina 4*

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

Memoria e futuro: viaggio nei luoghi simbolo di Trieste

Prima tappa il Molo Audace, dove s'incontrano storie, culture e speranze

Una veduta suggestiva della piattaforma del Molo Audace

di PIETRO SPIRITO

Corridoio puntato verso un orizzonte conosciuto e aperto a un tempo, propaggine della città nell'Adriatico, punto focale che unisce in prospettiva terra, mare e montagne, il Molo Audace è una piattaforma della memoria e dell'immaginario.

● *A pagina 15*

MEGASTORE

Sorelle Ramonda: a Ronchi taglio del nastro con Benetton e Polegato

COMELLI A PAGINA 6

ECONOMIA

Il guru americano Florida «La creatività salverà le imprese del Nordest»

IL SERVIZIO A PAGINA 6

AUTOSTRADE

Terza corsia dell'A4: 200 milioni di euro per l'operazione-espropri

URIZIO A PAGINA 7

Inter, vittoria a Udine e mani sullo scudetto

L'Inter espugna il Friuli grazie a un autogol e approfitta del mezzo passo falso della Juve: adesso è a +9.

● *Nello Sport*

DECRETO FA SALIRE I CANONI DEGLI STABILIMENTI FINO AL 1400%

«Se aumentano l'affitto chiudiamo i bagni»

La protesta dei gestori: «Grignano non può pagare il triplo della Versilia»

Bagnanti da Sticco

TRIESTE «Non pago e non pagherò mai gli spropositati aumenti dei canoni demaniali marittimi». Ormai è la rivolta tra gli operatori e i gestori dei "bagni" per il decreto che fa lievitare i canoni fino al 1400%. «Piuttosto chiudiamo», è il leit motiv. Dal "Riviera" a "Sticco", c'è il rischio che gli stabilimenti rimangano chiusi. Gilberto Benvenuti: «Grignano non può pagare il triplo della Versilia».

● **Ernè** *a pagina 8*

TRA MARCHE E ROMAGNA: 4,6 GRADI RICHTER

Scossa di terremoto avvertita in regione

TRIESTE Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4,6 della scala Richter, è stata avvertita attorno alle 22.30 di ieri in tutte le località costiere della regione, da Lignano a Muggia. Molte telefonate in redazione da varie località della regione, in particolar modo da Trieste. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e i centri della Protezione civile hanno localizzato l'epicentro in Emilia Romagna.

La scossa è stata avvertita anche in alcune località delle Marche. Non sono stati segnalati danni a persone o edifici.

● *A pagina 4*

Il centrodestra: «Dipiazza resti sindaco»

Dopo il sondaggio Swg: «Respinga le eurosirene». Cosolini: «Illy piaceva al 70%...»

Dipiazza abbraccia Lippi

TRIESTE A 24 ore dalla pubblicazione del sondaggio condotto in città dall'Swg su 800 triestini il centrodestra locale celebra il picco di fiducia del 66% raggiunto da Roberto Dipiazza. Gli riconosce le doti di uomo del fare, e di magnete del consenso grazie anche a quell'essere «alla mano», come si ammette peraltro anche nel Pd. Il Pdl guarda con ottimismo alle *chances* che si troverà tra le mani il candidato alla sua successione. Ma, al tempo stesso, nelle maglie del centrodestra s'interpreta in quell'«alto gradimento» una richiesta a Dipiazza della gente: ti vogliamo sindaco fino al 2011, di conseguenza tappati le orecchie per non sentire le eurosirene. Nel Pd Cosolini è sornione: «Illy era gradito dal 70%, poi abbiamo perso».

● **Rauber** *a pagina 10*

Il caso

Prodotti non di maiale per Paesi arabi

Uno sceicco a San Daniele vuole prosciutti "speciali"

UDINE Il gruppo saudita Al Hokair, facente capo allo sceicco Abdul Mohsin Al Hokair, è interessato a opportunità di investimento nel settore turistico in Friuli Venezia Giulia. Lo ha affermato ieri il presidente della holding turistica, Abdul Mohsin, incontrando il presidente della Regione, Renzo Tondo, a San Daniele del Friuli (Udine), nella sede del prosciuttificio «Dok Dall'Ava». L'azienda friulana ha selezionato 140 prodotti alimentari di qualità (dai prosciutti, ma non di maiale, ai formaggi) da proporre nelle 30 «Città Mercato» che costruirà in Arabia Saudita.

● *A pagina 6*

VERTICE A PRAGA

Alla fine ci sarà la bilaterale con l'Italia, anche se la data non è stata fissata. Il premier: «Visita di cortesia»

Berlusconi: Barack mi ha invitato a Washington

E dice: «Ha fatto un'ottima impressione per la sua saggezza e per la sua umiltà»

Il premier Silvio Berlusconi con Angela Merkel e Barack Obama al termine del vertice Ue-Usa di Praga

PRAGA Alla fine la bilaterale fra Silvio Berlusconi e Barack Obama ci sarà. A Washington, probabilmente prima del summit della Maddalena. Un invito, quello del presidente degli Stati Uniti, che arriva al termine del vertice Ue-Usa di Praga, ultimo di una serie di incontri internazionali a margine dei quali Obama ha parlato con tutti i leader del G8 che non aveva ancora avuto modo di conoscere. Ed anche qualcuno che non fa parte del circuito degli 8 grandi, come il greco Costas Karamanlis o lo spagnolo Josè Luis Zapatero.

Una lunga lista (che comprende i leader di Polonia, Repubblica Ceca, India, Cina) nella quale non figura fino ad ora l'Italia.

In conferenza stampa, il presidente del Consiglio non sembra essere molto ansioso di dare la notizia dell'imminente incontro.

Della visita parla solo alla fine e solo per rispondere all'ennesima domanda sul tema. «Il presidente Obama - dice - mi ha invitato a Washington». Poi, su insistenza dei cronisti che gli chiedono la data, aggiunge: «Ma ci siamo parlati un mare di volte in questi giorni... Credo comunque, anche se dobbiamo scegliere la data, che sarà prossimamente». D'altronde, precisa, «c'è una consonanza tale di vedute che sarà solo una visita di cortesia, come presidente del G8 in preparazione del summit».

È lo stesso Cavaliere ad aggiungere una battuta, proprio per ironizzare sull'attenzione che la stampa dedica al tema: «Ridendo ho detto a Obama che i giornalisti italiani attribuiscono molta importanza al fatto che non c'è stata questa bilaterale; gli ho detto: se me lo chiedi, io te la concedo...». Una battuta, sottolinea, su cui «abbiamo riso» insieme.

Berlusconi fa precedere l'annuncio dai consueti complimenti che, dall'inizio del tour europeo, riserva al presidente Usa: «Ha confermato tutte le aspettative; ha fatto veramente un'ottima impressione a tutti noi per la sua visione, la sua saggezza, la sua chiarezza e anche per la sua umiltà».

Insomma, «ci ha colpito tutti profondamente».

Una «consonanza» che Berlusconi riscontra non solo sul piano umano, ma anche su quello politico. In questo è aiutato dalla doppia presa di posizione che lo stesso Obama annuncia in materia di crisi e di allargamento dell'Ue: prima sottolineando la necessità che in questo momento di difficoltà sia data precedenza a chi perde il posto di lavoro; poi sostenendo l'ingresso della Turchia in Europa.

Politiche che Berlusconi sostiene da tempo e che ora trovano un'autorevole sponda oltreoceano. Tanto più che sull'ingresso di Ankara Francia e Germania si trovano in rotta di collisione con Washington. L'Italia vede così uno spiraglio per recuperare quel ruolo di mediazione che, negli anni dell'amministrazione Bush, aveva fra le due sponde dell'Atlantico. Convergenza che si ritrova sui temi economici: «Io e il presidente Obama diciamo esattamente la stessa cosa: non dobbiamo lasciare indietro nessuno», sottolinea il Cavaliere.

«Senza il nostro intervento non ci sarebbe stata la possibilità di arrivare alla nomina del segretario generale della Nato e questo sarebbe stato molto grave» ha sottolineato ancora il premier Berlusconi, parlando con i giornalisti al termine del vertice Ue-Usa. Il presidente del Consiglio, tornando alle frenetiche trattative di sabato a Strasburgo, quando il premier danese Rasmussen è stato alla fine nominato segretario generale della Nato, ha riferito che a Praga «tutti gli sono stati grati». «Mi hanno ringraziato per il lavoro che ho fatto con il primo ministro turco Erdogan», ha detto. Infatti sabato il premier italiano ha avuto una lunga conversazione con Erdogan.

Blair più vicino alla presidenza Ue dopo il sì dell'amico-rivale Brown

LONDRA Le cose sembrano andare decisamente bene per l'ex premier britannico Tony Blair: la sua candidatura al futuro posto di presidente dell'Ue, che verrà creato dal Trattato di Lisbona quando questo entrerà in vigore si è rafforzata dopo che - scrive l'«Independent on Sunday» - l'amico e rivale Gordon Brown ha dato anche se controvoglia il suo assenso alla candidatura. Secondo il domenicale, Blair nelle ultime settimane ha intensificato la sua campagna ancora non ufficiale per quel posto, che vorrebbe usare per creare un asse tra l'Europa e la nuova America di Barack Obama.

IL SEGRETARIO FRANCESCHINI

Il Pd al Cavaliere: attacchi alla stampa? Segno di nervosismo

Il segretario del Pd Dario Franceschini ieri ad Amalfi

ROMA È scontro a tutto campo tra maggioranza e opposizione dopo il duro attacco del presidente del Consiglio nei confronti di una stampa che, si era sfogato sabato sera il Cavaliere da Praga, «calunnia e disinforma». Un attacco al quale risponde il segretario del Pd, Dario Franceschini, aprendo una polemica al calor bianco tra i due poli. Il ciclo di Berlusconi «sta finendo» e questo spiega il suo «nervosismo», le sue minacce ai giornali e le sue «gaffe» ai vertici internazionali, afferma Franceschini suscitando l'immediata risposta del Pdl: «Ad essere finito è il ciclo della sinistra», replica il sottosegretario Paolo Bonaiuti.

La principale preoccupazione dell'opposizione riguarda proprio le minacce alla stampa pronunciate da Berlusconi, che fanno temere un nuovo «editto bulgaro». Parlando ad Amalfi ai giovani del Pd proprio delle «misure dure» preannunciate da Berlusconi contro i giornali, Franceschini ha anche detto: «Il suo è il nervosismo di chi capisce che dopo tanti anni qualcuno ancora ride per le sue scenette, ma nessuno più si spaventa per le sue minacce».

«Gli altri leader europei - ha poi ironizzato - vanno al G8 per decidere, Berlusconi ci va per divertirsi, come si va ad una gita scolastica. Una volta fa le corna, una volta il cucù ed una volta pensa alle foto». «Poi, il nostro premier è anche simpatico - ha rincarato la dose - ma dimentica che ai vertici ci sono le tv e i fotografi che riprendono le sue gaffe».

Il segretario del Pd torna a criticare Berlusconi (e Di Pietro) anche per la decisione di candidarsi alle europee, pur non potendo sedersi al Parlamento di Strasburgo: «Questi sono voti e preferenze buttate via».

Al leader del Partito democratico rispondono numerosi esponenti del Pdl, a partire da Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato, che invita i dirigenti del Pd a «portare dal medico» Franceschini e a «curarlo».

Per Paolo Bonaiuti «è solo l'invidia che spinge Franceschini a pronostici così sballati». «Il ciclo politico che sta finendo in Italia - aggiunge - è quello della sinistra. Franceschini è una piccola e friabile meteora che non lascerà traccia». A Bonaiuti replica, a stretto giro di posta, Piero Martino, portavoce di Franceschini: «Non riesce più a coprire il nervosismo del suo vecchio leader in declino», dice.

Entra nella polemica anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini che invita il presidente del Consiglio ad occuparsi di più della crisi che dell'informazione della quale in Italia «detiene il monopolio».

L'INTERVISTA

«La Turchia nell'Ue conviene a tutti»

di PIER PAOLO GAROFALO

Piero Fassino

PARLA L'ESPONENTE DEL PD GIÀ SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

«Dai summit un'Europa più forte»

Per Fassino «la nuova America ha dato all'Ue impulsi positivi»

TRIESTE Un'Unione europea che esce rafforzata dall'ultima tornata di vertici internazionali, forte della spinta impressa dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama e ormai rodata nei meccanismi interni per superare eventuali difficoltà «gestionali» e matura da poter inglobare la Turchia. Sono le conclusioni avanzate da Piero Fassino, ex sottosegretario agli Esteri e responsabile della politica estera del Partito democratico.

L'Unione europea esce più forte o più debole dai recenti summit?

Da un lato i vertici hanno confermato un'America nuova, con l'apertura all'Iran, la nuova strategia per l'Afghanistan, le forti spinte del G20 per superare la crisi economica e le proposte per ridurre gli arsenali nucleari e combattere i cambiamenti climatici. E un'America che non sfida più il mondo da sola ma vuole condividere le responsabilità e che sollecita l'Ue a darsi lo stesso passo. Dall'altro l'Europa comune sta dimostrando di potere essere capace di parlare con una sola voce. Deve continuare su questa strada e dotarsi di strumenti anche per agire con una sola mano.

L'Ue è attualmente presieduta dalla Repubblica ceca, il cui leader certo non si può definire un europeista convinto: può essere un ostacolo?

Si è visto, come con la passata presidenza francese, che quando alla guida c'è una nazione esperta la spinta può essere forte. Con Sarkozy l'Ue si è dimostrata molto impegnata nella crisi della Georgia e nell'iniziare a varare i piani anti-crisi. La Repubblica ceca è più giovane, tuttavia l'Unione mantiene sempre la capacità di decidere e agire: dopo 50 anni i meccanismi sono rodati e la cultura dell'integrazione consolidata.

Proprio il presidente francese ha confermato in questi giorni la sua contrarietà all'ingresso nella Casa comune europea della Turchia. Qual è il suo parere a riguardo?

Ho sempre ritenuto che all'Unione eurpea, e non solo, convenga che Ankara sia parte dell'Unione. La Turchia in Europa è una Turchia più stabile. Si tratta di un Paese strategico e la stabilità verrebbe estesa anche alla regione. Oltretutto la sua appartenenza all'Ue costituirebbe un deterrente ai rischi di derive integraliste e per il pieno rispetto dei diritti umani secondo i nostri standard, costituendo anche un esempio per altre nazioni islamiche.

Al G20 è stato trovato un accordo sul problema dei paradisi fiscali. Pensa che si riesca veramente a stanare i grandi capitali «in nero»?

Questo G20 ha rappresentato un salto di qualità nella storia dei vertici, che avevano capacità decisionali limitate. Stavolta si sono adottate risoluzioni concrete, come sugli stanziamenti per fronteggiare le precipali emergenze economiche, evitare il loro ripetersi nel futuro, e per l'appunto sui cosiddetti paradisi fiscali, oltre che per porre un tetto agli emolumenti dei manager.

Dall'Unione europea passiamo all'Alleanza atlantica, che ha in questi giorni accolto Croazia e Albania: andrebbero inclusi altri Paesi, quali a esempio Serbia e Macedonia?

Per 40 anni, dal '49 all'89, la Nato è stata la struttura di sicurezza di una parte dell'Europa contro potenziali minacce di un'altra parte del Vecchio Continente. Dopo il crollo del Muro si è trasformata in istituzione di sicurezza dell'intera Europa. Ora deve integrare al suo interno anche i Balcani. Parallelamente è necessario che il Patto atlantico elabori una strategia di nuovi rapporti con la Russia. La proposta Usa di ridurre gli arsenali atomici va in tale senso. E Obama ha rovesciato i termini della questione anche riguardo lo Scudo anti-missili da posizionare in Europa, osteggiato dal Cremlino: se Teheran non dovesse costituire una minaccia nucleare, allora lo Scudo non sarà implementato. Così la Russia potrebbe accondiscendere più facilmente alla limitazione delle sue armi non convenzionali.

Il caso-Iran è appunto uno dei temi più scottanti a livello di sicurezza globale: ritiene che ci si possa fidare delle assicurazioni di Teheran sull'uso esclusivamente pacifico dell'energia nucleare?

Non si tratta di fidarsi o meno. Bisogna trovare meccanismi di verifica affidabili e costanti. È questo l'oggetto delle trattive.

LA NATO

Il Patto atlantico deve inglobare tutti i Balcani. Nuovo approccio con Russia e Iran

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 aprile 2009 è stata di 53.450 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Il mondo fa un passo avanti

La triplicazione delle risorse del Fondo monetario internazionale (portate a 750 miliardi di dollari) dovrebbe consentire, di fronte alla profondità della crisi, di contenere una sua moltiplicazione incontrollata nei Paesi emergenti, con conseguenze politiche ed eventuali trasferimenti di perdite su altri Paesi. Inoltre i 250 miliardi di dollari previsti per il credito al commercio internazionale dovrebbero tentare di arginare la forte diminuzione del commercio mondiale prevista per l'anno in corso e le tendenze protezionistiche che affiorano in più Paesi, attraverso l'adozione di barriere tariffarie ed extra tariffarie, o di pressioni interne limitative degli scambi e della cooperazione.

Questo vertice è importante però anche per i primi segnali ed elementi che offre su nuove configurazioni dello scenario internazionale. Le mosse del nuovo presidente americano si sono dimostrate prudenti e costruttive. In questo momento non ha bisogno di riaffermare un primato, ma di avere tempo per risanare un'economia malata, garantire la tenuta e la posizione internazionale del dollaro. I compromessi consentono una leadership in partnership; la cauta apertura di dialogo con l'Iran e la Russia (prevista la firma di un nuovo trattato Start per la riduzione delle armi strategiche entro luglio) e l'intesa con la Cina per una più stretta collaborazione, permettono di alleggerire un quadro internazionale su cui gravano l'Afganistan, il problema del Pakistan, quello palestinese, della Nord Corea e altre crisi potenziali. Ma è soprattutto l'intesa con la Cina, sancita nel corso del vertice, a definire un'evoluzione già in atto. Questo accordo non comporterà solo il tanto paventato G2, ma, attraverso una «positiva e cooperativa relazione globale Stati Uniti-Cina per il ventunesimo secolo», l'immissione del Paese asiatico con nuovo peso e responsabilità nelle istituzioni economiche e finanziarie internazionali e nella politica mondiale.

L'Europa, rappresentata dal duo Merkel - Sarkozy, entrata nel vertice piuttosto aggressiva, ne esce forse parzialmente soddisfatta, ma non in una posizione più forte quanto a ruolo economico rispetto alla crisi e a visibilità politica nell'evoluzione del nuovo scenario internazionale. Sul piano della vigilanza e dei controlli sul sistema finanziario, per esempio, ha ottenuto alcuni impegni a livello internazionale, ma non è stata ancora in grado di esibire un quadro di regole e controlli a livello europeo sullo stesso(nonostante i risultati del gruppo di lavoro presieduto da Jacques de Larosière). L'Europa resta per ora legata ai singoli interventi economici nazionali, con alcuni affanni del mercato unico che potrebbero aggravarsi nel caso di un dopo crisi differenziato nel tempo per i singoli stati. Come già osservato in articoli precedenti, la mancanza di un grande piano comune, finanziato a livello europeo, e destinato a infrastrutture, energia e innovazione(come in Usa e Cina), non potrà che rendere più debole e meno competitiva l'Ue al momento della ripresa economica mondiale.

Sul piano politico, perdurando la crisi istituzionale (mancata approvazione del Trattato di Lisbona; caduta del governo ceco e fragilità della Presidenza europea di quel Paese; pausa di attesa fino alle elezioni tedesche), qualche soddisfazione potrà venire dall'ambito più allargato della Nato, al suo sessantesimo anniversario. Il presidente Obama sembra non opporsi al concetto di una più forte e autonoma difesa europea, nell'ambito dell'alleanza, sostenuta da Sarkozy. Se il progetto andasse avanti e potesse essere realizzato, gli sviluppi, anche in termini politici, per i Paesi europei partecipanti, potrebbero risultare interessanti. Per ora, pur restando il legame Europa-Stati Uniti nella Nato, un pilastro, la percezione politica dell'Ue nei nuovi scenari internazionali sembra sempre più appannarsi. Estendendo un'osservazione di Kissinger, si potrebbe dire che il presidente Obama ha i già i numeri di telefono per contattare la Cina, la Russia e forse anche l'Iran, ma non riesce a trovare ancora quello dell'Europa.

Tito Favaretto

VERTICE A PRAGA

La questione Ankara irrompe nei lavori del summit. Barroso sdrammatizza: il delicato processo negoziale è in svolgimento

Scontro Obama-Sarkozy sulla Turchia nell'Ue

Il presidente Usa preme per l'adesione, quello francese e la cancelliera Merkel frenano

PRAGA Sull'ingresso della Turchia nell'Unione europea frattura tra Barack Obama e Nicolas Sarkozy.

Il presidente Usa, alla vigilia del suo viaggio ad Ankara, spinge perché ciò avvenga al più presto: «Sarebbe un segnale incoraggiante», afferma aprendo i lavori del vertice Ue-Usa a Praga. Secca la replica dell'inquilino dell'Eliseo: «Sono contrario e sarò sempre contrario». Frena anche la cancelliera tedesca, Angela Merkel, che all'adesione turca alla Ue preferisce la via di una «partnership privilegiata».

La questione turca irrompe sui lavori del summit praghese pochi minuti dopo il loro inizio. Obama - che ha incassato il sì del premier turco Erdogan al nuovo segretario generale della Nato e oggi interverrà davanti al Parlamento turco - prende la parola dopo il presidente di turno della Ue, il premier ceco, Mirek Topolanek. L'adesione di Ankara al blocco dei 27 Paesi dell'Ue, sostiene il presidente Usa, «sarebbe un segnale incoraggiante», soprattutto sul fronte dei rapporti con i Paesi musulmani. E, aggiunge, «sarebbe il modo per ancorare fortemente questo Paese all'Europa».

A sinistra, Obama e la Merkel. Sopra, Barack e Michelle a Praga

> Secondo l'America l'ingresso sarebbe un segnale incoraggiante per i Paesi musulmani

La Turchia, dunque, come ponte tra Europa e Paesi musulmani. Perché l'impegno di Ue e Usa per Obama deve essere quello di «considerare i Paesi musulmani come amici e collaborare con loro nella lotta contro l'ingiustizia, l'intolleranza e le violenze». L'ingresso di Ankara tra i 27 sarebbe dunque «un importante segnale di questo impegno».

Sarkozy, da sempre contrario a ciò, non ci sta. La mossa del presidente Usa arriva in un momento in cui i negoziati per l'adesione della Turchia alla Ue, avviati nel 2005, ristagnano, con la crisi economica che al momento allontana ogni prospettiva di nuovi allargamenti della Ue. Il presidente francese non gradisce dunque il tentativo di riportare in primo piano il dossier turco: «Io mi sono sempre opposto, e questa resta la mia posizione. E credo di poter dire che la maggioranza degli Stati dell'Ue è sulla posizione della Francia». Tra l'altro, aggiunge, «si tratta di questioni che riguardano l'Unione europea e spetta ai Paesi dell'Ue decidere». La Turchia, comunque, per il presidente francese «deve rimanere un partner privilegiato» della Ue.

E che la strada della «partnership privilegiata» sia quella migliore lo pensa anche Angela Merkel. Al termine del vertice lo ribadisce, anche se con toni meno accesi di Sarkò. «Uno stretto legame tra l'Ue e la Turchia è importante - spiega la cancelliera - ma dobbiamo ancora vedere in che maniera farlo. Nessuna decisione è stata ancora presa», tiene a sottolineare.

Lasciando capire che, al di là della posizione di Obama, la partita sull'adesione o meno della Turchia alla Ue per la Germania è ancora tutta da giocare.

Il presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Barroso, cerca di stemperare la situazione: plaude alle affermazioni del presidente Usa, ma allo stesso tempo ricorda come il delicato processo negoziale con Ankara sia tuttora in pieno svolgimento.

E in un avvicinamento delle posizioni sembra credere il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che nella disputa si schiera comunque con Obama. «Francia e Germania sono su una posizione diversa - spiega alla fine del vertice - ma penso che si possa arrivare ad un compromesso, perché ciò che temono Francia e Germania è la possibilità di un grande afflusso di cittadini turchi là dove c'è già una grande presenza di cittadini della Turchia». Per questo per Berlusconi, si potrebbe pensare alla clausola sperimentata con Romania e Bulgaria. «Mettere una regola - spiega - che rinvia il libero flusso dei lavoratori nonostante l'entrata in Europa».

RISOLUZIONE VIOLATA

La Corea lancia il missile e l'Onu si mobilita

L'annuncio: è solo un satellite Washington: non è in orbita Si teme sia un test militare

TOKYO La Corea del Nord in aperta sfida alla comunità internazionale, agli Stati Uniti e ai loro alleati, ha lanciato nelle prime ore di ieri un missile vettore a tre stadi vantandosi di aver messo in orbita un satellite per le comunicazioni. Circostanza questo subito smentita da Seul e Washington, secondo la quale anzi il lancio è fallito. Ma il lancio è bastato a dare il via ad una giornata ad alta tensione in Estremo oriente e nel mondo, che si è chiusa ieri sera con la riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il presidente americano, Barack Obama, ha replicato da Praga, dove si svolge il vertice Usa-Ue. Il lancio, ha detto, è «una provocazione e una chiara violazione delle norme dell'Onu» e la Corea del Nord con questa sfida «si è ulteriormente isolata dalla comunità delle nazioni». L'episodio, ha aggiunto, ha messo in evidenza l'importanza della lotta alla proliferazione nucleare e sollecita una «forte risposta internazionale».

Alla seconda giornata utile, il regime comunista ha «vendicato» il flop del luglio 2006, quando il supermissile Taepodong-2 esplose una quarantina di secondi dopo il decollo. Stavolta ha dato un esempio di affidabilità e di perfezionamento tecnologico. Da più parti, come il Comando militare Nord degli Usa e il ministero della Difesa sudcoreano, è stato però smentito che «qualsiasi oggetto sia stato messo in orbita». La mossa nordcoreana ha comunque suscitato notevole sorpresa e soprattutto tanto allarme perché il vettore ha di sicuro percorso più di 3.000 chilometri, in base alle valutazioni circolate.

Per valutare l'allarme è stato sufficiente vedere la faccia tesa del premier nipponico, Taro Aso, durante i 10 secondi in cui è apparso ai giornalisti subito dopo l'allarme generale che ha funzionato meglio rispetto al flop della vigilia: «Abbiamo dato tutte le disposizioni per garantire la sicurezza», ha detto con una voce sottile.

Un missile nordcoreano

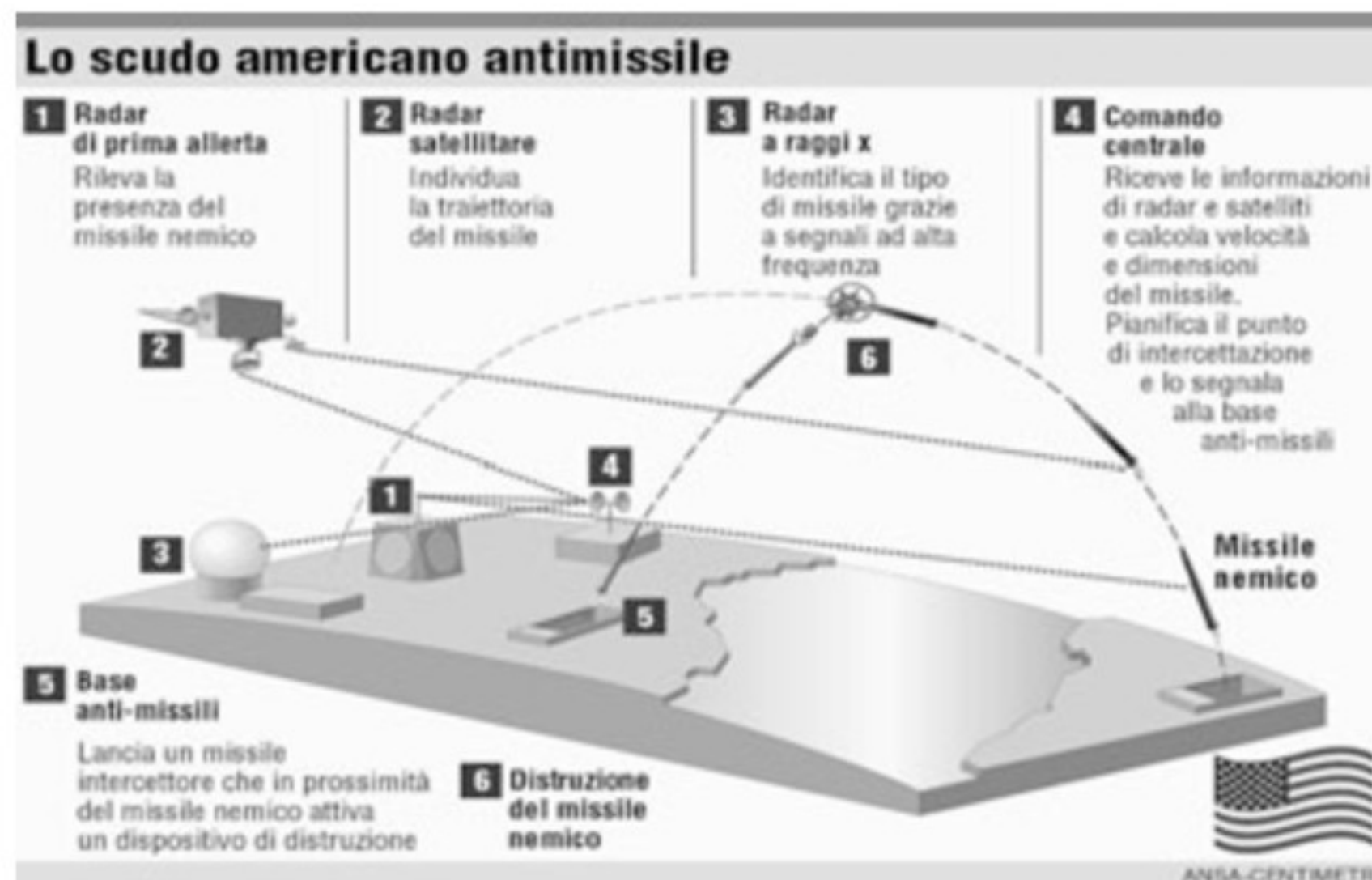
Il lancio è avvenuto 15 secondi dopo le 11.30 locali (le 4.30 di ieri in Italia), per Pyongyang è stato però alle 11.20. Il primo modulo del vettore è finito come previsto nel mar del Giappone (il tratto di mare fra la penisola coreana e l'arcipelago nipponico) a 270 chilometri dalla prefettura di Akita, mentre il secondo è caduto nel Pacifico, ma soltanto a 1.270 chilometri di distanza dalla costa nipponica invece dei 2.000 e più attesi dai nordcoreani. Il razzo ha superato il Giappone sette minuti dopo l'accensione, è finito nell'oceano in appena 13 minuti, sulla base delle ricostruzioni. Secondo Seul, il razzo è sembrato trasportare un satellite, mentre Tokyo propende per una maggiore prudenza.

Pyongyang ha rivendicato ufficialmente il successo: «I nostri scienziati e tecnici sono riusciti a mandare in orbita il satellite per le tlc Kwangmyongsong-2 attraverso il vettore Unha-2 (che Usa, Corea del Sud e Giappone ritengono essere un missile a lunga gittata, il Taepodong-2, capace di montare una testata nucleare e trasportarla fino ad Alaska e Hawaii, ndr), in base al nostro piano di sviluppo spaziale», scrive la Kcna.

La Casa Bianca: un mondo senza atomiche

In trentamila al castello di Praga per ascoltare il leader sul palco come una rock star

PRAGA Trentamila in delirio per sentire il primo presidente americano di colore chiedere all'Europa di marciare insieme verso un futuro senza l'incubo della bomba atomica e di aprirsi senza paura alla musulmana Turchia. Trentamila al castello di Praga soprattutto per «vedere» Obama muoversi come una rock star sul palco allestito al centro dell'antica fortezza medievale: dove, insieme alla moglie Michelle, ha accompagnato suggestioni politiche a robuste dosi di carisma personale mandando in visibilio i giovanissimi accampati sin dall'alba.

Conquistata Praga, conquistata l'Europa. Così Barack Obama ha ieri lasciato il Vecchio continente per la Turchia, il Paese musulmano che gli Stati Uniti - e gran parte della Ue - vogliono ancorare all'Occidente. Ma lascia nelle capitali europee un

messaggio inequivocabile: l'era Bush è chiusa nei fatti e non solo a parole. È stato capace di un'autocritica che il suo predecessore alla Casa bianca non avrebbe neanche immaginato. «La leadership morale è più potente di qualsiasi arma», ha premesso il presidente che ha già firmato la chiusura di Guantanamo e messo al bando la tortura nelle prigioni della Cia. Ma sono proprio gli Stati Uniti ad avere un triste primato, quello di essere «l'unica potenza nucleare ad avere usato la bomba atomica». Gli Usa per primi, quindi, «hanno la responsabilità morale di agire» per liberare il pianeta dagli arsenali nucleari.

LA FRASE

> «La leadership morale è più potente di qualsiasi arma»

Barack Obama vola alto su tutto e conferma punto su punto le aperture della campagna elettorale. Così sulla lotta ai cambiamenti climatici volta pagina, assicurando che gli Usa non saranno più il Paese del no, la potenza che ha snobbato il Protocollo di Kyoto in nome del «dio petrolio».

Ma è un mondo senza armi nucleari un'altra delle sfide apparentemente impossibili di Obama. Lo ha fatto evocando la Primavera di Praga e la Rivoluzione di Velluto come simboli di sogni audaci (come era stata la sua candidatura alla Casa Bianca) che sono poi diventati realtà. «La Guerra Fredda è finita, ma ci ha lasciato in eredità migliaia di ordigni nucleari - ha detto Obama - mentre il pericolo di una guerra nucleare è sparito, è paradossalmente aumentato quello di un attacco nucleare» da parte di terroristi o di nazioni canaglia. Obama ha annunciato una serie di «passi concreti» per trasformare in realtà il sogno di un mondo senza più bombe atomiche: la ripresa dei negoziati con la Russia per un nuovo trattato sul disarmo entro la fine dell'anno (quando scadrà lo Start); la ratifica negli Usa del Trattato sul Bando di ogni tipo di test nucleare.

DECAPITATO IL CLAN CRIMINALE CAMPANO

Festeggia il compleanno, catturato il boss Sarno

Tradito dalla visita dei parenti a Roma. Inutile la fuga del camorrista sui tetti

ROMA Ha tentato di fuggire sui tetti del palazzo romano, nella centralissima viale Trastevere, in cui si era rifugiato da qualche giorno; ma i carabinieri sono riusciti a bloccarlo e arrestarlo. È finita così, nella Capitale, la latitanza di Giuseppe Sarno, 50 anni, detto «'o mussillo», reggente dell'omonimo clan di Ponticelli, quartiere della zona orientale di Napoli.

A tradirlo è stata la voglia di trascorrere il suo compleanno con i parenti più stretti. Ed è proprio da un controllo fatto da una pattuglia il 25 marzo scorso che i carabinieri sono giunti alla cattura del boss.

«Siamo arrivati a lui per aver intuito che il 25 era il suo compleanno e quindi dopo il controllo che ci ha fatto individuare la presenza dei suoi parenti a Roma, abbiamo capito che c'era anche lui»: così ha spiegato l'operazione il tenente colonnello, comandante del Reparto operativo dei Carabinieri di Roma Salvatore Cagnazzo. Il clan Sarno è attualmente ritenuto uno dei gruppi criminali più potenti del capoluogo campano.

Un'immagine d'archivio del boss Giuseppe Sarno

«La presenza a Roma di uno degli esponenti di spicco della camorra conferma, ancora una volta, come le mafie abbiano creato una fitta rete di scambi e interessi che purtroppo passa anche per il Lazio» ha commentato il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, complimentandosi per l'operazione con i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma diretti dal maggiore Lorenzo Sabatino.

I militari, nel giorno del compleanno di Giuseppe Sarno, avevano intercettato a bordo di un furgone alcuni suoi parenti, giunti nella Capitale per festeggiare il potente boss. Un indizio che ha fatto scattare le ricerche. In pochi giorni è stato localizzato il rifugio del capoclan: un appartamento al settimo piano di un condominio in viale Trastevere. Era lì che Sarno da qualche giorno si nascondeva in compagnia della moglie.

Un'abitazione, secondo i carabinieri, non particolarmente lussuosa, ma strategica in caso di blitz delle forze dell'ordine perchè collegata con i tetti di altri palazzi. Infatti il boss, dopo che i militari avevano fatto irruzione, ha tentato una fuga dalla terrazza e poi sui tetti dei palazzi vicini, ma è stato subito bloccato.

IL RIFUGIO

Il covo individuato dopo alcuni giorni di appostamenti: era stato scelto per le vie di fuga

IL GRUPPO

L'organizzazione era tra le maggiori a Napoli. Il fratello preso pochi giorni fa

Nell'appartamento i carabinieri hanno trovato due valigie già pronte, segno che la permanenza nella Capitale di Sarno aveva le ore contate. I carabinieri hanno infatti accelerato il blitz quando si sono resi conto che sotto l'abitazione di viale Trastevere era già pronta un'auto, con a bordo un parente del boss giunto a prelevarlo per portarlo altrove.

L'operazione di ieri sera a Roma ha, di fatto, decapitato uno dei clan più potenti dell'area orientale di Napoli. Un sodalizio criminale che, secondo gli investigatori, era in forte espansione dopo gli arresti che hanno indebolito agli storici rivali del clan Mazzarella. In pochi mesi, però, lo scenario cambia. Nel novembre scorso, nei confronti dei due fratelli Sarno ancora in libertà (il terzo fratello Ciro, detto «'o sindaco», è in galera da anni) vengono emanati provvedimenti restrittivi: due anni di Casa di lavoro. Dal gennaio scorso si rendono irreperibili. Pochi giorni fa viene arrestato a Napoli Vincenzo, 38 anni; ieri sera a finire in manette è Giuseppe, fermato in un appartamento nel cuore di Roma.

FORUM DI TRIESTE

G8 Ambiente, servono 400 miliardi all'anno

L'Enea: bisogna cambiare stile di vita per combattere il riscaldamento globale

TRIESTE La Banca Mondiale chiede più investimenti sulle energie rinnovabili, l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) pone l'accento sul miglioramento dell'efficienza energetica: sono i principali temi emersi nel Forum G8 sull'ambiente, chiuso ieri a Trieste dopo tre giorni di incontri. L'appuntamento triestino, incentrato sulle tecnologie a bassa emissione di carbonio, è stato organizzato dal Ministero dell'Ambiente in vista del G8 Ambiente di Siracusa. Al Forum, che si è tenuto all'Area Science Park sull'altipiano carsico, hanno partecipato delegazioni di 19 Paesi. Un documento finale di sintesi, che tiene in considerazione i rapporti di Banca Mondiale e Iea, e il dibattito di questi giorni, sarà inviato al vertice G8 Ambiente di Siracusa in agenda dal 22 al 24 aprile prossimi, al G8 Energia di Roma del 24 maggio e al vertice G8 della Maddalena, che si terrà dall'8 al 10 luglio.

In particolare, sarà ribadita la richiesta della Banca Mondiale a uno stimolo fiscale «verde» da 400 miliardi di dollari all'anno, mentre la Iea stima il 36% di riduzione delle emissioni e prevede, nei prossimi 10 anni, una spesa in tecnologie che si aggira sui 14 mila miliardi di dollari. Il 2009 è un anno chiave per le politiche globali sul cambiamento climatico: nell'incontro triestino si è ricordato che a dicembre, a Copenhagen, la comunità internazionale dovrà adottare un trattato sul riscaldamento climatico globale che succederà a quello di Kyoto.

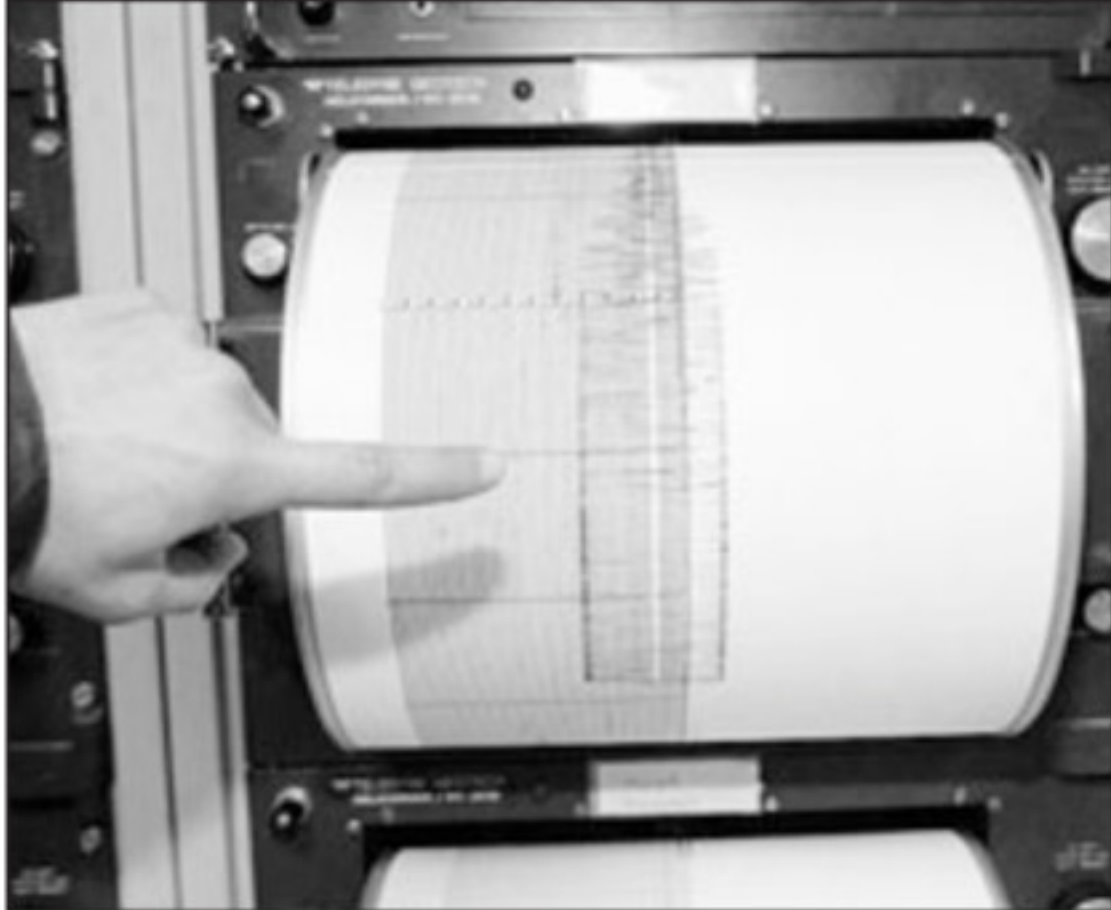
Adattare lo stile di vita a un nuovo modello energetico e tecnologico: è la sfida da intraprendere, secondo l'Enea, per far fronte al riscaldamento globale. «Bisogna trovare gli strumenti idonei - ha detto Artale, ricercatore e membro dell'Ipcc - perchè gli stili di vita si adattino e cambino in funzione di un nuovo modello energetico e tecnologico. Bisogna intervenire nella società e sviluppare strumenti idonei, incentivare i trasporti pubblici, costruire le case in modo più efficiente. La prima persona che deve chiedere una rivoluzione energetica - ha aggiunto - deve essere il cittadino».

Per l'abbattimento della Co2, ha precisato Artale, «la soluzione più concreta è la raccolta, il cosiddetto "storage". Ci sono i primi esperimenti per conservarla sotto terra: è una tecnologia molto costosa, e l'Enea - ha concluso - la sta sperimentando in Sardegna».

Terremoto, paura in Friuli Venezia Giulia

Epicentro in Romagna: la scossa più forte pari al grado 4,6 della scala Richter

TRIESTE Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4,6 della scala Richter, è stata avvertita distintamente attorno alle 22.30 di ieri in tutte le località costiere della regione, da Lignano fino a Muggia. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologica ha localizzato l'epicentro in Emilia Romagna, per la precisione nell'area tra i Comuni di Forlinpopoli e Castrocaro Terme, in provincia di Forlì, e di Faenza in provincia di Ravenna, ad una profondita di 28,2 km. La scossa è stata sentita anche in Veneto, Abruzzo, Toscana e nelle Marche, in particolare nella zona de L'Aquila, già interessata nei giorni scorsi da fenomeni sismici. In diverse città la gente è scesa per strada, ma non sono comunque stati segnalati danni a persone o edifici.

A Trieste a percepire in maniera più netta il movimento della terra sono stati gli abitanti dei palazzi sulle Rive. In tanti, allarmati, hanno telefonato alla sala operativa dei vigili del fuoco. Molte le chiamate arrivate anche alla redazione del *Piccolo*. C'è chi ha raccontato di aver visto ballare il lampadario del salone, chi ha sentito all'improvviso il rumore provocato dallo scolapiatti piombato sul lavello e chi è stato avvertito dell'arrivo di qualcosa di anomalo dal comportamento del gatto, improvvisamente buttatosi giù dal balcone. Tutti hanno spiegato di aver sentito una prima, forte scossa seguita, a distanza di pochi minuti, da un'altra di lieve entità.

Un sismografo dell'Istituto Nazionale di Geofisica

Ancora più numerose le chiamate arrivate alla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova. A segnalare l'arrivo del terremoto sono stati gli abitanti di Lignano, Grado, Muggia e, appunto, Trieste. Una telefonata è partita anche da un residente di Sacile.

MANIFESTAZIONE

Milano, Forza Nuova in corteo senza scontri

Il leader Fiore polemico: «Mi spiace, niente scoop e nessun saluto romano»

MILANO Milano tira un sospiro di sollievo alla fine di una giornata annunciata a rischio di scontri, con il convegno di Forza nuova e le manifestazioni decise in piazza Scala da Anpi, Cgil, sinistra radicale e centri sociali. Non ci sono stati incidenti, anche se non è mancata qualche polemica per il saluto romano fatto da un paio di ragazzi all'arrivo del segretario di Fn Roberto Fiore all'hotel che ha ospitato l'appuntamento su «La nostra Europa: popoli e tradizione contro banche e poteri forti», presenti anche rappresentanti dell'estrema destra europea come il segretario generale del Front National francese Bruno Gollnish, il vicepresidente del British National Party Simon Darby e il responsabile per le relazioni estere del cipriota Proti Grammi, Stratos Karanikolaou. «Non ho visto alcun saluto romano. C'è chi cerca uno scoop che non c'è» ha detto Fiore alla fine.

SCAMBIATI PER CATANESI

A Cagliari studenti picchiati dagli ultras

CAGLIARI Un pugno in faccia al professore che guidava una ventina di studenti dell'Istituto nautico Caio Duilio di Messina, appena sbarcati dalla motonave «Clodia» dove sono impegnati in un ciclo di formazione tecnico-pratica a bordo e che passeggiavano per Cagliari. È cominciata così, secondo il racconto delle vittime alla Polizia, l'aggressione di alcune decine di teppisti: indossavano sciarpe e giubbotti del gruppo dei tifosi organizzati «Sconvolts», già protagonisti di episodi di violenza. «Non possono essere veri tifosi del Cagliari - si è lamentato uno degli studenti picchiati -: avrebbero saputo che noi di Messina non tifiamo per il Catania. Invece appena hanno sentito il nostro accento, prima un pugno in faccia al professore, poi l'assalto con calci, catene, spranghe e cinghie».

SI CERCA IL FIDANZATO

Torino, donna di 46 anni trovata morta in un cortile

TORINO La testa fracassata, il corpo avvolto in una coperta e infilato in un sacco. Una donna torinese di 46 anni, Alice Acquarone, è stata trovata morta nel cortile sotto casa, in un palazzo alla periferia Ovest di Torino. Uccisa nel suo appartamento e trascinata giù dalle scale, come dicono le tracce di sangue trovate sui gradini e le prime testimonianze raccolte. Separata e madre di due figli, dipendente di una mensa, aveva un fidanzato molto più giovane di lei. Ed è lui che i carabinieri stanno cercando.

DALLA PRIMA

I valori del Pdl

La kermesse sarebbe diventata un congresso se Fini avesse fatto seguire al suo intervento, alternativo a quello di Berlusconi, una mozione, una lista, un voto. Non è stato così. È rimasta una kermesse. Ciò nonostante per L'Osservatore Romano, il Pdl si dimostra la forza «maggiormente in grado di esprimere i valori comuni della popolazione italiana, tra i quali quelli cattolici costituiscono una parte non secondaria». E' un' opinione politica, quindi discutibile.

C'è, fra i cattolici, chi non vota il centrodestra proprio in base a valori evangelici, ovviamente applicati nella libera (e quindi discutibile) interpretazione della realtà italiana di oggi. C'è, fra i cattolici, chi non vota il centrodestra per la "visione della vita" che se ne è percepita all'origine e che per molti versi perdura, cioè per la collocazione al primo posto nella graduatoria dei valori dell' avere anziché dell'essere. Le dimostrazioni di questa classifica sono tante, a prescindere dalla ostentazione della ricchezza da parte del suo leader.

Molte leggi *ad personam* sono state approvate per sanare comportamenti arbitrari e perseguibili (e perseguiti) dell'azienda di cui Berlusconi è il proprietario. Fino alla condanna di Cesare Previti, avvocato dell'azienda, per corruzione di giudici. È un processo alle intenzioni dire che quell'origine e questo sviluppo del centrodestra contengono forti connotati di materialismo pratico, perché fondato sull'egemonia del danaro? «Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona» (Luca 16, 13).

L'egemonia del danaro alimenta inevitabilmente l'egoismo individualistico. Ma l'insegnamento evangelico è che non viviamo solo per fare il nostro tornaconto individuale, ma anche per condividere le sorti del nostro prossimo fino a farci "comunità". Questo insegnamento conduce al solidarismo, al personalismo comunitario, cioè al contrario dell'egoismo individualistico. Non si può negare che nel centrodestra c'è sovrapposizione tra affari propri (del principale) e affari dello Stato. Il conflitto di interessi conduce alla amoralità negli affari. Invece l'insegnamento evangelico è che anche gli affari, come ogni azione umana, sono soggetti al giudizio morale.

C'è poi da aggiungere il culto dell'apparenza, del successo, della vanità, del piacere che - unito a quello del danaro - ha portato a una televisione commerciale divenuta veicolo principale e condizionante (nel senso che ha rovinato anche la tv pubblica) del degrado culturale dell'italiano medio. In Italia è ormai maggioritario, non il "popolo della libertà", ma il popolo dell'Isola dei famosi e del Grande fratello. I contenuti di questa televisione sono molto attenti a evitare tutto ciò che porta alla vera crescita della persona. L'obiettivo è l'appiattimento al ribasso, a formare non persone, ma consumatori passivi. C'è, fra i cattolici, chi non vota il centrodestra italiano per questa insidia alla centralità (e alla sacralità) della persona umana.

L'intero "sistema" conduce al populismo. Per questa cultura, Berlusconi è certamente carismatico, e il coefficiente aumenta se la foto della kermesse lo ritrae circondato dalle "belle donne-ministro". La ricetta è classica: il capo, il popolo, l'ovazione. Niente perdite di tempo in dibattiti, in approfondimenti, in accrescimento delle responsabilità, in diffusione e bilanciamento del potere. L'ideale sarebbe un Parlamento, se non chiuso, univoco come la kermesse del Popolo delle Libertà. Sono questi i valori cattolici che hanno indotto L'Osservatore Romano a quel commento politico, quindi discutibile? Ma forse è sul modo di essere cattolici che c'è un malinteso. Si insinua, anche qui, un interrogativo: vale, oggi, più la dichiarazione di appartenenza o la testimonianza di vita?

La "dichiarazione di appartenenza" serve al peso specifico della Chiesa-istituzione nei suoi rapporti con lo Stato, più che alla finalità evangelica per la quale la testimonianza è richiesta. Allora è chiaro che, in quel senso, sono più utili gli "atei devoti", che danno ragione alla Chiesa per opportunità storico-politica, che non i "cattolici impertinenti" i quali osano parlare all'interno della Chiesa, come pur ritiene utile, talvolta doveroso, la "Lumen Gentium" (Cap. IV, 37).

Sarebbe la somma dei "dichiaratori di appartenenza" e degli "atei devoti" il nerbo cattolico del "Popolo delle Libertà"? In tal caso, chi fra i cattolici - in minoranza, certamente - non vota per il Pdl per via dei principi evangelici sopra ricordati, non può che rallegrarsi di farlo. Perché ricorda bene il monito: «Non chiunque dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Matteo 7, 21).

Corrado Belci

Sorpresa: a Pasqua più turisti In Quarnero aumento del 15%

Buone previsioni anche in Istria. Ma si teme per il mese di maggio

FIUME Pasqua è alle porte e gli operatori turistici quarnerini lanciano segnali di moderato ottimismo, convinti che la parentesi festiva dovrebbe registrare risultati migliori rispetto all'anno scorso. Secondo i dati diffusi dall'Assoturistica quarnerina dovrebbero essere poco meno di 12 mila i vacanzieri che soggiorneranno in questa regione nordadriatica, isole comprese, per una lievitazione su base annua del 15 per cento. La cosa non deve stupire, e nonostante lo spauracchio della crisi, perché la Pasqua 2008 cadde nel mese di marzo e fu caratterizzata da precipitazioni piovose e temperature parecchio basse, che tennero lontani i villeggianti.

Quest'anno la Pasqua alta (i meteorologi croati hanno annunciato condizioni meteo discrete) ha fatto fioccare migliaia di prenotazioni, mettendo in fibrillazione i proprietari di alberghi, case di riposo, campeggi ed anche gli affittacamere. Come tradizione non scritta, la reginetta pasquale risponderà al nome di Riviera di Abbazia. In questa località e nelle vicine Laurana, Icici, Ica e Draga di Moschiena, è previsto l'arrivo di 5100 turisti, che consentiranno alla riviera liburnica di capeggiare la graduatoria quarnerina degli arrivi. La seconda e la terza piazza sono riservate rispettivamente a Veglia e Lussino. L'isola di Veglia dovrebbe ospitare sui 2100 vacanzieri, quella di Lussino 1500. Gli operatori turistici di Arbe hanno annunciato l'arrivo di un migliaio di ospiti, a Fiume ne sono attesi 600 e poi fra la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski, l'isola di Cherso e la regione montana del Gorski kotar ne dovrebbero giungere altri 1500.

ABBAZIA

La località è in testa con 5000 presenze Seguono le isole di Veglia e Lussino L'incognita meteo

Avranno in totale a disposizione 93 impianti ricettivi, una ventina in più nei riguardi del 2008.

Notizie positive anche dall' Istria. La penisola dovrebbe registrare da 20 a 30 mila villeggianti, cifra superiore rispetto alle scorse feste pasquali. «Ma il problema non sono le prossime festività – ha detto Franco Palma, presidente dell' Associazione nazionale albergatori e ristoratori – è che potremmo avere un buco dalla seconda metà di aprile e durante tutto il mese di maggio. Sono circa sei settimane, che potrebbero riservarci risultati scadenti e in grado di incidere negativamente sul quadro stagionale complessivo». Tra gli addetti ai lavori istriani, una voce fuori dal coro ed è quella di Darko Ivic, direttore del settore marketing dell'impresa alberghiera Plava Laguna di Parenzo: «Non siamo proprio ottimisti in riferimento alle prossime festività. Stentano le prenotazioni riguardanti gli arrivi organizzati e soprattutto siamo delusi dal forfait dei vacanzieri italiani. Sono proprio loro a darci i maggiori dispiaceri, abituati come eravamo a vederli arrivare in massa per Pasqua». Sia in Istria che nel Quarnero, le prime quattro posizioni della graduatoria degli ospiti con passaporto straniero riguarderanno tradizionalmente tedeschi, italiani, austriaci e sloveni. Continuano intanto le polemiche in Croazia concernenti la chiusura domenicale di ipermercati e negozi. Per Pasqua e lunedì dell'Angelo, o Pasquetta, i turisti dovranno fare i conti con le porte sbarrate di numerosi centri commerciali.

Andrea Marsanich

Una veduta di Abbazia

IL «NO» SLOVENO ALLA CROAZIA NELL'UE

Dissidi con Pahor: Juri non si ricandida all'Europarlamento

CAPODISTRIA L'eurodeputato capodistriano Aurelio Juri non è d'accordo con la politica del suo partito e del governo sloveno verso la Croazia e ha deciso, per protesta, di non candidarsi alle prossime europee. Juri è europarlamentare da alcuni mesi: a Strasburgo aveva preso il posto dell'attuale premier sloveno, il socialdemocratico Borut Pahor.

Dei rapporti tra Lubiana e Zagabria e del blocco sloveno del processo di adesione della Croazia all'Unione europea - da lui considerato un grande errore, fino a farlo rinunciare alla corsa per l'Europarlamento - l'ex sindaco di Capodistria ha parlato a Trieste, a una tavola rotonda dell'Unione culturale economica slovena (Skgz), una delle principali istituzioni della minoranza slovena in Italia. Sulla questione confinaria, ha ricordato Juri, Lubiana e Zagabria sono andate due volte vicine alla soluzione: la prima nel 2001 con il documento tra gli ex premier Drnovsek e Racan (prevedeva per Lubiana una specie di «corridoio» per lo sbocco diretto alle acque internazionali). È stato parafato ma non sottoscritto da Zagabria. La seconda nel 2007: i due capi di governo Jansa e Sanader avevano deciso di affidarsi alla giustizia internazionale. Ma proprio il Partito socialdemocratico sloveno ha tirato in ballo la necessità di rispettare, nella soluzione del contenzioso, «il principio di equità». Su questi presupposti il presidente del partito Borut Pahor, una volta diventato premier, ha costruito il consenso di tutte le forze politiche e ha di fatto bloccato i negoziati tra Zagabria e Bruxelles. «Così - è convinto Juri - la politica slovena ha aperto il vaso di Pandora, creato inimicizia tra i popoli sloveno e croato, complicato ancor più la questione del confine e ridotto lo spazio di manovra alla diplomazia». Con la Risoluzione parlamentare di tutela degli interessi sloveni al momento dell'entrata della Croazia nella Nato (documento con cui si rivendica la sovranità slovena sull'intero Golfo di Pirano e le aree contese sulla terraferma) il governo ha inoltre ceduto al ricatto delle forze più estreme. «La Slovenia, con un simile atteggiamento, non ha alleati nell'Unione» ha spiegato Juri. Dopo il semestre di Presidenza dell' Ue Bruxelles si aspettava che Lubiana assumesse il ruolo di ponte, collegamento con i Balcani ma è successo l'opposto: invece di essere parte della soluzione, è diventata parte del problema. È possibile trovare una via d'uscita? Per Juri le opzioni sono due: o tornare a discutere dell'accordo Drnovsek-Racan o rivolgersi alla Corte di giustizia dell'Aia: «Le prospettive, a ogni modo non sono buone».

Aurelio Juri

ITALIANI BOICOTTATI

Lesina, elettricità tolta al camping

TRIESTE Notizie in «chiaroscuro» per la vicenda del camping di San Giorgio (Sucuraj) sull'Isola di Lesina, regolarmente acquistato dalla ditta Nova Mlaska d'imprenditori veneti che tuttavia non riescono a ottenere la libera fruizione della struttura per l'ostruzionismo degli attuali gestori, i cui titoli di proprietà sono stati contestati dalla stessa giustizia croata. Dopo il decreto ministeriale di abbattimenti di alcune strutture abusive all'interno del vasto camping, la società di distribuzione dell'elettricità «Elektrodalmacija» in un'ispezione ha staccato la struttura dalla rete. Nonostante il decreto di abbattimento, il sindaco Ivan Vitali ha comunque convocato un dibattito pubblico inerente il Piano urbanistico di regolamentazione (Upu) per l'area, assegnato alla «Urbos» di Spalato. A giugno l'udienza in tribunale.

Kemiplas, verso l'ok alla produzione

Probabile sentenza a favore dell'azienda chimica ora ferma per la crisi

CAPODISTRIA Al Tribunale di Capodistria si è conclusa l'udienza principale nella causa promossa dal Comune di Capodistria – anche a nome di 220 suoi abitanti - contro la fabbrica di prodotti chimici «Kemiplas» di Villa Decani. La sentenza sarà pronunciata a giorni ma è quasi certo che la «fabbrica dei veleni» - come la chiamano gli abitanti del posto - potrà continuare con la produzione, ora sospesa per problemi legati alla crisi economica.

Il Tribunale ha infatti respinto la richiesta dei rappresentanti del Comune di Capodistria - gli avvocati Franci Matoz e Bogomir Horvat - di ascoltare le testimonianze di ex e attuali dipendenti dell'azienda, così come dei residenti, che avrebbero dovuto raccontare -

Nella causa intentata dal Comune di Capodistria escluse audizioni di dipendenti

per gli avvocati - quanto in realtà sia pericolosa la produzione, quali sono i danni che provoca all'ambiente e come si possano di fatto alterare le misurazioni delle emissioni nocive, finora risultate sempre entro i limiti consentiti. I due legali si sono detti sorpresi della decisione dei giudici: «I tribunali sloveni non hanno esperienza con le cause ecologiche e in questo caso hanno trattato la vicenda come fosse una questione solo economica». E un errore, sostiene Horvat: nelle cause di natura economica si deve provare l'esistenza di un danno, mentre in quelle ecologiche è sufficiente dimostrare che esiste il rischio di un danno per l'ambiente o le persone. I due legali del Comune di Capodistria contrariati anche per il rifiuto del Tribunale di predisporre una perizia sulla situazione reale negli impianti di produzione e sulla possibilità di «dosare» la produzione in modo da rientrare nei parametri consentiti di emissione di sostanze nocive. Hanno già annunciato eventuali ricorsi. Di tutt'altro umore il direttore della «Kemiplas» Muharem Kadic: «Credo che siamo riusciti a provare che la fabbrica lavora rispettando tutte le norme ambientali. Non è vero che abbiamo adeguato la produzione alle misurazioni delle emissioni e che provochiamo danni ambientali».

MERCOLEDÌ L'INAUGURAZIONE CON LUCIANO BENETTON E IL PATRON DELLA GEOX MARIO POLEGATO

Ramonda, il megastore di Ronchi guarda a Est

«Pronti a intercettare la clientela d'oltreconfine. Investiti 40 milioni, 113 nuovi posti di lavoro»

di NICOLA COMELLI

GORIZIA Fatturato annuo superiore ai 350 milioni di euro, 1600 dipendenti, una cinquantina di negozi in tutta l'Italia settentrionale, principalmente nel Nordest, oltre a tre punti vendita in Austria.

Bastano questi numeri per dare un'idea di cosa sia diventato, a 55 anni dalla sua nascita, il gruppo Ramonda, che dopodomani si accinge a inaugurare ufficialmente l'ultimo dei suoi megastore, quello di Ronchi. Un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro (più di tre quelli destinati all'adeguamento della viabilità) attraverso il quale è stato possibile realizzare un centro commerciale secondo i più moderni orientamenti progettuali. Orientamenti che prevedono la presenza di un grande punto vendita centrale, in questo caso quello con il marchio Sorelle Ramonda, affiancato da un altro negozio di dimensioni medio – gradi, il più delle volte rappresentato da un supermercato (a di Ronchi però si tratta di una realtà del bricolage-fai da te) e, tutt'attorno, una quindicina di negozi e altre attività commerciali più piccole, tra le quali alcune legate alla cura del corpo e al benessere, oltre a caffetterie e snack bar.

A tutto questo, poi, si aggiunge la ubicazione, a poche centinaia di metri da un casello autostradale, nella fattispecie quello di Redipuglia, al fine di "catturare" clientela su scala regionale e, data la vicinanza con la Slovenia, anche d'oltreconfine. Una formula, questa, che sta caratterizzando l'orientamento di tutti i principali gruppi della grande distribuzione e che viene seguita, ad esempio, anche da Ikea per il proprio sito di Villesse. Quella di mercoledì, tuttavia, non sarà una "vera" inaugurazione; o meglio, sarà un'inaugurazione posticipata. La struttura di Ronchi è sta già aperta al pubblico qualche mese fa visto che era necessario non lasciarsi scappare lo strategico periodo natalizio e le successive settimane di saldi: due momenti dell'anno che da soli, soprattutto in questa non facile stagione economica, rappresentano una fetta importante del fatturato di qualsiasi marchio della gdo. Sul fronte occupazione, i posti di lavoro diretti assicurati del centro isontino sono 113, quasi metà dei quali (54, per la precisione) assorbiti dal punto vendita Ramonda, mentre altri 14 sono legati all'altro punto vendita principale. A questi, poi, si aggiunge l'indotto - quantificabile in una trentina di unità - che curerà i servizi, le manutenzioni e la logistica del centro commerciale.

Sorelle Ramonda: il nuovo centro commerciale di Ronchi

■ IL GRUPPO RAMONDA

Inizio attività:	1954
Struttura odierna:	più di 50 punti vendita in Italia e 3 in Austria
Dipendenti:	1600
Fatturato:	350 milioni di fatturato

IL CENTRO COMMERCIALE DI RONCHI

Investimento totale:	40 milioni di euro
Superficie lotto:	54 mila metri quadrati
Superficie vendita:	17 mila metri quadrati
Numero negozi:	15
Posti di lavoro:	113 (+ una trentina dell'indotto)

Quest'ultimo ha una superficie coperta di 17mila metri quadrati (giusto per avere un riferimento, il più grande centro commerciale della regione, il Cittàfiera di Udine, ne misura 40mila), ai quali se ne aggiungono altri 30mila e 500 di parcheggi. Complessivamente, l'area commerciale, si sviluppa su un lotto di 54mila metri. Da segnalare, infine, la presenza all'evento di mercoledì di molti nomi noti del Triveneto. Dai presidenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, Renzo Tondo e Giancarlo Galan, agli imprenditori Luciano Benetton e Mario Moretti Polegato, il patron di Geox. Presenti anche il prefetto di Vicenza e il presidente della Provincia di Vicenza, rispettivamente Piero Mattei e Attilio Schneck, a testimonianza del forte rapporto che tutt'ora lega la famiglia Ramonda con il proprio territorio.

S. Daniele, sceicco saudita investe nei prosciutti ma non di maiale

Il gruppo Al Hokair distribuirà i prodotti alimentari regionali in 30 «Città-mercato» arabe

Abdul Mohsin con Tondo e l'assessore De Anna

UDINE Il gruppo saudita Al Hokair, facente capo allo sceicco Abdul Mohsin Al Hokair, è interessato a opportunità di investimento nel settore turistico in Friuli Venezia Giulia.

Lo ha affermato ieri il presidente della holding turistica, Abdul Mohsin, incontrando il presidente della Regione, Renzo Tondo, a San Daniele del Friuli (Udine), nella sede del prosciuttificio «Dok Dall'Ava». L'azienda friulana - spiega una nota della Regione - ha selezionato 140 prodotti alimentari di qualità (dai prosciutti, ma non di maiale) ai formaggi) da proporre nelle 30 «Città Mercato» che costruirà in Arabia Saudita.

Dopo aver illustrato all'ospite saudita le principali caratteristiche e peculiarità del «Made in Friuli Venezia Giulia», Tondo si è dichiarato disponibile come referente e garante istituzionale per ulteriori contatti, informando dei contenuti del colloquio anche l'ambasciatore italiano a Riad, Eugenio d'Auria.

Il gruppo Al Hokair è considerato una delle più innovative e sviluppate holding arabe del turismo. All'incontro hanno preso parte anche l'assessore regionale Elio De Anna ed il titolare dell'azienda, Carlo Andrea Dall'Ava, identificato dai sauditi quale riferimento in Italia per il comparto agroalimentare.

Lo sceicco Abdul Mohsin, accompagnato dal direttore commerciale di Al Hokair Group, Tayser Al Karim, si è intrattenuto lungamente con Tondo e De Anna al termine della visita alla nuova sede della Dall'Ava, confermando l'interesse nei confronti «di un territorio estremamente attraente per la varietà e la qualità di un'offerta naturale e produttiva raccolta in pochi chilometri». Il gruppo potrebbe quindi decidere di indirizzare i suoi investimenti in regione anche ad altri settori sempre nel comparto del turismo e dell'agroalimentare.

Tondo si è reso disponibile come referente e garante istituzionale per gli ulteriori contatti con Abdul Mohsin, informando dei contenuti del colloquio anche l'ambasciatore italiano a Riad, Eugenio d'Auria.

Un primo passo della possibile collaborazione tra le realtà del Friuli Venezia Giulia ed il gruppo al Hokair, intanto, è comunque già in fase di avanzata progettazione.

Carlo Dall'Ava, infatti, ha selezionato per Al Hokair 140 prodotti italiani top da destinare alle Città Mercato, inserendo una serie di eccellenze regionali (prosciutti di ogni tipo ma non di maiale, formaggi montasio, latteria e malga, gubane ed altro ancora) che Abdul Mohsin ha mostrato di apprezzare.

SI È CONCLUSO CON L'ECONOMISTA USA IL FESTIVAL DELLE CITTÀ D'IMPRESA

Florida: creatività modello vincente a Nordest

«Bisogna cambiare stile di vita: per uscire dalla crisi non basta la tecnologia»

MANIAGO Il modello Nordest, quello delle piccole imprese, duttili e capaci di affrontare con creatività il cambiamento, è l'unico in grado di proporsi come matrice di cambiamento per uscire dalla crisi. È questa la conclusione del Festival delle Città d'Impresa che si è concluso ieri sera a Maniago con uno degli appuntamenti più attesi, quello con l'economista statunitense Richard Florida.

Florida, presentato dal direttore de *Il Piccolo* Paolo Possamai, ha parlato della spinta creativa come unica possibilità per superare la crisi: «Non sono la tecnologia, i servizi, l'informazione, ma una cosa ancora più elementare ci farà crescere. È la nostra creatività l'unica forza produttiva, l'innovazione, l'imprenditorialità. Ciascuno di noi ha dentro di sé la soluzione per l'economia, per la crisi, per creare un modo di vivere che dia un valore alla vita umana».

Secondo Florida la crisi attuale ci obbliga a ripensare tutto il nostro modo di vivere fondato sul consumismo, sulla smania di possesso, sui valori basati sugli oggetti. «Dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere – ha spiegato - e la crisi è funzionale a produrre questa trasformazione. Ci obbliga a ripensare tutto, alla grande economia, quella delle macchine, della siderurgia, della moda, del tessile. L'industria deve ricrearsi ed emergere».

Richard Florida

Emergono così le tre T che stanno alla base della teoria di Florida. La tecnologia, ma non soltanto: il segreto della crescita è la presenza anche di talento e tolleranza. L'incontro con Florida è stato preceduto dagli interventi di Alberto Felice De Toni, presidente di Agemont, di Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto. Laura Venerus

È dello stesso avviso il vicepresidente provinciale di Unindustria, Massimo Del Mistro, il quale ha affermato che «in un tessuto come quello del Nordest, attrezzato negli ultimi anni per essere un territorio di punta, si è capito che alcuni dei meccanismi finora riconosciuti come fondamentali, quali l'importanza dei volumi produttivi, sarà da rivedere».

Il Festival, come ha detto anche Caterina Della Torre, presidente della delegazione regionale dell'Aidda, (associazione imprenditrici e donne dirigenti) ha più volte messo in luce il valore di un approccio *glocale*, un neologismo che unisce la globalizzazione con la localizzazione in un territorio: due elementi essenziali per progettare un new deal in tempi di crisi.

Crisi: gli stipendi dei top-manager Usa perdono il 9% ma restano elevati

NEW YORK Per la prima volta in questi ultimi anni gli stipendi dei supermanager delle aziende americane quotate in borsa sono calati in media del 9% nel 2008, a causa della crisi. Almeno sulla carta, però, gli stipendi dei Ceo, ossia i numeri uno, dei grandi gruppi americani rimangono estremamente elevati. Guidano la classifica Sanjay Jha (Motorola), con 104,4 milioni di dollari, davanti a Lawrence Ellison di Oracle (84,6 milioni), Robert Iger della Disney (51,1 milioni), Kenneth Chenault di American Express (42,8 milioni) e Vikram Pandit, di Citigroup (38,2 milioni).

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 1

BENUSSI luminosissimo con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina. Euro 90.000 B.G. 0403498176.

CLIVIO Artemisio ottimo con ingresso, soggiorno, due camere, due bagni come nuovi, cucina abitabile, ripostiglio, grande veranda, due poggioli. Euro 260.000 B.G. 0403498176.

CROAZIA San Lorenzo privato vende casa 130 mq, giardino 1300 mq, fronte mare, zona tranquillissima, 3338089415.

GRETTA da ristrutturare ingresso, cucina con tinello, matrimoniale, bagno. Euro 70.000 B.G. 0403498176.

GRIGNANO villetta singola con giardino, attualmente adattata a bifamiliare, da ristrutturare. Il terreno di ca 800 mq offre la possibilità di edificare una splendida villa monopiano con spettacolare vista mare oppure fino a tre unità abitative con progetto già approvato. B.G. 0403498176.

MUGGIA centro storico vendesi locale finestrato primoingresso in zona di forte passaggio pedonale, adatto a qualsiasi uso. B.G. 040272500.

MUGGIA panoramico ultimo piano con ascensore. Ampia zona giorno con poggiolo, cucina al quarto piano, matrimoniale, due camere, doppi servizi, seconda zona giorno, due terrazzi al quinto piano. Cantina, parcheggio condominiale. B.G. 040272500.

MUGGIA sul mare casa bifamiliare. Ingresso, soggiorno, grande cucina, due camere, bagno, terrazzo su entrambi i piani. Con garage, cantina, giardino. B.G. 040272500.

MUGGIA vendesi lotti di terreno edificabile pianeggianti da 400/500 mq ciascuno. Ad edificazione diretta in splendida posizione collinare, vicinanze centro. B.G. 040272500.

MUGGIA vicinanze centro vendesi box e posti auto coperti in primoingresso. Consegna luglio 2009. B.G. 040272500.

MUGGIA zona XXV Aprile ottimo con ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, due bagni, due poggioli, cantina. Giardinetto con accesso auto. Euro 140.000 B.G. 040272500.

OCCASIONE! Croazia Malinska privato vende terreni edificabili fronte mare zona tranquillissima. 300 euro mq, 3338089415.

S. GIACOMO appartamento al III piano (no ascensore) 55 mq composto da cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, vendesi (Riviera 3929192358).

TRIESTE centrale luminosissimo piano alto. Ingresso, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno finestrato, poggiolo, cantina. Euro 89.000 B.G. 0403498176. (A00)

ULTIMO posto auto in garage vendesi via dell'Istria in stabile di nuova costruzione a euro 20.000 trattabili B.G. 0403498176. (A00)

VIA Capodistria vendesi ultimo box auto a euro 27.000 B.G. 0403928716.

VIA Rossetti appartamenti di varie metrature da ristrutturare vendesi a prezzi interessanti. (Arcoimmobiliare 3402311464). (A00)

ZONA Castagneto vendesi locale con vetrina e bagno, adatto uso artigianale, o trasformazione in box. Solo euro 50.000. B.G. 0403498176. (A00)

ZONA Hortis tranquillissimo monolocale di ca 44 mq in fase di realizzazione dalle rifiniture ricercate. Euro 90.000 B.G. 0403498176. (A00)

ZONA Rotonda del boschetto stabile intero composto da sei appartamenti da ristrutturare vendesi anche singolarmente. (Arcoimmobiliare 3402311464). (A00)

ZONA via Capodistria piano alto con ascensore ingresso. Cucinino, tinello, camera con poggiolo, bagno, scorcio mare. Euro 74.000 B.G. 0403498176. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo 140.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 3

MUGGIA via Roma affittasi ampio locale. Quattro vetrine, bagno, impianto condizionamento. B.G. 040272500. (A00)

VIA Capodistria affittasi box auto B.G. 0403498176. (A00)

LAVORO OFFERTE Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata tempo pieno con esperienza gestione rendiconti affitti e condominii. Inviare curriculum fax n.ro 0403475134. (A1807)

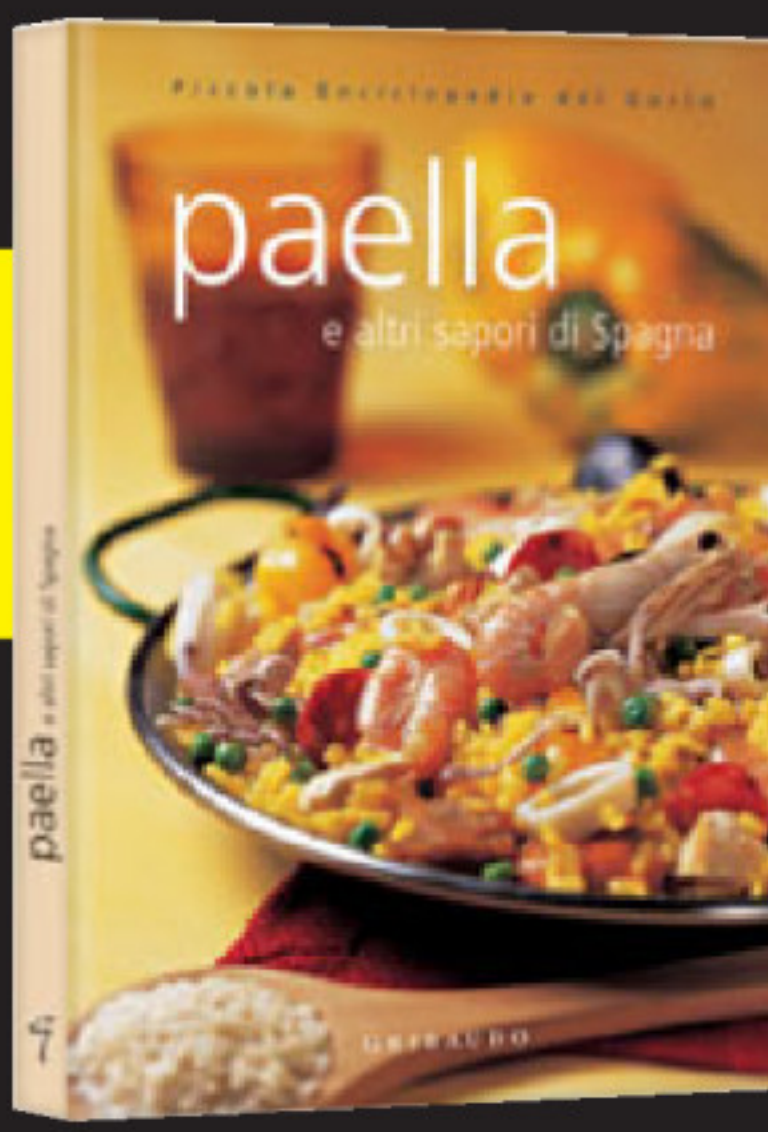
AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca urgente lamierista esperto. 040228264 cell. 3357129924. (A00)

AZIENDA leader nelle telecomunicazioni nel Triveneto seleziona funzionario commerciale per provincia di Trieste e Gorizia. Offresi fisso mensile rimborso spese auto aziendale provvigioni di vendita premi formazione continua telemarketing aziendale. Richiedesi esperienze vendita nel settore. Inviare curriculum a supporto.ru@gruppost.it

SEI un venditore di successo? Con un piccolo investimento mensile Wedry realizza il tuo sogno di diventare imprenditore e di guadagnare già dal primo anno 200.000 euro. Informati su: www.wedry.it/affiliati.php

AUTOMEZZI Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ALFA 146 1600 Junior 4 Porte Rosso Alfa Clima Abs Air Bag, Stupenda Da Collezione Dic.1988 Autocar Forti 4/1 Tel 040/828655.

Continua in XX.a pagina

MERCOLEDÌ LA FIRMA DELL'ACCORDO

Gli espropri per la terza corsia dell'A4

180-200 milioni complessivi

Valori agricoli medi
- vigneti: 40 mila euro per ettaro (1 ettaro = 10.000 metri quadrati)
- frutteti: 40 mila euro per ettaro
- seminati: 35 mila euro pe ettaro
- prato: 15 mila euro per ettaro

Tempi apertura cantieri
- 1° lotto Quarto d'Altino - San Donà: fine 2009-inizio 2010
- 2° lotto San Donà - fiume Tagliamento: secondo semestre 2010
- 3° lotto fiume Tagliamento - Gonars: fine 2010
- 4° lotto Gonars - Villesse: secondo semestre 2010

Passante di Mestre - opere da completare
- raccordo con A27 Venezia - Belluno: 15-20 maggio
- casello di Spinea: metà giugno

ADARTE

Il commissario A4 Silvano Vernizzi, il governatore Renzo Tondo e Riccardo Riccardi

Terza corsia A4, gli espropri dei terreni costeranno quasi 200 milioni di euro

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Duecento milioni di euro, milione più, milione meno. A tanto ammonta l'esborso pubblico per gli espropri legati ai cantieri della terza corsia. «Una stima più precisa dei costi sarà presentata mercoledì» afferma l'assessore regionale ai trasporti, Riccardo Riccardi, ovvero quando verrà firmato l'accordo sugli espropri dai presidenti del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e del Veneto, Giancarlo Galan. Tuttavia lo stesso Riccardi conferma che una cifra attorno ai 180-200 milioni di euro «è plausibile».

Il valore dei terreni sono determinati annualmente dalle Province che fissano il cosiddetto Valore Agricolo Medio delle aree. Quantificazione che dipende dalla destinazione del terreno ma non solo: di base, ad esempio, un vigneto piuttosto che un frutteto vale attorno ai 40 mila euro per ogni ettaro (10 mila metri quadrati) mentre un terreno seminato si attesta sui 35 mila euro ed un prato a 15 mila euro per ettaro. L'accordo garantirà delle maggiorazioni (tra il 75 ed il 90%) rispetto al Vam per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli che cederanno volontariamente i terreni.

Per quanto concerne i tempi entro i quali i terreni saranno disponibili, Riccardi assicura che «saranno rispettate le scadenze previste dal cronoprogramma, aldilà degli accordi che sono indubbiamente positivi ma non necessari per proseguire con l'attuazione degli espropri». Vale a dire che, con la dichiarazione di pubblica utilità, il Commissario per la terza corsia ha la potestà di disporre dei terreni senza per forza mettersi d'accordo con i proprietari ed i loro rappresentanti. È comunque chiaro che, così come accaduto per il Passante di Mestre, portare a casa la firma delle associazioni di categoria degli agricoltori rappresenta un passo importante sul piano della velocità dell'esecuzione dei lavori e garantisce una minore «litigiosità»: «L'atto di mercoledì consente di avere un percorso più lineare riducendo le possibilità di contenzioso e di marciare in maniera più spedita e condivisa. – afferma l'assessore e vicecommissario – La fase attuativa degli espropri è legata all'avanzamento dei lavori». Vale a dire che, secondo la tabella di marcia prevista, espropri ed indennizzi saranno espletati entro la fine dell'anno per quanto concerne il primo lotto della terza corsia, quello che da Quarto d'Altino arriva fino a Sandonà e per i quali l'apertura dei cantieri è prevista per l'inizio del 2010; in questo caso gli espropri sono stimati attorno al migliaio, circa un terzo dei tremila terreni che saranno interessati dai lavori sull'intero tracciato della A4 da Venezia a Villesse.

Ci sarà da attendere qualche mese in più per quanto concerne gli altri tre lotti, in particolare il secondo (da San Donà al Tagliamento) ed il quarto (Gonars – Villesse) che dovrebbero aprire i cantieri nella seconda parte del prossimo anno mentre il terzo lotto, quello che dal Tagliamento giunge a Gonars, dovrebbe partire con i lavori nella parte finale del 2010 avendo qualche complicazione in più visto il parallelismo con il tracciato ferroviario. Il primo lotto dovrebbe, secondo le previsioni, dovrebbe essere concluso entro il 2013 mentre l'opera nel suo complesso potrebbe vedere la luce l'anno successivo per un costo complessivo di 1,3 miliardi di euro.

Un tratto del Passante di Mestre appena inaugurato

IL COMMISSARIO: «IN DUE MESI LAVORI COMPLETATI»

Passante di Mestre, a metà maggio apre il raccordo con l'A27 per Belluno

TRIESTE Entro l'inizio dell'estate saranno completate tutte le opere legate al Passante di Mestre. Per dare un volto definitivo all'opera inaugurata ad inizio febbraio e attesa per almeno due decenni mancano ancora un paio di cantieri da chiudere e che nel giro di poche settimane saranno completati.

Attendono ancora il completamento dei lavori, in particolare, il raccordo tra il Passante e l'autostrada A27 Venezia – Belluno ed il nuovo casello che sorgerà nei pressi del Comune di Spinea. «Entro la metà di giugno tutte le opere saranno completate» assicura il Commissario per il Passante, Silvano Vernizzi. Ad essere aperto per primo sarà il raccordo con la A27 che fra poco più di un mese dovrebbe vedere la luce: «Tra il 15 ed il 20 maggio sarà aperta l'interconnessione diretta con la Venezia–Belluno - afferma Vernizzi – con lo spostamento della barriera di Mogliano Veneto».

Quest'ultima barriera, infatti, verrà portata a circa 800 metri più a sud e consentirà uno snellimento dei volumi di traffico nell'arteria che da Tessera porta verso l'area montana del Veneto. Senza uscire dall'autostrada, il raccordo con la A27 porta direttamente a Belluno, Cortina e tutte le località delle Dolomiti e consentirà di eliminare un altro notevole «collo di bottiglia» del traffico. Il sempre trafficato Terraglio, infatti, dovrebbe conoscere una maggiore fluidità che già si è verificata con una riduzione stimata attorno al 20% dopo l'apertura del Passante che dovrebbe ulteriormente accentuarsi con l'apertura del nuovo raccordo.

La data più gettonata per l'inaugurazione del raccordo è quella del 16 maggio anche se ancora ci sono alcuni dettagli che potrebbero costringere a posticipare di un paio di giorni. Proprio il mancato completamento del raccordo è stata la causa delle code che si sono create al momento dell'inaugurazione del Passante. Per quanto concerne il casello di Spinea, Vernizzi prefigura una sua apertura tra un paio di mesi: «Attorno a metà giugno dovrebbe essere conclusa anche quest'ultima opera relativa al Passante».

Dopo l'uscita Terraglio Est e quella di Martellago, il casello di Spinea rappresenta l'ultima uscita del Passante prima di reimmettersi nel tracciato originario dell'autostrada A4 subito dopo lo svincolo di Dolo e la barriera di Venezia Ovest. «Con la realizzazione di queste ultime due opere entro un paio di mesi – afferma Vernizzi – potremo mettere la parola fine sui lavori di quest'opera che rappresenta una vera rivoluzione nel modo di muoversi del Nord Est e non solo, garantendo una riduzione del traffico attorno al 40% sull'autostrada». *(r.u.)*

OGGI LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL MAXI-INTERVENTO PER LA VIABILITÀ

Monfalcone-Grado a senso unico dal 14 aprile

Il primo tratto della provinciale diventerà superstrada. Ridisegnato lo svincolo della Marcelliana

di LAURA BLASICH

MONFALCONE I lavori per il potenziamento dell'asse di via Grado-via dei Cipressi, snodo fondamentale della viabilità monfalconese, al servizio fra l'altro della grande industria, prenderanno il via oggi, con l'inaugurazione del cantiere alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi. La Regione ha finanziato con 5 milioni di euro un'opera che rientra in un quadro più ampio di miglioramento della mobilità di un'area densamente popolata come il Monfalconese, quarto polo industriale del Friuli Venezia Giulia. La riorganizzazione di via Grado prenderà il via, stando al Comune, il 14 aprile, interessando la corsia sinistra (in direzione di Grado) della strada, che diventerà quindi a senso unico in uscita dalla città. Il traffico diretto verso Monfalcone sarà quindi dirottato su una viabilità alternativa, utilizzando soprattutto quella che attraversa la zona industriale Schiavetti-Brancolo e poi si connette alla zona della Marcelliana attraverso via dei Boschetti e via Bagni Vecchia.

Disagi e rallentamenti vanno quindi già messi in conto, visto che lungo via Grado, soprattutto sul lato sinistro, insistono numerose attività commerciali e artigianali, oltre che una mole consistente di traffico. Viste le scadenze date dal Comune, è inoltre inevitabile che i lavori lungo via Grado si sommino a quelli ancora in corso lungo la statale 305, che sarà chiusa del tutto per otto giorni, dall'11 al 19 maggio.

L'opera, da 5 milioni di euro, è d'altra parte indispensabile per adeguare l'asse di via Grado e via dei Cipressi e gli snodi della Marcelliana e dell'incrocio tra via Callisto Cosulich e viale Oscar Cosulich. Vale a dire una fetta della viabilità cittadina utilizzata per raggiungere i grandi stabilimenti industriali di Panzano e, soprattutto d'estate, il centro turistico di Grado. Il progetto comprende non solo l'allargamento e il miglioramento delle due vie e della rotatoria già esistente di largo della Marcelliana, ma anche la creazione di due nuove rotatorie, che sostituiranno l'attuale intersezione di via dei Cipressi con via Cosulich e quella tra via Grado e via Bagni Nuova. Il cantiere di lavoro dell'intervento, che durerà in tutto un anno e mezzo, è stato già parzialmente allestito dall'impresa esecutrice, la Ici Coop di Ronchi, nell'area del parcheggio del parco della Rimembranza dove oggi, alle 10, avrà luogo la cerimonia di consegna dei lavori, alla presenza anche del sindaco Gianfranco Pizzolitto. L'amministrazione sottolinea come si tratti di «un'opera molto attesa e importante per l'accesso alla città che da un lato decongestionerà due degli incroci più trafficati nella zona di Panzano, dall'altro svilupperà il collegamento diretto fra Monfalcone e la nuova bretella tra l'uscita dell'autostrada, a Redipuglia, l'aeroporto e la zona industriale del Brancolo». Questo piano d'interventi, prosegue l'ente locale, assieme ai nuovi svincoli di San Polo e alla rotatoria che consentirà di eliminare l'incrocio semaforico su viale San Marco in corrispondenza del porticciolo Nazario Sauro, daranno un assetto nuovo al sistema viario cittadino con punti snodali del traffico.

Lungo la Monfalcone-Grado sarà realizzato l'allargamento della carreggiata, i marciapiedi con a fianco la pista ciclabile, una nuova illuminazione e spartitraffico centrale. Il completamento delle opere è fissato entro la fine del 2010. La ditta vincitrice della gara è il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, mentre l'esecuzione sarà effettuata dalla Ici Coop di Ronchi.

Lo svincolo della Marcelliana destinato a essere rivoluzionato

Scuola, salito a 33 milioni il credito verso lo Stato

Allarme del sindacato dopo i tagli: «Il sistema è avviato al collasso, molti uffici rimasti senza carta»

TRIESTE Erano ventuno milioni di euro, sono saliti a 33 dopo l'ultimo monitoraggio: a tanto ammonta il credito delle scuole della regione verso lo Stato. Un credito che risale ancora al 2006-2007 e che rischia seriamente di compromettere il sistema scolastico regionale. La situazione viene segnalata dai sindacati e dai dirigenti scolastici, ma è ben nota alla Direzione scolastica regionale che, secondo quanto riferito dagli stessi dirigenti, sta portando avanti il caso del Fvg a Roma. Per avere, il prima possibile, un qualche rimborso.

I CREDITI Come si sono accumulati i crediti delle scuole? Risalgono, a dire il vero, ancora al 2006-2007, quando lo Stato ha iniziato a tagliare il fondo destinato al funzionamento delle scuole, al quale si attingeva per pagare supplenti e commissari d'esame. I fondi dovevano quindi essere anticipati dalle scuole con l'eterna «promessa» di un rimborso statale. Solo che il rimborso non è ancora arrivato. E pian piano, passo dopo passo, la somma è cresciuta fino a raggiungere la cifra di 21 milioni di euro, poi ulteriormente salita a 33 milioni di euro. Il Friuli Venezia Giulia è una delle tre regioni in Italia a essere messa peggio.

Un'aula scolastica regionale

LA DENUNCIA A denunciare il tutto sono stati i sindacati. «Tutto nasce dall'anno scolastico 2005-2006, cioè quando il ministero ha iniziato a tagliare i finanziamenti – spiega Donato Lamorte, segretario regionale Cils Scuola -. Facendo i finanziamenti concessi nel 2005, 2006, attualmente siamo a venti. Il che significa che il sistema scolastico regionale è ormai al collasso». In particolare sono in enorme sofferenza le direzioni didattiche, gli istituti comprensivi e le scuole secondarie di primo grado. «Nella stessa situazione si trovano anche gli Uffici scolastici della Regione, che hanno difficoltà ormai anche a fare fotocopie, non hanno neppure più la carta, e ove ancora riescono a operare è perchè le aziende continuano a effettuare le forniture anche se non vengono pagate le fatture» denuncia la Cisl.

I PROBLEMI I crediti infatti vanno a toccare direttamente la funzionalità della scuola: gli istituti non possono pagare gli insegnanti supplenti, per cui cercano di far fronte con personale interno venendo costretti allo smembramento delle classi, mentre per il pregresso, visto che ci sono centinaia di insegnanti ancora senza paga, sta montando in regione un forte contenzioso tra i lavoratori supplenti e le scuole che non hanno erogato gli stipendi. «E per il momento pare che di soluzioni a breve non ce ne siano – spiega ancora Lamorte -. La sola notizia che abbiamo è che sono stati sbloccati 130 milioni di euro a livello nazionale per il pagamento dei presidenti di commissione. Ma il riparto a livello regionale deve ancora essere effettuato».

Elena Orsi

SUPERATI 11 AVVERSARI

Dama, Tondo trionfa ai campionati regionali

TOLMEZZO Abbandonati per un giorno gli impegni della politica, il governatore Renzo Tondo si è dedicato alla dama (di cui è presidente nazionale) partecipando al campionato regionale che si è svolto a Tolmezzo. Inserito nel terzo gruppo, Tondo è riuscito a vincere superando 11 avversari, tra i quali l'unica donna in gara, Maria Ester Meregaldo, e si è imposto con quattro vittorie e due pareggi, staccando di due punti il secondo classificato. Nel primo gruppo (l'equivalente della serie A nel calcio) ha vinto Sergio Specogna, di Trieste, mentre nel secondo il titolo è andato a Matteo Santarossa, di Pordenone.

LIBERO ANGELOTTI, DIEGO CLARA e LIVIANA VALLE partecipano al dolore della famiglia di

Nicolò Arena

con grande riconoscimento professionale ed umano nell'esperienza del comune lavoro sotto la sua direzione presso la Grandi Motori Trieste.

Trieste, 6 aprile 2009

V ANNIVERSARIO

Annamaria Piccagliani ved. Vigoriti

Ti ricordo sempre

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 6 aprile 2009

XXXX ANNIVERSARIO

Mario Bonaldo

Le figlie ENZA e DANILA

Trieste, 6 aprile 2009

XV ANNIVERSARIO

RAG.

Elisa Leone in Visintin

Con immutato dolore

SERGIO e RICCARDO

Trieste, 6 aprile 2009

V ANNIVERSARIO

Evelina Metti ved. Paluzzi

Sempre con noi.

I familiari

Fossalon di Grado, 6 aprile 2009

PROMEMORIA

Si riunisce oggi alle 18.30 il consiglio comunale. Dopo la fase dedicata a interrogazioni e domande di attualità, fra le proposte di deliberazione il nuovo Piano dehors e l'atto di indirizzo per l'affidamento ad Amt del servizio di gestione del parcheggio pubblico per camper con l'approvazione della tariffa.

Domani alle 18 alla Marittima Milos Budin, ex sottosegretario esponente della comunità slovena, e l'ex senatore Lucio Toth, esponente del mondo degli esuli, saranno intervistati dai direttori del Piccolo, Possamai, e del Primorski Dnevnik, Udovic.

LA CAMERA HA DECISO AUMENTI CHE VANNO DAL 400 AL 1400 PER CENTO

Canoni demaniali, bagni in rivolta per la stangata

Benvenuti: non possono chiederci di lavorare in perdita. Salviato: non so se apriremo gli stabilimenti

Lo stabilimento balneare Grignano 2, nel litorale sottostante l'hotel Riviera

Lo stabilimento Sticco, situato nei pressi del castello di Miramare

di CLAUDIO ERNÈ

«Non pago e non pagherò mai i nuovi spropositati canoni demaniali marittimi. Nessuna legge può chiedere a un imprenditore di lavorare in perdita. Non è possibile che le piattaforme di cemento di Grignano debbano pagare un canone triplo rispetto a quello di una spiaggia della Versilia. Ecco perché sono pronto a ricorrere alla magistratura». Lo ha detto ieri Gilberto Benvenuti, gestore dei «Duchi d'Aosta» nonché dell'hotel «Riviera» e dei sottostanti stabilimenti balneari di Grignano.

Gilberto Benvenuti

«Siamo in mezzo a una strada. Non so cosa faremo il primo maggio quando dovremmo aprire al pubblico i nostri stabilimenti balneari. C'è il rischio che restino chiusi» ha aggiunto Paolo Salviato, gestore da dieci anni del bagno «Da Sticco», a poche decine di metri dal parco di Miramare, nonché referente del Sindacato italiano balneari.

Le due decise prese di posizione sottolineano molto bene quale è oggi lo stato d'animo di coloro che gestiscono una attività «commerciale o ludica» su un'area demaniale marittima. La Camera dei deputati, durante la discussione del decreto «salvaimprese», ha infatti deciso di aumentare i canoni demaniali di una percentuale che va dal 400 al 1400 per cento. La decisione non riguarda solo la cifra che i gestori degli stabilimenti balneari, dei ristoranti e dei camping dovranno pagare per il 2009, ma ha anche effetti retroattivi sui canoni del 2008 e del 2007, rimasti finora congelati.

L'allarme e la delusione dei sindacati di categoria sono ancora più cocenti perché il 25 marzo scorso la Sib, la Fipe, l'Unionmare e la Federcamping avevano espresso tutto il loro apprezzamento per l'accordo raggiunto con il sottosegretario Vittoria Brambilla: la rimodulazione dei canoni sarebbe stata affrontata a settembre e la stagione sembrava salva.

Poi sono arrivati l'improvviso dietrofront e la doccia gelata, collegati all'entrata in scena del Governo che ha sconfessato la decisione di Vittoria Brambilla ed è andato al voto: la Camera ha deciso la cancellazione della moraroria e contemporaneamnete ha varato gli aumenti dei canoni demaniali marittimi con effetto retroattivo.

Rsta comunque aperto uno spiraglio. Il provvedimento dovrà affrontare a brevissima scadenza anche l'aula del Senato e prima che ciò accada le categorie coinvolte sono ben decise a far sentire la propria voce in tutte le sedi. Anche trovando un appoggio tra i clienti degli stabilimenti balneari, dei ristoranti in riva al mare e dei camping con spiaggia annessa, clienti sui quali gli aumenti dei canoni necessariamente dovrebbero scaricarsi.

In sintesi, non è difficile pronosticare biglietti di entrata e servizi più cari, consumazioni al bar e al ristorante più salate, costi dei pernottamenti in rilevante aumento. E tutto questo in una stagione che non si annuncia favorevole al turismo, vista la crisi economica, l'erosione del potere d'acquisto degli stipendi, l'insicurezza per i posti di lavoro. Quanti italiani potrebbero permettersi questi svaghi se i prezzi dovessero aumentare proporzionalmente alla crescita dei canoni demaniali marittimi?

«Ho dodici persone che lavorano per me, sono organizzate su due turni. La stagione formalmente inizia il primo maggio e finisce il 30 settembre» afferma ancora Paolo Salviato. «Ci hanno messo con le spalle al muro decidendo tutto a Roma, in tempi di federalismo. Un tempo i nostri sindacati si riunivano localmente con la Capitaneria di Porto e l'Intendenza di Finanza. In gennaio venivano stabiliti i canoni per la stagione che si sarebbe aperta di lì a quattro mesi. Ora invece tutto dipende dalla Capitale dove le situazioni locali o non sono note o non vengono prese in considerazione. Secondo quanto deciso nel 2007 e rimasto sospeso fino alla decisione dell'altro giorno - aggiunge Salviato - uno stabilimento di Riccione o uno della Versilia dovrebbero pagare un canone dieci volte inferiore al mio. Questo perché ho una terrazza fissa e loro solo della sabbia. Non importa se al massimo il mio stabilimento accoglie 300-350 persone nei giorni di festa mentre a Riccione i turisti arrivano a decine di migliaia. Ogni doccia è considerata un'opera fissa, le tende dietro le quali le mamme riparano dal sole i loro bambini, altrettanto. L'Agenzia delle entrate su questo non transige e la nostra categoria non sa più cosa fare anche se da tempo si è detta disponibile a pagare per le concessioni il doppio di quanto è stato finora versato».

L'ASSESSORE GIACOMELLI RIUNIRÀ FUNZIONARI E DIRIGENTI

Oggi in Comune il punto della situazione

Il Comune è informato del nuovo scenario delineato da un ramo del Parlamento e oggi Claudio Giacomelli, assessore al Demanio, riunirà i suoi funzionari e dirigenti per fare il punto sulla situazione. Due mesi fa lo stesso assessore aveva scritto una lettera alla Regione sottolineando la particolarità dell'area triestina, peraltro riconosciuta dal Ministero in un suo parere comunque piuttosto datato. Le piattaforme di cemento degli stabilimenti locali, secondo le nuove decisioni romane, dovrebbero pagare tre volte il canone imposto alle spiagge sabbiose. In sintesi a Trieste nessuno può scendere in mare e bagnarsi in assenza di queste infrastrutture. Al contrario a Grado, Lignano e sulle altre spiagge del nostro Paese la balneazione è facile. Non serve investire in opere fisse. Inoltre la decisione romana rischia di allontanare ulteriormente i turisti dalla nostra città, «regalando» la loro presenza alle località d'oltreconfine.

Le spiagge di Grado pronte alla serrata

Il 1° maggio sciopero della categoria. La Git: così si va al fallimento

Stagione estiva a rischio anche a Grado. I titolari degli stabilimenti di Grado, al pari dei colleghi triestini, si prerarano a scendere sul piede di guerra contro i paventati maxi-incrementi dei canoni demaniali. E come forma estrema di protesta, minacciano di non tirare fuori dai magazzini sdraio e ombrelloni. «Se ci saranno aumenti non apriamo - annuncia Rosanna Dover Lauto che, assieme ai famigliari, fino allo scorso anno ha gestito lo stabilimento Tivoli della Costa Azzurra -. Non apriamo o, meglio, non firmiamo le convenzioni che sono appena state deliberate dal Comune». Il Tivoli, al pari di altri stabilimenti come il Jolly, il Piper ei I Key West, come pure le strutture della Pineta e dei campeggi, sono infatti in attesa di ricevere dal Comune gli atti relativi al concorso al quale hanno partecipato per la riassegnazione delle concessioni valide per i prossimi 6 anni. Concorso che prevede, peraltro, importanti investimenti obbligatori per centinaia di migliaia di euro. Investimenti che però, spiegano i diretti interessati, di fronte ad aumenti tanto esorbitanti dei canoni, molti non saranno in grado di sostenere.

Deciso a dar battaglia contro la decisione presa dalla Camera è anche Mauro Bigot, presidente della Git, la società d'area che gestisce la spiaggia principale di Grado. «Se mai ci dovesse essere questo aumento, arriveremmo al fallimento - spiega -. Quest'anno la Git paga 180 mila euro di canone demaniale. A fronte del presunto incremento del 400 per cento, si passerebbe a ben 720 mila euro, cifra che vanificherebbe totalmente l'utile di 561mila euro derivato dalla gestione appena conclusa. Quella - conclude Bigot - che ha registrato il primo bilancio positivo della Git nell'arco della sua esistenza». *(a.b.)*

NELLE PROSSIME SETTIMANE L'ESAME DELLE DOMANDE DI NEGOZI E FARMACIE

Locali storici in Regione, Trieste ce la fa

Inseriti nell'elenco i primi venti esercizi dopo l'esclusione dovuta ai ritardi del Comune

Un'immagine del Caffè San Marco, uno dei venti esercizi pubblici triestini che verranno inseriti nell'elenco dei locali storici del Friuli Venezia Giulia

Dopo mesi di attese e accuse incrociate tra uffici comunali e commercianti, Trieste può cantar vittoria: un primo gruppo di venti esercizi pubblici cittadini entrerà finalmente nel tanto agognato elenco dei locali storici del Friuli Venezia Giulia. Elenco finora formato solo da attività commerciali delle province di Udine, Gorizia e Pordenone, da cui i negozianti nostrani erano stati esclusi a più riprese per ritardi e carenze nella presentazione del materiale richiesto dagli uffici regionali. Al punto che l'assessore regionale Luca Ciriani un mese fa aveva attaccato pesantemente il Comune definendolo «muto, sordo e cieco».

A fregiarsi dell'ambito titolo di locali storici d'ora in poi saranno invece venti esercizi triestini, tra bar, ristoranti e caffetterie. La conferma del loro inserimento arriva dall'assessore comunale al Commercio Marina Vlach che, nei giorni scorsi, ha portato all'attenzione dei colleghi di giunta la lista completa. «Per i nomi inseriti in quella lista - spiega Vlach - il riconoscimento è vicino. Abbiamo già verificato la completezza della loro posizione con gli uffici regionali e attendiamo ora solo il via libera definitivo».

Delle 20 realtà nostrane ne fanno parte innanzitutto i caffè storici: il Tommaseo, il Tergesteo, il San Marco e il Caffè degli Specchi. A questi si affiancano poi i Caffè Torinese e Stella Polare, il bar Cattaruzza e l'ex Urbanis. La categoria dei ristoranti è rappresentata invece da Suban, dai buffet Pepi e Piccolo Dreher, dalle osterie Ai Giardinieri e Al Granzo. E poi dai locali Menarosti, Max, Al Moro e dalle trattorie sociali di Prosecco e Contovello. Chiudono il «gruppone» delle venti new entry le gelaterie Zampolli e Arnoldo.

Fin qui i pubblici esercizi confluiti nell'elenco. «A loro - continua Vlach - dovrebbero aggiungersi presto anche 25 locali commerciali e 17 farmacie. In questo caso le richieste verranno analizzate entro l'estate».

Entrare a far parte del circuito dei locali storici dà diritto d'accesso alle risorse stanziate dall'amministrazione Tondo per i locali storici: contributi che copriranno fino al 50% delle spese sostenute per interventi di ristrutturazione e valorizzazione. Una possibilità che, specie in tempi di crisi, fa gola a molti. Lo dimostra il secondo elenco esaminato nei giorni scorsi dalla giunta: una lista di sette, nuove realtà che hanno chiesto di confluire nell'elenco il prossimo anno. Si tratta delle pasticcerie Pirona e Romi, del ristorante Harry's Grill, del negozio d'abbigliamento Guina, della farmacia Al Giglio, della rivendita di tessuti Silvio Rustia e dal negozio di piastrelle Carpani *(m.r.)*

STASERA IL REGOLAMENTO APPRODA IN CONSIGLIO COMUNALE

Dehors, ancora polemiche nel giorno del voto

Un emendamento passato in Commissione non esclude coperture in Viale. Bucci: «Sarebbe uno scempio»

Il piano Dehors sull'uniformità degli arredi esterni dei locali pubblici, nel segno della «massima leggerezza e trasparenza», affronta stasera in Consiglio comunale l'ultimo passaggio amministrativo. A chiusura di una soffertissima gestazione iniziata addirittura nel primo mandato Dipiazza, con l'allora assessore Giorgio Rossi, e proseguita dopo le elezioni del 2006 con Maurizio Bucci e lo stesso Roberto Dipiazza, cioè gli ultimi due titolari della delega all'urbanistica. Ma alla vigilia dell'esame finale, quello decisivo, a tentare di seminare qualche perplessità sull'impalcatura del regolamento è proprio Bucci. Dalla sua attuale stanza dei bottoni - quella di consigliere regionale eletto nelle liste del Pdl nel 2008 - l'ex responsabile dell'iter del piano Dehors critica apertamente i freschi cambiamenti introdotti dalla Sesta commissione. Cambiamenti che non escludono più l'eventuale installazione di eventuali strutture fisse in piazza Unità e soprattutto in viale XX Settembre - cioè le due aree «protette» dalla versione uscita dai cassetti un anno fa, quando l'assessore competente era per l'appunto Bucci - ma rinviano, con un emendamento, la decisione sui limiti a un ulteriore piano Dehors «particolareggiato» a cura degli uffici tecnici, tanto per piazza Unità e il Viale quanto per Ponterosso, piazza della Borsa e piazza Venezia.

«I dehors in Viale sarebbero uno scempio», tuona Bucci. «Si provi solo a immaginare - aggiunge il consigliere regionale - queste sporgenze non removibili davanti alle gelaterie, rovinerebbero la prospettiva geometrica e i passaggi pedonali laterali. Senza pensare poi al titolare di quel povero negozio che si troverebbe in mezzo a due bar, non gli resterebbe che chiudere baracca».

«Ma con quell'emendamento - ribatte l'Udc Roberto Sasco, presidente della Sesta commissione del Consiglio comunale - si dà semplicemente mandato agli uffici di approfondire quali possono essere i margini in alcune aree strategiche della città. Da quest'analisi potrebbe emergere che non è comunque opportuno realizzare coperture in quelle zone. Ci sembrava però corretto non lasciare fuori, a priori, piazza Unità (con la moratoria del dehors esistente a lato dei Duchi, *ndr*) e il Viale, altrimenti il piano sarebbe partito creando subito una situazione di assimmetria tra porzioni di territorio». *(pi.ra.)*

STRUTTURA INCENDIATA E POI DANNEGGIATA DALLA MAREGGIATA

Locale a fuoco, sciopero della fame

Di Finizio, titolare della «Voce della luna», non riesce a fronteggiare i debiti

Da 13 giorni fa lo sciopero della fame. In silenzio. Lo sanno solo i fidati amici. Marcello Di Finizio, titolare della Voce della luna, il locale a mare di Barcola bruciato da una mano «nemica» lo scorso giugno, e la cui nuova terrazza è andata distrutta dalla mareggiata di dicembre, è disperato. Soffre per le ingiustizie come per i problemi concreti, per la «rassegnazione» - dice in una lettera - che rovina il mondo, per l'egoismo che fa curare a ciascuno il proprio «orticello». Il suo orticello non c'è più, l'assicurazione non l'ha ancora risarcito, sembra - dicono l'uomo e il suo avvocato - che non voglia farlo, o stia rallentando la pratica. Di Finizio ha debiti che non sa come onorare. Ha rifiutato la colletta del sindaco Dipiazza perché non vuole «elemosina», ma «sono un onesto imprenditore, cosa dovrei fare adesso?».

Inoltre le mutate norme regionali sulle concessioni demaniali non gli danno la sicurezza di poter operare con sufficiente continuità dopo l'iniziale permesso di sei anni rinnovabili automaticamente. E così nessuno gli fa prestito per riavviare l'attività. «È una situazione drammatica - dice al telefono - tutti son capaci di una pacca sulla spalla, ma poi si resta in balia di ciascuno». Ma la sua lettera conclude: «Spero di vivere abbastanza per insegnare ai miei figli e nipoti a non rassegnarsi mai».

Il castello di Miramare con alle spalle Trieste (Foto Bruni)

di PIETRO COMELLI

SVILUPPO

Il business del tempo libero

Il turismo si ferma a Miramare

Dipiazza e Paoletti: serve un'attrazione che porti i visitatori anche in centro

Massimiliano d'Asburgo non è tornato per caso in piazza Venezia. C'è una motivazione storica in quella ricollocazione, ma anche turistica. Una sorta di calamita per i forestieri che, una volta conclusa la visita al castello e al parco di Miramare, troppo spesso fanno dietro front. Snobbando la città. Non sono pochi: rispetto ai 2 milioni di presenze (triestini compresi) che all'anno il parco di Miramare riesce ad attirare, infatti, solo un turista su due è attratto anche da Trieste.

Una comparazione dei dati non è sempre possibile ma i 290.674 arrivi in città e le 805.641 presenze negli alberghi, registrati entrambi nel 2007, fanno capire che qualcosa non torna nel computo finale della presenza turistica. Quello di Miramare è un turismo mordi e fuggi che, terminata la visita (234.331 lo sbigliettamento del castello nel 2008, leggermente inferiore all'anno precedente), vede i pullman imboccare di nuovo la Costiera, oppure l'automobile proseguendo verso le località della Dalmazia. Il "pacchetto" con Massimiliano adesso è stato spezzato, ma non basta.

«Serve un'attrazione che ci contraddistingua», dicono all'unisono il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente camerale Antonio Paoletti. È fin troppo facile capire dove vogliano andare a parare: il Parco del Mare. Intanto però bisogna fare senza, nell'attesa che il progetto concluda il proprio iter. Ne sanno qualcosa gli assessori Paolo Rovis e Massimo Greco, rispettivamente con delega al Turismo e alla Cultura, impegnati a trovare le risposte. Greco mette sul tavolo le 300mila presenze nei musei comunali durante il 2008. Un boom dovuto alla riapertura del Castello di San Giusto e all'intramontabile Acquario, senza dimenticare la Risiera e la Foiba di Basovizza.

Se Greco prepara i dettagli del nuovo cartellone che partirà a fine maggio, sottolineando come la mostra sul Medioevo abbia toccato quota 33mila visitatori, il collega di giunta Rovis anticipa invece i dati definitivi, non ancora forniti dalla Turismo Fvg, sugli arrivi e le presenze registrate lo scorso anno. «Abbiamo avuto un incremento del 5 per cento rispetto al 2007, non ci sono i dati puntuali ma lo conferma la stessa Turismo Fvg», dice l'assessore comunale al Turismo. Sottolineando come i dati non tengano conto delle semplici escursioni in giornata: «Sono quelle che fanno la differenza, specie a Miramare. Arriva il tedesco in vacanza a Lignano e Grado - dice Rovis - oppure il turista che segue gli eventi in giornata, dalla Barcolana alla Bavisela, ma inevitabilmente non viene "registrato" nelle tabelle ufficiali».

Un gruppo di turisti all'interno del castello di Miramare, non sempre però scelgono di visitare anche la città di Trieste (Foto Lasorte)

Sono tutti inseriti nelle statistiche della PromoTrieste, invece, i partecipanti agli eventi ospitati al palazzo dei congressi della Stazione Marittima. Pernottamenti negli alberghi compresi. Nel 2008 le 174 manifestazioni ospitate hanno coinvolto 43.222 persone (23 congressi nazionali e 13 internazionali, con rispettivamente 5980 e 2730 presenze esterne) con una stima di 5388 pernottamenti distribuiti negli alberghi cittadini.

«Il nostro target turistico, in senso ampio del termine, è medio alto. Basta pensare ai numeri della Wärtsilä e della Illy caffè - spiega Rovis - che alloggiano negli alberghi numerosi manager. E il turismo business che sarebbe bello implementare di nuovo con i crocieristi». Un discorso pratico, che guarda al quotidiano, mentre nella testa di Dipiazza e Paoletti continua a ronzare sempre quel 50 per cento di turisti "in fuga" dopo la visita a Miramare. «Fare il turista non è un lavoro ma un divertimento. Ovvio che dopo una giornata passata a Miramare - sostiene Dipiazza - il turista della domenica è stanco e torna a casa. Ma davanti al Parco del Mare...».

Parla di un'«attrattiva importante» il presidente camerale Paoletti, facendo anche qualche conto. La fetta di mercato da "acchiappare" è semplice: «Basterebbe catturare il 7 per cento dei 12 milioni di persone - dice - che ogni anno passano vicino a Trieste e proseguono verso le coste di Istria e Dalmazia». A quel punto la ricollocazione della statua di Massimiliano, proprio davanti al sito individuato per il Parco de Mare, andrebbe a ricongiungere turisticamente Miramare alla città.

COME CAMBIA LA CAPACITÀ RICETTIVA

L'exploit dei bed & breakfast

La barriera virtuale di Miramare inciderà poco sulle statistiche del 2009. «Inutile nasconderlo, non ci aspettiamo grandi exploit», mormora l'assessore Paolo Rovis. Forse anche per questo Trieste sta riformulando l'offerta ricettiva. Potrebbe sembrare un paradosso ma nel periodo dal 2000 al 2008 gli alberghi sono aumentati del 25,7 per cento (44 contro 35), con una diminuzione di 70 posti letto pari al 2,8 per cento. La capacità ricettiva arriva, comprese le strutture extralberghiere e i campeggi, a 5107 posti letto anche grazie all'exploit dei bed & breakfast passati da 4 a 42. nell'attesa prima dell'estate dell'inaugurazione dell'hotel Savoia. «È una fotografia della città che cambia e si allinea alle nuove esigenze turistiche - dice l'assessore Rovis - Meno pretese e più economiche, specie per chi si ferma più giorni».

CIFRE E PROSPETTIVE

«Più collegamenti tra castello e città»

La direttrice Fabiani: il trasporto via mare è una carta da giocare

Anche Miramare risente della crisi che si accanisce sui siti culturali di tutta Italia? È innegabile: per il museo del castello il 2008 si è chiuso con 234.331 ingressi, suppergiù per un calo del 3,5% sui 243.014 del 2007. Che a loro volta avevano costituito un decremento rispetto alle 259.067 entrate del 2006. Ma fu, quello, l'anno del «massimo storico», come lo definisce la direttrice del Museo Rossella Fabiani. Che comunque, dati del ministero dei Beni culturali alla mano, può ben dirlo: «In una crisi che vede scendere i visitatori degli altri musei d'Italia anche del 15-20%, noi teniamo». I flussi a Miramare, del resto, ondeggiano di anno in anno: il minimo storico del 1992 vide crollare il numero di visite a 131.081, «probabilmente anche a causa della situazione nell'allora ex Jugoslavia», commenta Fabiani; un picco assoluto si è registrato invece nel 2006, con 259.067 visitatori. Eppure i numeri «sono sempre dettati da situazioni contingenti» e restano ristretti entro un certo raggio. La direttrice anzi offre un altro tassello alla riflessione: «Oltre un certo numero di ingressi non potremmo comunque andare, e il motivo è prettamente logistico: ci manca - lo diciamo da anni - un parcheggio ampio, e anche la segnaletica andrebbe adeguata».

Resta stabile nel tempo, intanto, l'andamento nei diversi mesi: affluenze medie da gennaio a febbraio, crescita da marzo con picchi in aprile e maggio, stasi a giugno, ulteriori punte estive e un nuovo raffreddamento delle presenze tra ottobre e dicembre. E non si tratta di differenze da poco: se a febbraio le persone in visita ai saloni in cui vissero Massimiliano e Carlotta sono state 5829 (furono 6.456 nel febbraio del 2008, un record), lo scorso mese ne sono arrivate ben più del triplo, ossia 18.544 (furono 19.518 nel marzo del 2008).

Miramare con il suo effetto-calamita, insomma, continua a reggere. Ma come fare per portare i turisti qualche chilometro oltre, verso il centro città? Anche Fabiani lo pensa: «Trieste è una città interessante, ma di una cultura - diciamo così - elitaria: manca nel centro cittadino un punto forte di attrazione che funga da traino. Il Parco del mare per esempio - è una mia opinione personale - potrebbe esserlo, così come le cose ora potranno migliorare con il restauro del castello di San Giusto». E poi? «Andrebbe incrementato il collegamento via terra e soprattutto - giacché è graditissimo - quello via mare con il centro di Trieste». E pensare a "pacchetti" cumulativi, per esempio con biglietti comprensivi di più musei? «Noi siamo a disposizione», dice Fabiani guardando verso la sfinge del moletto: in cattivo stato? «Non mi risulta: è il normale stato di conservazione». *(p.b.)*

IN MOLTI ATTENDONO ANCHE DI CONOSCERE LA SITUAZIONE METEO

Pasqua, le prenotazioni non decollano

Alberghi ancora liberi a metà: sempre più marcata la tendenza al "last minute"

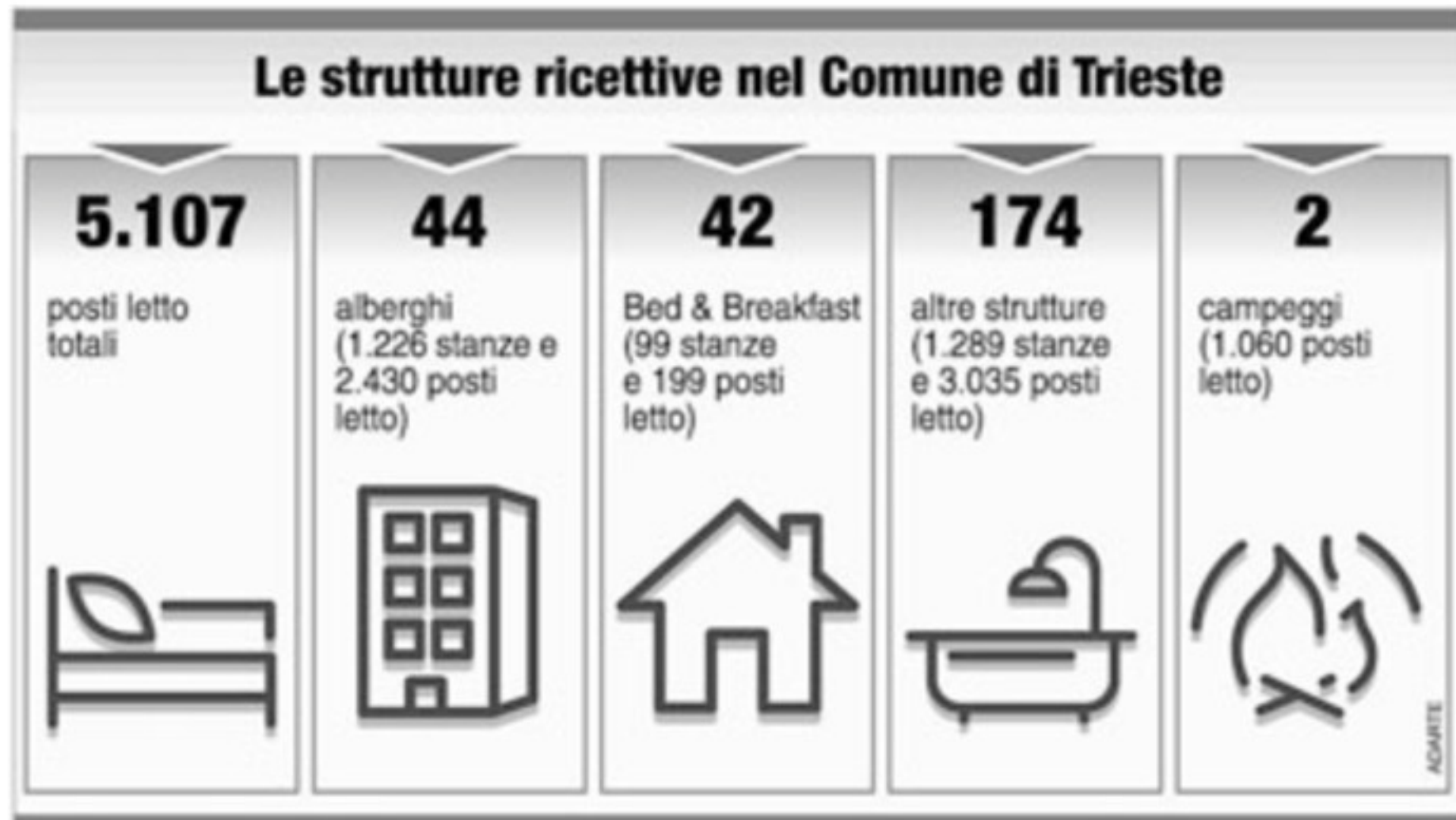
Alberghi pieni solo a metà. Partono col freno a mano tirato, almeno per il momento, le prenotazioni dei vacanzieri intenzionati a trascorrere a Trieste il ponte di Pasqua.

Mai come quest'anno, infatti, i turisti stanno rinviando all'ultimo minuto il momento della decisione, in attesa di conoscere le previsioni meteo, finora tutt'altro che rosee, e con la speranza di strappare qualche offerta approfittando dei sempre più gettonati "last-minute".

A fare una stima, estremamente provvisoria, delle presenze previste in città per il secondo weekend di aprile, a meno di dieci giorni dalla domenica di Pasqua è Guerrino Lanci, presidente dell'Associazione albergatori di Trieste: «Dati ufficiali ancora non ne abbiamo, ma indicativamente direi che finora abbiamo raggiunto una capienza del 50 per cento delle stanze disponibili – afferma - Negli ultimi mesi, però, abbiamo notato una tendenza crescente a prenotare all'ultimo minuto, basandosi soprattutto sulle previsioni meteo. Se piove la gente non viene. Per i turisti la primavera è il periodo ideale per visitare Trieste, ma solo se non fa troppo caldo o troppo freddo. Nel primo caso la gente preferisce le spiagge, mentre nel secondo opta per la montagna».

Le strutture ricettive nel Comune di Trieste

5.107	44	42	174	2
posti letto totali	alberghi (1.226 stanze e 2.430 posti letto)	Bed & Breakfast (99 stanze e 199 posti letto)	altre strutture (1.289 stanze e 3.035 posti letto)	campeggi (1.060 posti letto)

Non dovrebbe quindi esserci il tutto esaurito, ma la scelta di alcuni imprenditori di investire sulla città, aprendo nuove realtà ricettive, sta a dimostrare che c'è un interesse per la realtà triestina. Un'analisi che si ritrova anche nelle parole di Paolo de Gavardo: «Nell'insieme le prenotazioni sono numerose, ma inevitabilmente legate al tempo della domenica di Pasqua. Non è solo una sensazione, basta dare un'occhiata - dice il direttore della PromoTrieste - alle richieste pervenute soprattutto per gli alberghi a quattro e tre stelle in linea con quelli registrati lo scorso anno».

E proprio le prenotazioni ricevute finora dimostrano come la città di San Giusto si riconferma meta di vacanze "mordi e fuggi". Un dato sottolineato anche da Lanci: «I turisti si fermano qui due o tre notti al massimo. Anche quest'anno sono arrivate molte richieste da Paesi vicini, come Austria e Germania, ma anche dalla Francia, mentre sono in calo i vacanzieri provenienti dall'Inghilterra, probabilmente a causa del cambio sfavorevole tra euro e sterlina, in un momento già di grande crisi».

Ad affollare le vie e i musei triestini saranno, però, anche molti italiani, per lo più provenienti dalle regioni limitrofe, facilmente raggiungibili in macchina, ma anche dal Sud. «Purtroppo il volo Trieste-Napoli verrà ripristinato solo nei prossimi giorni, dopo un periodo di sospensione – spiega il presidente degli albergatori -: è un peccato, perché gli scorsi anni abbiamo avuto sempre una buona affluenza da quelle zone. Vediamo se anche qui, le prenotazioni arriveranno all'ultimo minuto. Le previsioni meteo fanno comunque ben sperare, ma solo a metà della settimana si potrà capire se la risposta turistica è stata soddisfacente».

Turisti sul Colle di San Giusto (Foto Lasorte)

In attesa di conoscere il numero esatto delle presenze per il ponte pasquale, finora deludenti, a portare un po' di sollievo agli albergatori sono i congressisti: nei giorni scorsi, infatti, centinaia di medici sono accorsi in città in occasione di "PneumoTrieste", mentre nel fine settimana è stata la volta del Forum internazionale dedicato all'ambiente, ospitato all'Area Science Park.

Elisa Lenarduzzi

ALBERGATORI RESTII

Gite scolastiche? Rendono poco

Nonostante la crisi, esiste un target ben preciso di clienti che spesso fa fatica a trovare posto negli hotel triestini: si tratta degli studenti in gita scolastica, una realtà in continua crescita anche nella nostra città. Gli albergatori, infatti, sono spesso restii ad ospitare gruppi così numerosi di adolescenti, la cui presenza è spesso incompatibile con quella degli altri clienti.

Il problema principale, però, rimane quello dei costi. «Solitamente le gite vengono programmate tra aprile e maggio, mesi in cui a Trieste, contrariamente ad altre località turistiche, i prezzi sono quelli dell'alta stagione, trattandosi di un periodo fiorente per i congressi e altri eventi – spiega Guerrino Lanci, presidente dell'Associazione Albergatori -. Le scuole chiedono tariffe bassissime, 30 euro per una pensione completa, mentre coi congressisti la resa è fino a quattro volte maggiore, senza contare che anche le ricadute economiche sul sistema ricettivo cittadino sono molto più rilevanti».

Nonostante non esistano stime ufficiali, anche quest'anno gli studenti in gita a Trieste saranno moltissimi, provenienti dalle più disparate regioni italiane. Chi non ha trovato posto in centro città, infatti, non si è dato per vinto, ma al contrario ha optato per una soluzione molto più conveniente: soggiornare nelle più vicine - e meno care - Grado e Monfalcone. *(e.le.)*

I COMMENTI AL SONDAGGIO DELLA SWG

Il centrodestra in coro: Dipiazza resti sindaco

Invito a respingere le eurosirene. Antonione: ma deciderà lui, Berlusconi non pensa a queste cose

di PIERO RAUBER

È un leader indiscutibile, se è vero che 66 triestini su cento dicono di avere «fiducia» in lui. Eppure rappresenta anche un traino per la coalizione, visto che la credibilità della giunta comunale tocca, nel suo insieme, il 58%.

Dopo la pubblicazione del sondaggio condotto in città dalla Swg su 800 triestini, il centrodestra locale gongola per il gradimento espresso dagli intervistati nei confronti di Roberto Dipiazza. Gli riconosce le doti di uomo del fare, e di magnete del consenso grazie anche a quell'essere «alla mano», come si annota peraltro anche nel Pd, dove però si fa notare come alla simpatia dell'uomo non corrisponda altrettanto spessore in termini di progettualità.

Il Pdl, intanto, si coccola quello che pare essere un vantaggio consolidato sul centrosinistra. E guarda così con ottimismo al consenso di partenza che si troverà tra le mani il candidato alla sua successione. Ma, al tempo stesso, nelle maglie del centrodestra il sondaggio viene letto anche come uno strumento da utilizzare in chiave di candidature alle elezioni europee. E allora c'è chi interpreta quell'«alto gradimento» come una richiesta a Dipiazza: resti sindaco fino al 2011, non risponda al richiamo delle eurosirene. E poi - suggerisce dall'ala cattolica di Forza Italia **Bruno Marini**, che si dice «sorpreso nelle proporzioni dal rapporto Swg» - a Trieste un uomo così «forte e capace» non rimarrebbe disoccupato. Per lui potrebbero aprirsi le porte di altri incarichi di peso. Quali? «Magari quelle dell'Autorità portuale per il dopo-Boniciolli: il sindaco si è tanto speso per il rilancio di Porto Vecchio», osserva Marini (glissando sugli effettivi risultati ottenuti). «I dati del sondaggio - aggiunge Marini - dicono che non è opportuno che lui se ne vada dal Municipio proprio ora per finire in quello che molti considerano un cimitero degli elefanti. È un politico straordinario proprio per quella sua capacità di spinta e coinvolgimento della comunità».

«Questo consenso - annota un altro forzista, **Roberto Antonione**, attuale deputato Pdl - consentirebbe a Dipiazza di chiudere il proprio mandato a scadenza naturale, forte di una delega importante da parte della città. Si badi bene, non sono contrario a una sua candidatura per Strasburgo, ritengo però che il sondaggio aggiungerà qualche elemento di valutazione in vista di una scelta che spetta solo al diretto interessato. Figuriamoci se Berlusconi pensa a questo...», chiude Antonione.

«La scelta è solo sua», conferma il vicesindaco **Paris Lippi**, presidente provinciale di An confluita nel Pdl: «Dipiazza fa bene ad aspettare per vedere chi si potrebbe ritrovare in lista, non dimentichiamo che questa è la regione più piccola del nostro collegio elettorale. Ma lui è un uomo fortunato, oltre che bravo, la decisione finale sarà quella giusta». Quanto poi al suo plebiscito personale, per Lippi «è giusto che abbia questo riconoscimento, in particolare per la sua carica umana». Fermo restando che il riconoscimento, di riflesso, «è per tutta la giunta guidata da Dipiazza, visto che Trieste è cambiata in meglio». «Se si tornasse a votare ora, con quel 58% di fiducia per la giunta, buona parte degli assessori di Dipiazza potrebbero candidarsi alla sua successione con ottime possibilità di farcela, anche se la storia insegna che è il nome a vincere», ritiene il consigliere comunale e regionale azzurro del Pdl **Piero Camber**. Il quale invece si dice «non sorpreso» del risultato individuale del sindaco: «Giro parecchio con lui e mi pare che stavolta il sondaggio sia rispondente al sentire comune». Ma non è che quel 66% lo indurrà a prendere la palla al balzo e candidarsi alle europee? «A Dipiazza - risponde Camber - non manca il coraggio, ma si trova davanti a una scelta di responsabilità. Ecco, l'unica domanda che mancava in questo sondaggio era: "è d'accordo che il sindaco lasci in anticipo per lavorare in Europa?". Sono convinto che se gli intervistati gli dicessero "vai", lui ci andrebbe». «Il sondaggio offre a Dipiazza un motivo in più per rimanere sindaco», sentenzia invece il deputato e segretario locale del Carroccio **Massimiliano Fedriga**. Che punzecchia An: «Mi sembra siano rimasti solo loro a guardare con favore a un'eurocandidatura del sindaco».

Sopra Bruno Marini e Piero Camber, a destra Paris Lippi intervistato nell'aula del Consiglio comunale dopo la conferma a sindaco di Dipiazza

IL COMMENTO

«Ora bisogna trovare chi continuerà così»

Il primo cittadino: l'importante è fare, il consenso arriva dopo

«Se dovessero chiedermi di candidarmi alle europee dovremo fare dei ragionamenti con Berlusconi, parlare cioè del mio successore, trovare un candidato all'altezza, che continui sulla mia linea». Soddisfatto sì, ma da ieri anche più forte. Si sente così Roberto Dipiazza, dopo avere letto il sondaggio della Swg. Perché, ribadito che «io vorrei rimanere qui», ritiene che quel 66% di triestini fiduciosi siano una carta in più da poter giocare al tavolo delle scelte con i dirigenti di partito: chi verrà o quantomeno vorrà venire dopo di me, nel 2010 o nel 2011, dovrà assomigliarmi, perché in fondo è questo che chiede la città. «Per quanto mi riguarda - spiega il sindaco - l'esito del sondaggio è una bella soddisfazione, non solo per me ma anche per chi ha lavorato e lavora con me. Mi rendo conto di questo clima quando giro per Trieste e non trovo ormai nessuno che mi critica, semmai mi segnalano qualcosa che non va. Per me l'importante non è fare in funzione del consenso, ma è fare. Il consenso arriva dopo, ma arriva». «Sono convinto - aggiunge Dipiazza - che dell'attuale situazione tragga giovamento tutta la città. Un sindaco forte riesce a fare e a far fare le cose, con l'opposizione che di conseguenza è più disposta a collaborare. Un sindaco debole fa salire invece i contrasti e frena l'attività amministrativa». E quei 25 punti percentuali in più di fiducia che i triestini dicono di avere in lui rispetto a Berlusconi? «Una piccola grande soddisfazione anche questa», ci scherza sopra il sindaco. «Quando rivedrò il premier gliela farò pesare, "a Trieste io ti batto", gli dirò...». *(pi.ra.)*

LA BATTUTA

«Quando rivedrò Silvio gliela farò pesare: a Trieste ti batto... Una piccola soddisfazione»

CENTROSINISTRA

Lupieri: ma in Comune solo piccoli progetti

Cosolini: Illy piaceva al 70%, eppure...

Rosato: premier gradito solo dal 39%, e questa città anticipa i percorsi nazionali

La politica non vive di equazioni. Per il Pd triestino, dunque, l'alto gradimento nei confronti di un leader non corrisponde a un alto consenso verso tutta la parte che lui rappresenta. Ecco perché «la partita non è affatto persa», assicura il segretario **Roberto Cosolini**, secondo cui a insegnarlo è la storia recente: «Qualche mese prima del voto regionale del 2008 la popolarità di Illy arrivava al 70%, ma poi abbiamo perso lo stesso». «Sicuramente - aggiunge Cosolini - Dipiazza viene premiato dalla propria immagine pragmatica, di uomo del fare, come dalla sua simpatia e dalla sua matrice commerciale che gli consente di "vendere" molto bene le cose che fa. Sarebbe quindi assurdo negare il suo *appeal*». La fiducia nelle forze di opposizione, nello stesso sondaggio Swg, latita poi al 13%. «Che ci sia molto da fare è fuor di dubbio, anche se su un simile numero incide certamente il difficile momento del Pd a livello nazionale», osserva ancora Cosolini: «Dobbiamo incalzare la maggioranza proprio sul fare, sulle aree dove questa non fa quello che dovrebbe fare, costruendo e presentando un'alternativa ancor più propositiva. Va abbandonata ogni forma di opposizione ideologica, che la gente non capisce, ogni forma di presunta superiorità culturale, che come con Berlusconi non ci porta da nessuna parte». Non sfugge nel Pd, al tempo stesso, un altro dato: a Trieste la fiducia nel Cavaliere è al 39%, 25 punti sotto Dipiazza. «Se è vero che questa città anticipa i percorsi nazionali, allora si può dire che siamo in presenza di un fenomeno in cui ci si comincia ad accorgere di quanto sia lontano dal territorio il governo italiano, non basta invitare Angela Merkel in piazza Unità», punge **Ettore Rosato**, oggi deputato e nel 2006 *competitor* al ballottaggio di Dipiazza. «La poca fiducia nel centrosinistra ma in un certo senso anche nella maggioranza nazionale - prosegue Rosato - è il segnale che in Italia ormai ci si affida sempre meno alle forze politiche e sempre più alle persone. E il risultato di Dipiazza lo dimostra. Lui, in questo secondo mandato, sta facendo meglio. Evita gaffe e riesce a rappresentare un'azione amministrativa più costruttiva».

«Il sondaggio - incalza il consigliere regionale **Sergio Lupieri** - non sorprende, ma anzi conferma quanto andiamo dicendo: Dipiazza è un uomo certamente simpatico, alla mano, ma sotto il profilo politico è il sindaco dei piccoli progetti, che accentra, che non si è creato attorno un team di esperti, che non punta sull'innovazione e che non chiede il contributo alle migliori risorse di questa città». «Un dato del sondaggio - ironizza quindi il capogruppo **Fabio Omero** - almeno mi fa sorridere: il 59% di tutti gli elettori, addirittura il 92% nel centrodestra, vogliono la continuità dopo Dipiazza, ma rispettivamente l'85% e l'82% sono favorevoli che il prossimo sindaco sia donna. A Dipiazza non resta che una visita al professor Emanuele Belgrano, così di mandati da sindaco potrebbe farne ben altri due». *(pi.ra.)*

Roberto Cosolini, presidente provinciale del Pd, assieme al deputato e collega di partito Ettore Rosato

San Giacomo, i vandali dei cassonetti

Nel rione un quarto dei bottini dati alle fiamme nell'intera città

Il problema dell'incendio dei cassonetti della raccolta differenziata diventa sempre più rilevante a San Giacomo. Solo tra il primo gennaio e il 17 febbraio di quest'anno nel rione sono andati in fumo otto bottini, la metà del totale relativo all'intero territorio comunale. Cinque di questi, contenenti immondizia, sono stati distrutti il giorno di Capodanno nelle vie D'Isella, dell'Istria e dei Giuliani, probabilmente perché vi era stato introdotto del materiale pirotecnico acceso; mentre gli altri (un bidone dei rifiuti, uno della carta e uno della plastica, tutti da tremila litri di capienza) sono andati in fiamme una quindicina di giorni dopo, all'intersezione tra le vie Ponziana e Orlandini.

Sono elementi che confermano la netta crescita del fenomeno, quasi certamente di origine dolosa, nel quartiere, dato che nel 2008 su 43 cassonetti incendiati a Trieste 12 - circa un quarto - erano collocati a San Giacomo. Particolarmente soggette all'azione dei vandali, anche in quel periodo, le zone di via dell'Istria e via Orlandini. Queste cifre acquisiscono ulteriore rilevanza se inserite nel contesto globale del capoluogo giuliano, dove negli ultimi tre anni è stata registrata una generale diminuzione di questi eventi. Rispetto ai 66 episodi verificatisi nel 2006, l'anno seguente gli incendi sono passati a 54 e a 43 nel 2008. Mentre la situazione cittadina migliora, quella di San Giacomo è in peggioramento, dato che nel lasso di tempo considerato i cassonetti inceneriti sono passati da 7 del 2006, a due nel 2007, per poi schizzare a 12 nel 2008, confermando così nel rione la presenza di situazioni di disagio sociale.

I roghi, oltre ad arrecare danni all'ambiente a causa delle sostanze sprigionate dalla combustione della plastica, incidono sicuramente anche sui bilanci dell'ex municipalizzata e di conseguenza sulle tariffe applicate ai cittadini. Nonostante AcegasAps non riveli l'esatto valore dei propri bottini, per non incentivare il vandalismo, una ricerca attraverso i siti internet delle ditte specializzate in questo tipo di prodotti permette di stimare il costo medio di un cassonetto da un migliaio di litri intorno ai 700 euro. Bisogna però tenere conto che la cifra aumenta proporzionalmente alla capacità dei contenitori e che la multiutility cittadina utilizza principalmente raccoglitori da 2400 e 3200 litri: lo spreco di denaro per sostituire quelli andati in fumo è dunque sicuramente rilevante.

Secco il commento del vicepresidente della Quinta circoscrizione, Roberto Dubs. «Sono dispiaciuto della situazione, che si aggiunge ad altri atti di vandalismo noti e presenti sul territorio – dice -. Prevenire i danneggiamenti in genere permetterebbe di ridurre anche questo specifico fenomeno».

Mattia Assandri

Cassonetti per la differenziata e, a destra, uno scorcio di via dell'Istria

I DATI

Fenomeno in crescita nel corso del 2008

L'EX MINISTRO ALLA MARITTIMA

Lezione di Tiziano Treu su Ue e crisi economica

Nuovo appuntamento del corso su "L'Europa come valore costitutivo del Partito democratico" organizzato dalla Scuola di formazione del Pd di Trieste. Alle 18 nella sala Oceania della Stazione Marittima si terrà la conferenza pubblica di Tiziano Treu sul tema "Crisi economica e futuro del welfare in Europa".

Più volte ministro nei governi Dini, Prodi e D'Alema, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Pavia, Tiziano Treu è uno dei più autorevoli giuslavoristi italiani. La lezione dell'attualmente senatore del Pd e vicepresidente della Commissione lavoro e previdenza sociale, introdotta dal segretario provinciale del partito Roberto Cosolini, affronterà le politiche dell'Unione europea in materia di lavoro (Strategia di Lisbona, Flexicurity), analizzate alla luce della crisi economica attualmente in corso.

Tiziano Treu

MOZIONE URGENTE DI DECARLI E EDERA

«Tagli alle specialità, la Regione è stata complice»

Una mozione urgente per fare chiarezza su possibili responsabilità della Regione nel percorso che ha portato a penalizzare le scuole di specializzazione delle Facoltà di Medicina, in particolare Urologia e Anatomia patologica. L'hanno presentata in consiglio comunale gli esponenti dell'opposizione Roberto Decarli (Cittadini) ed Emiliano Edera (Lista Primo Rovis), ricordando come il decreto del ministro Gelmini, l'atto che ha mandato nel caos le scuole di specializzazione di Trieste, fosse stato prima esaminato in sede di Conferenza Stato-Regioni. Secondo i due consiglieri, quindi, serve far luce su accordi presi in quella sede tra giunta Tondo e governo. Governo che, per Bruno Sulli (An), su questa vicenda «ha agito in modo folle e paradossale. Il paradosso infatti è che vanno ad Udine due specialità che Udine non ha. Evidentemente, quindi, qualcuno ha lavorato sotto banco».

LUPIERI: INDISPENSABILE PROCEDERE

«Bonifiche, subito le caratterizzazioni»

«Visto che stando al sottosegretario Menia i fondi per la prima fase dell'accordo di programma» sulle bonifiche «sono già stati trasferiti da Ministero a Regione, è prioritario partire col completamento delle caratterizzazioni delle aree pubbliche a terra del sito inquinato. Solo allora si potrà sapere esattamente di cosa parliamo». Lo dice il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri. «È fondamentale - prosegue Lupieri - la partecipazione all'accordo di programma dell'Ezit, che ha già concluso parte delle caratterizzazioni, avviandone altre».

BENEFICENZA
LA PARTITA DEL CUORE

In 300 sugli spalti a Borgo San Sergio per assistere all'incontro fra gli attori della fiction "Un caso di coscienza 4" e gli "Old stars Trieste". Ad Agmen e Fondazione Luchetta i fondi raccolti

A sinistra il sindaco Dipiazza appena entrato al posto del vice Paris Lippi segna calciando di piatto il gol del 2-0 (Foto Bruni)

Somma alza bandiera bianca Ai politici la sfida fra vip, ma a vincere è la solidarietà

Il sindaco entra in campo al posto di Lippi, segna un gol e fa il gesto dell'ombrello al proprio vice

di UGO SALVINI

Non solo beneficenza. La partita del cuore a Borgo San Sergio, oltre alle giocate di Sebastiano Somma, resterà memorabile per un singolare siparietto fra il sindaco Roberto Dipiazza e il vice Paris Lippi. Tutto a beneficio della causa, una raccolta fondi a favore della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin e l'Agmen, che ha richiamato in via Petracco una folla di quasi 300 persone. Incuriositi dalla sfida fra la squadre degli attori e dei tecnici che lavorano alle riprese della fiction "Un caso di coscienza 4", da una parte, e dei politici e dei giornalisti della "Old stars Trieste" dall'altra. Il tutto nell'ambito di una manifestazione intitolata "Aiutiamoli con un sorriso".

E di sorrisi, oltre al migliaio di euro raccolti, ce ne sono stati parecchi. Nel secondo tempo è capitato che Dipiazza, dopo aver segnato uno dei tre gol con i quali i triestini hanno superato gli ospiti, si è rivolto verso la panchina. Precisamente all'indirizzo di Lippi, appena uscito proprio per far posto al sindaco, chiamandolo a gran voce e facendo il gesto dell'ombrello. Chiaro l'intento canzonatorio di evidenziare al vice le proprie capacità calcistiche, qualche istante dopo essere andato in rete grazie a un delizioso passaggio di Angelo Orlando.

Il diretto interessato, dall'animo sportivo, ha voluto leggere quel gesto come un'investitura. «Ho colto l'aspetto divertente e scherzoso del gesto dell'ombrello – spiega Lippi – interpretandolo nel solo modo possibile: una sorta di trasmissione di poteri, che potrebbe maturare nel caso Dipiazza dovesse passare la mano (chiaro il riferimento alla candidatura del sindaco alle elezioni Europee, *ndr*)».

Ma quello fra Dipiazza-Lippi non è stato l'unico siparietto. Gli attori e i tecnici della fiction, ad esempio, sono stati opportunamente rinforzati da alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine, che hanno completato la rosa da opporre ai padroni di casa (molto più "old" che "stars") facendo la loro più che onesta figura, imperniando le manovre su Sebastiano Somma, l'avvocato Rocco tasca protagonista del "Caso di coscienza 4". Il popolare attore, ormai quasi triestino di adozione, viste le sue frequenti e prolungate presenze in città, che l'hanno costretto a scegliere anche un "baby parking" locale per la figlioletta Cartisia, nonostante un fisico non proprio asciutto, ha operato da fulcro del gioco. Somma, capitano della sua squadra, ha trovato in Tito Rocco, che ha indossato la fascia di condottiero degli "Old stars Trieste", un degno avversario.

Va però detto che, di tutti coloro che sono scesi in campo, la più apprezzata, per la sua grazia, è stata l'attrice Loredana Cannata, forse non perfetta nello stile calcistico, ma ricca di doti che il pubblico maschile presente non ha mancato di sottolineare.

Il punteggio finale, di 3-2 a favore degli "Old stars Trieste", con marcatori, oltre al sindaco, il giornalista Rai Giovanni Marzini, che ha trasformato un calcio di rigore decretato dall'impeccabile arbitro Fabio Baldas in divisa azzurra e dal consigliere della Triestina, Francesco Carnelutti, sarà archiviato per gli amanti delle statistiche. Ben più significativo il dato della solidarietà: grazie alla collaborazione di alcuni volontari e della società ospitante, la San Sergio Trieste calcio, del presidente Nicola De Bosichi, è stato possibile raccogliere una somma superiore al migliaio di euro.

A beneficiarne saranno la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin e l'Agmen. La prima è una onlus, sorta nel 1994, che ha come finalità quella di supportare le famiglie di altri Paesi che, oltre al disagio di vivere o di aver vissuto recentemente le conseguenze di una guerra, devono accudire un figlio affetto da gravi forme tumorali o che necessita di un intervento chirurgico non fattibile in patria. L'Agmen è nata invece a Trieste nel febbraio del 1984, per iniziativa di alcuni genitori che, dopo la dolorosa esperienza della malattia subita dai loro figli, hanno deciso di impegnarsi affinché tutti i bambini che stanno percorrendo lo stesso cammino abbiano garantita dentro e fuori l'ospedale una qualità di vita migliore.

Sopra l'esultanza del primo cittadino dopo la rete e nel riquadro il gesto dell'ombrello rivolto al vicesindaco Lippi (Foto Bruni)

Sebastiano Somma cerca di puntare la porta avversaria

Il folto pubblico presente sulle gradinate di Borgo San Sergio (Foto Bruni)

PER I LAVORI ALLA GREGO

Il Nordio ospitato dalla Codermatz

Ricreatorio trasferito nella scuola media dal 14 al 22 aprile

A ospitare dal 14 al 22 aprile i ragazzi del ricreatorio Nordio sarà la scuola media Codermatz di via Pindemonte. Si è risolta bene dunque la vicenda sollevata dal comitato di genitori dei ragazzi che frequentano la struttura comunale, attualmente ospitata alla scuola Filzi Grego di San Giovanni. La sede, attualmente in fase di ristrutturazione, dovrà infatti essere chiusa per otto giorni per motivi di sicurezza legati allo svolgimento di alcuni lavori.

L'annuncio aveva suscitato immediate proteste delle famiglie - già "provate" dalla convivenza forzata tra i loro figli e il cantiere ,- che a quel punto avevano chiesto al Comune il trasferimento delle attività in un'altra sede, in modo da non sospendere il servizio.

A essersi fatta carico del problema è stata la dirigente dell'istituto comprensivo San Giovanni, Paola Sigmund, che dopo aver vagliato diverse soluzioni ha optato per la Codermatz, struttura vicina alla Filzi-Grego e quindi facilmente raggiungibile dagli utenti. «Tra le varie ipotesi c'era anche quella della Suvich di via Kandler – spiega Sigmund -: in quel periodo però erano in programma diversi incontri pomeridiani coi genitori e la situazione rischiava di diventare troppo caotica. Dopo una consultazione coi referenti dei vari plessi e il direttore dei servizi dell'istituto abbiamo quindi optato per la Codermatz, più vicina al ricreatorio, anche se sprovvista di giardino».

Soddisfatte le famiglie, che fino all'ultimo hanno temuto una sospensione del servizio: «Siamo molto contenti, perché questa soluzione ci permette di rimanere nel nostro rione – conferma il rappresentante dei genitori del Nordio, Luca Sari -. Peccato per il giardino, sarebbe stato il massimo poter far uscire i ragazzi all'aria aperta, ma va comunque bene così. Vorrei però sottolineare come l'unica artefice di questo risultato sia stata la preside, che si è data da fare per trovare una soluzione al problema, mentre dal Comune non abbiamo ricevuto alcuna risposta. L'unico passo in avanti – conclude Sari – è la convocazione che i rappresentanti di tutti i ricreatori di Trieste hanno ricevuto dall'assessore Giorgio Rossi, che si è detto disponibile a un incontro mercoledì prossimo, dopodomani. Speriamo che sia l'inizio di quella collaborazione che chiediamo da tempo».

Elisa Lenarduzzi

IL CASO
Il "magazzino" era a Prosecco

Pensionati traditi dalle intercettazioni

Elementi decisivi per incastrare il gruppo che contrabbandava le "bionde"

di CLAUDIO ERNÈ

A sinistra un recente sequestro di sigarette della Guardia di Finanza. A destra le stecche di bionde recuperate nel deposito di Prosecco

Senza le intercettazioni telefoniche, mai sarebbero stati individuati i pensionati triestini rinchiusi al Coroneo con l'accusa di aver «importato» in Italia alcune tonnellate di sigarette di contrabbando.

Questo dato emerge dall'inchiesta dei militari del Gico della Guardia di Finanza che dal novembre 2006 a poche settimane fa hanno monitorato l'attività di Walter Appel, Furio Terdina, Mario Civita, Corrado Russignan. I quattro pensionati agivano con altre tre persone che al di là del confine procuravano loro gli scatoloni con le stecche di sigarette da smerciare nei bar e nei locali di tutta la regione. Un'altra linea di rifornimento raggiungeva clandestinamente la Germania.

Va sottolineata la grande circospezione con cui «lavoravano» gli indagati. Durante i trasferimenti non caricavano mai nei doppifondi ricavati in un'Ape Piaggio e in una vettura più di dieci chili di sigarette. Questo per evitare, se scoperti durante il viaggio, di essere arrestati. Grande prudenza anche nelle comunicazioni telefoniche, in cui secondo l'accusa erano stati usati, oltre alle cabine pubbliche, anche alcuni cellulari con abbonamento croato. Per chiederne e ottenerne l'intercettazione, le pratiche avviate dalla magistratura all'estero sono più lunghe e permettono agli utilizzatori una più ampia «finestra» temporale di impunità. Inoltre veniva usato un linguaggio criptico, o meglio concordato in precedenza, senza pronunciare mai termini come sigarette, tabacco, stecche, o i nomi delle marche «importate».

Il gruppo al quale il pm Pietro Montrone contesta di avere organizzato una associazione a delinquere è stato messo con le spalle al muro dalla frequenza dei trasferimenti di sigarette.

Furio Terdina, ex letturista dei contatori dell'Acegas, era già stato coinvolto nel 2001 in una inchiesta in cui le intercettazioni telefoniche erano state abbondantemente usate dagli inquirenti. «Gli organizzatori croati del traffico di clandestini ci chiamavano per telefono e io non sospettavo che ci stessero intercettando» aveva dichiarato il 18 aprile 2001 mentre attendeva di essere processato.

«Ho partecipato a sei sbarchi sulla costa romagnola. davo una mano, segnalavo per telefono il via libera ai gommoni che arrivavano carichi di cinesi dall'Istria e da Lussino. Per ogni immigrato intascavo centomila lire. In totale ho guadagnato poco più di sette milioni. Briciole rispetto a quello che hanno messo in tasca gli altri, specie i croati. Come pensionato guadagnavo un milione e 450 mila lire al mese. Ecco perché ho partecipato agli sbarchi».

GIUDIZIO A LUCI E OMBRE DA PARTE DEL SINDACATO AUTONOMO SUL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Sap: nuovi poteri alla polizia urbana, ma mancano i fondi per i Corpi già esistenti

Giudizio a luci e ombre, da parte del sindacato autonomo di polizia Sap, sulla proposta di legge regionale 45 che riordina la Polizia locale e municipale. Sì da parte del Sap, per esempio, alla determinazione di requisiti univoci per le "ronde", e a un corpo di polizia locale il più possibile omogeneo, nonché all'articolazione oraria dei turni in relazione all'organico. La nuova legge prevede anche una banca dati regionale e una redistribuzione di fondi per la polizia urbana. Sui temi contestati il Sap terrà oggi alle 10.30 a Udine il congresso regionale, intitolato "Sicurezza e federalismo".

«Noi - dice intanto il segretario Sap provinciale Lorenzo Tamaro - non ce l'abbiamo coi vigili urbani né certo vogliamo scatenare una guerra tra poveri, ma abbiamo delle obiezioni. Contestiamo ad esempio il fatto che non essendoci fondi neanche per i corpi di polizia esistenti si vogliano aumentare le competenze della polizia urbana, con nuove spese: a noi spesso manca la benzina, o abbiamo delle auto ferme perché rotte. Inoltre - prosegue Tamaro - nella legge non è chiaro se questa forza di sicurezza locale dovrà sottostare all'Autorità provinciale di pubblica sicurezza nella sua responsabilità, politica e generale in capo al prefetto, e tecnica in capo al questore».

Con un comunicato intanto il segretario regionale Sap Olivo Comelli ribadisce che nel testo di legge ci sono positive novità, ma anche che «ci sono pochi richiami all'apparato esistente (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza) in marteria di sicurezza pubblica».

Daria Camillucci

» IN BREVE

IN PIAZZA PERUGINO

Scontro auto-moto, un ferito lieve

Scontro tra un'automobile e uno scooter, ieri pomeriggio, in piazza Perugino. Ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo a due ruote, un triestino di 27 anni, N.A. le sue iniziali. Trasportato a Cattinara dai sanitari del 118, il centauro ha riportato lesioni fortunatamente giudicate non gravi. Sul posto per gli svolgere i rilievi e regolare la circolazione sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale.

DURANTE UN'ESCURSIONE CON IL CAI

Triestina soccorsa sul monte Festa

Una triestina di 67 anni è stata soccorsa ieri sul monte Festa, nel comune di Cavazzo Carnico, dove si trovava per un'escursione con il Cai. Sulla strada del ritorno, la donna è inciampata cadendo a terra. In suo aiuto sono arrivati gli uomini del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) di Gemona, Finanza e Carabinieri di Tolmezzo. Per lei, alla fine, solo una distorsione alla caviglia.

BLOCCATI A TARCENTO

Danni ad un'auto, denunciati due 19enni

Due diciannovenni triestini sono stati denunciati dai carabinieri di Tarcento assieme ad altri quattro giovanissimi con l'accusa di danneggiamento. Secondo la ricostruzione dei militari il gruppo di adolescenti avrebbe rovinato la carrozzeria di un'auto, una Bmw serie 3, intestata ad una cittadina romena di 35 anni, impiegata nell'istituto alberghiero dello Ial di cui i ragazzi sono studenti.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

6 APRILE

● **IL SANTO**
San Guglielmo e San Diogene

● **IL GIORNO**
è il 96.o giorno dell'anno, ne restano ancora 269

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.40

● **LA LUNA**
Si leva alle 15.20 e tramonta alle 3.56

● **IL PROVERBIO**
Si può vivere senza fratelli ma non senza amici.

OGGI ALLE 18 IL PRIMO APPUNTAMENTO

Alla Stazione Rogers un corso per scoprire tutti i segreti del caffè

Con la serie di incontri del ciclo «Abc del gusto» si studieranno anche le peculiarità di tè e cacao

Una tazzina di caffè. Oggi al via «Abc del gusto» alla Stazione Rogers

di GIANNI PISTRINI

Gustosa iniziativa promossa dall'Associazione stazione Rogers e dall'Università del caffè si Trieste: nella sede di Riva Grumula 14 verrà proposto «Abc del gusto. Corso per intenditori di caffè», un ciclo di incontri che coinvolgeranno i nostri sensi. L'avvio proprio oggi, alle 18.

Nel corso del primo appuntamento, si analizzerà esplicitamente il tema «caffè», ma non solo: il calendario programmato prevede poi l'abbinamento «caffè e cioccolato», il 20 aprile. L'11 maggio si parlerà dei due sistemi di preparazione per eccellenza: «espresso e moka». Gli appuntamenti successivi si terranno il 25 maggio e l'11 giugno, rispettivamente con la trattazione di «caffè e cappuccino» e del «tè». Infine, lunedì 29 giugno, «gli aromi del caffè», quelli della miscela tostata, che nascono dalla combinazione di un migliaio di molecole diverse. Nel corso di quest'ultimo incontro, si adopererà il naso.

La serie di lezioni è indicata agli appassionati dei tre aromatici prodotti e a coloro che sono interessati a saperne qualcosa di più sugli stessi. I docenti metteranno a conoscenza tutto l'alfabeto del caffè dalla pianta alla tazzina. Pure gli aspetti botanici, storici e culturali saranno affrontati. Non mancheranno alcune prove didattiche di degustazione. Come accennato, anche cioccolata e tè verranno proposti agli intervenuti. Nel primo caso, il cacao associa a sé un gradevole connubio dolceamaro tanto affascinante quanto promettente, che permetterà di scoprirne le diverse origini, le molteplici differenze e i punti di contatto sul palato.

Il tè, protagonista di culture millenarie in India, Cina e Giappone, è appuntamento pomeridiano fisso in Gran Bretagna. Decisivo, nel 1773, per la nascita degli Stati Uniti d'America, con la notte del Boston Tea Party. Un corso per scoprire un infuso che viene da lontano e per farlo diventare un perfetto rito quotidiano. Il ciclo di appuntamenti sono tenuti da esperti dell'Università del caffè. I partecipanti che avranno portato a termine l'intero ciclo verranno omaggiati del libro «Caffè da maestro» e di un abbonamento a 10 espressi da consumare alla Cafeteria della Stazione Rogers. Il costo di ogni singola lezione è di 15 euro a persona. Per informazioni e prenotazioni si può inviare una mail a cafeteria@stazionerogers.eu, oppure telefonare allo 040-3229416. Tutti gli incontri si terranno sempre alle 18.

La Stazione Rogers, disegnata dall'architetto di fama internazionale Ernesto Nathan Rogers nel 1952, è stata trasformata in una postazione dedicata al «rifornimento» di formazione e informazione culturale e turistica. Offre al suo interno un bar con servizio di caffetteria e ristoro, che si caratterizza come punto di degustazione di prodotti tipici locali sempre diversi. Un piccolo e raffinato bookshop accoglie i visitatori, che *in loco* trovano pubblicazioni sulla città, libri d'arte e di architettura, cartoline e gadget. Nella struttura si svolgono mostre, incontri a tema, serate musicali ed eventi di interesse culturale.

GARA DI MATEMATICA A SQUADRE

Coppa Aurea, l'Oberdan è secondo

La sede centrale dell'Università degli studi di Trieste, in piazzale Europa

«I 7 del leone» del liceo «Da Vinci» di Treviso hanno conquistato l'edizione 2009 della Coppa Aurea, la gara di matematica a squadre per istituti secondari superiori, organizzata nell'Aula magna dell'Università di Trieste dal Dipartimento di Matematica e Informatica, con la collaborazione dell'Ictp, della Sissa e della referente distrettuale per Trieste per le Olimpiadi della Matematica, Amalia Abbate.

I ragazzi di Treviso hanno saputo rispondere a tutti i quesiti proposti, fatto mai accaduto nelle passate edizioni. Al secondo posto, i triestini del team «Gli irrazionali» del liceo Oberdan. Terza piazza, invece, per le «Potenze incognite» del liceo Marconi di Conegliano.

Alla gara hanno partecipato 21 squadre, ciascuna composta da 7 ragazzi, provenienti da istituti delle province di Trieste, Gorizia e Treviso e da scuole italiane della Croazia. La manifestazione, collegata al Progetto nazionale Olimpiadi della Matematica e al Progetto lauree scientifiche, ha avuto il patrocinio del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Come ogni anno, la squadra vincente è stata premiata con la Coppa Aurea, che sarà conservata dai ragazzi di Treviso fino al prossimo anno, quando verrà rimessa in palio. La coppa diventerà di possesso definitivo dell'istituto che riuscirà a vincere tre edizioni. Quest'anno, la coppa è stata portata alla manifestazione dai detentori del liceo scientifico «Duca degli Abruzzi» di Gorizia, che si sono aggiudicati la vittoria nel 2008.

«I 7 del leone» del liceo «Da Vinci» di Treviso hanno conquistato anche il diritto ad accedere alla gara a squadre nazionale che si svolgerà a Cesenatico in maggio. Hanno contribuito al finanziamento dell'evento anche Area Science Park, Consorzio per la Fisica di Trieste, Illycaffè, Ictp e Sissa. In gara per Trieste quattro scuole: Dante, Galilei, Oberdan e Preseren.

«Patate in tecia», dominio triestino

Al termine del campionato internazionale salgono sul podio tre cuochi locali

Vittoria del triestino Aleksander Visintini l'altra sera, nella terza edizione del Campionato internazionale di «patate in tecia», che stavolta ha trovato ospitalità nel buffet e birreria «Rudy», di via Valdirivo 32, noto in città per la birra Spaten e che proprio quest'anno celebra il decennale di questa gestione.

Visintini ha proposto un piatto classico, offrendo anche un'eccellente presentazione, elemento importante per la giuria. Alle sue spalle, altri due triestini ai posti d'onore: Fabrizio Terragnolo si è classificato secondo e Fabio Ritossa terzo. I concorrenti sono giunti anche dal Friuli, dal Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia, ma la palma del cuoco giunto da più lontano è andata di diritto a un keniano. L'atmosfera è stata ancora una volta di grande festa, nello spirito che caratterizzò le prime due edizioni.

Le «patate in tecia» rappresentano uno dei piatti che fanno parte della più genuina tradizione alimentare triestina, essendo molto diffuse in tutto il territorio dell'Alpe Adria. Pietanza cosiddetta povera, ma molto gustosa, prevede, nella sua ricetta base, di far bollire le patate in acqua salata. Nel frattempo bisogna rosolare in padella la cipolla tritata con lo strutto, nella versione tradizionale, oppure con l'olio, in quella più moderna. Si può anche utilizzare un po' di guanciale, in assenza di strutto o se si vuole dare un gusto più ricco al piatto. Le patate, pelate e affettate, vanno nel soffritto. «E qui comincia l'arte della 'patata in tecia' – dicono gli esperti – perché le patate devono attaccare, quindi niente teflon, ma ferro o alluminio». Mentre si forma la crosticina sul fondo, bisogna staccarla raschiando con la paletta di legno e rimestare, permettendo ad altre patate di abbrustolirsi. Il plafond di 50 concorrenti, fissato dagli organizzatori, era stato quasi completato con buon anticipo rispetto alla data della competizione, a conferma del successo di questa manifestazione, che fin dal primo anno superò i confini regionali e nazionali. «Abbiamo voluto limitare il numero dei cuochi in gara – ha spiegato Stefano Maglica, ideatore della competizione – perché quest'anno volevamo privilegiare la qualità rispetto al numero dei concorrenti e ci siamo riusciti». La festa, con la proclamazione dei vincitori, si è conclusa a tarda sera, nell'atmosfera di allegria che ne ha contraddistinto le due prime edizioni.

Alcuni dei partecipanti al Campionato internazionale di «patate in tecia» (Foto Silvano)

«Quest'anno festeggiamo il decennale dell'esercizio – ha precisato Rudy Franza, titolare del locale – e abbiamo pensato che abbinare l'evento con questa gara fra cuochi improvvisati, in un clima di divertimento e cordialità, potesse essere la soluzione ideale. Obiettivo centrato».

«Il regolamento che abbiamo predisposto per quest'anno – aveva evidenziato Maglica – prevedeva che i partecipanti preparassero i piatti a casa o nei loro locali, presentandosi qui per la sola cottura finale, avendo a disposizione un quarto d'ora. Abbiamo voluto privilegiare le ricette più legate alla tradizione – aveva aggiunto - perché vogliamo evitare abbinamenti troppo azzardati, come si era verificato nelle due prime edizioni del campionato». A fare da sottofondo musicale alla manifestazione, sono stati i componenti del gruppo «Le mitiche pirie», che hanno dato un ulteriore tocco di allegria all'atmosfera della gara. A tutti i concorrenti sono state consegnate le magliette di partecipazione: verdi per gli adulti, gialle per i bambini. Come sempre, è stata ricca la dotazione dei premi.

Ugo Salvini

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEL BALLO, INDETTA IL 29 APRILE

Viaggio nel mondo della danza orientale e dei suoi stili

La Danza orientale è stata al centro, nella sede dell'Accademia internazionale Artinscena di via Coroneo, di una conferenza di Maria Grazia Baiocchi dal sottotitolo «Storia, mito, tradizione». Obiettivo dell'incontro è stato quello di accompagnare «il pubblico - spiega la relatrice, ballerina e docente di Artinscena -, anche grazie all'ausilio di immagini, in un viaggio nel mondo di una disciplina che ha origini antichissime, una storia culturale molto affascinante e spesso ignota ai più, anche a causa di pregiudizi e luoghi comuni occidentali. Viene considerata erroneamente una danza di seduzione femminile, mentre invece comprende molti stili, anche per danzatori. Praticare questa danza significa entrare, con impegno e divertimento, davvero in un mondo fatto di musiche e ritmi particolarissimi e di gestualità che, nel caso delle danzatrici, permettono di riscoprire delle movenze non solo sinuose, ma soprattutto eleganti, che appartengono ad ogni donna».

Un'opera che ritrae alcune danzatrici orientali

Sono state illustrate le distinzioni tra danze shaabi (spontanee), baladi (popolari) e sharqi (stile egiziano classico) e si è parlato anche delle Almee e delle Ghawazi. Le prime, artiste di professione, danzavano nello stile più classico e colto solo nelle dimore dei ricchi e per un pubblico esclusivamente femminile. Le Ghawazi, invece, erano artiste nomadi che si esibivano liberamente nelle vie della città, accompagnandosi con i tamburelli o i cimbali.

Questa conferenza, come spiegato anche alla vigilia della stessa da Maria Bruna Raimondi, direttrice di Artinscena, ha rappresentato un contributo per offrire una maggiore conoscenza su discipline di danza di grande valore artistico, ma spesso meno note. Inoltre, è stato così aperto idealmente il mese in cui si festeggia la Giornata Mondiale della Danza, indetta dall'Unesco il prossimo 29 aprile. Un appuntamento importante, che a Trieste si celebra anche con il «Festival Internazionale del Balletto», organizzato dal Cenacolo Arabesque Endas di Ronchi dei Legionari, e a cui aderisce anche Artinscena.

Annalisa Perini

IL PICCOLO 50 ANNI FA

6 aprile 1959 *di R. Gruden*

● Il pretore ha condannato una persona al pagamento di un'ammenda di mille lire per aver attraversato con il rosso, il 2 giugno scorso, l'incrocio di via Carducci con via Milano.

● Nella sede remiera della Ginnastica Triestina, sono stati consegnati i distintivi pre-olimpici ai biancoazzurri Mario Petri e Paolo Mosetti, campioni italiani junior in «due senza» e più giovani vogatori d'Italia.

● Al Cantiere San Marco, la nave panamense «Nina» sta imbarcando una gigantesca gru, costruita dalle Officine Ponti e Gru dei Crda, per una acciaieria che sta sorgendo nel bacino dell'Orinoco in Venezuela.

● La Triestina ha vinto il titolo di campione del Torneo juniores della locale Lega Giovanile Figc. Nella finalissima, i ragazzi allenati da Buffalo hanno battuto 1 a 0 (Pellegrini, rigore) la Muggesana di Lupo.

● Il consiglio esecutivo della Slovenia ha deciso l'istituzione di un «ufficio per i problemi della minoranza italiana». Stanziati inoltre cinque milioni e 600 mila dinari per l'attività editoriale e culturale.

FARMACIE

■ **DAL 6 APRILE ALL'11 APRILE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
piazza S. Giovanni 5	040-631304
via Alpi Giulie 2	040-828428
via Mazzini 1/A - Muggia	040-271124
Sistiana	040-208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
piazza S. Giovanni 5	
via Alpi Giulie 2	
largo Sonnino 4	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Sistiana	040-208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
largo Sonnino 4	040-660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	101,1
Via Carpineto	µg/m³	57,4
Via Svevo	µg/m³	39,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	11
Via Svevo	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	90
Monte San Pantaleone	µg/m³	110

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

I LUNEDI DELLO SCHMIDL

India, musica e tradizione

Nuovo appuntamento con gli strumenti musicali indiani delle collezioni del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl». Oggi alle 17, infatti, la sala «Bobi Bazlen» (al piano terra di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4) ospiterà la seconda parte del seminario curato dall'associazione Performing India. «Dai Veda alla corte Moghul», questo il titolo dell'incontro che rientra nel nuovo ciclo de «I lunedì dello Schmidl».

Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata dalla Direzione dei Civici musei di storia ed arte con la collaborazione della Scuola di musica 55 - Casa della musica di Trieste, questa nuova edizione si articola complessivamente in venti appuntamenti dalla cadenza settimanale. L'ultimo è in programma il 27 aprile.

L'incontro di oggi centrerà l'attenzione dei presenti su aerofoni e cordofoni. La presentazione di alcuni strumenti a fiato e a corda sarà, infatti, l'occasione per compiere un breve excursus storico-musicale dagli albori della civiltà indiana fino alla sofisticata arte degli imperatori Moghul, sotto la cui protezione la musica indiana raggiunse l'apice della raffinatezza artistica. Lo sviluppo degli strumenti con corde risonanti riporta ad un concetto di suono musicale come specchio del suono primordiale, evidenziando la stretta connessione esistente fra musica e filosofia.

Gli strumenti musicali indiani

Al termine dell'incontro odierno (per il quale l'ingresso è libero, fino ad esaurimento posti), Giovanna Milanesi proporrà l'esecuzione di alcuni esempi di musica indiana per voce e tanpura. Recentemente costituitasi a Trieste, l'associazione Performing India si propone di salvaguardare e diffondere le arti indiane dello spettacolo, cioè musica, danza, cinema e teatro.

MATTINO

● MINIPERSONALE DI GIOVANNI ULIVELLO
L'associazione culturale Artesette presenta una minipersonale di opere pittoriche dell'artista Giovanni Ulivello esposte nella vetrina della galleria in via Rossetti 7/1. La rassegna si apre oggi. Orario di apertura fino al 21 aprile dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso lunedì e domenica.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 11 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattate i numeri 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763.

POMERIGGIO

● UNIONE ISTRIANI VIDEOCONFERENZA
Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 a Trieste, alle ore 16.30 e alle ore 18.00, Zerboni terrà una videoconferenza dal titolo «Sulle orme di San Paolo».

● «L'INVIDIA» AL FILOXENIA
Oggi alle ore 16.30 le socie dell'Inner Wheel Club si riuniscono al Ristorante Filoxenia di via Mazzini 3, per ascoltare la conferenza di Fulvia Costantinides dal titolo «L'invidia».

● PREMIAZIONI CARNEVALE
Oggi alle 17 all'Auditorium del Museo Revoltella, saranno premiate le più belle maschere che hanno partecipato al 18.o Corso mascherato di Trieste. Si chiude così l'edizione del Carnevale 2009 che ha riscosso un notevole successo.

● CIRCOLO GENERALI CONFERENZA
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali per il VI ciclo «Appuntamenti con la storia», a cura di Roberto Gruden, si terrà la conferenza «Lo sviluppo della ferrovia in regione dal 1857 a oggi». Relatori Franco Gioseffi e Roberto Carollo.

● TEATRO A LEGGÌO
Oggi alle ore 17.30, al Teatro Orazio Bobbio avrà luogo il quinto appuntamento della Stagione di «Teatro a Leggìo» dell'Associazione culturale amici della Contrada, con il sostegno della Fondazione CrTrieste, della Provincia di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste. Il testo proposto questa volta è uno dei grandi capolavori del teatro nord-americano: «Lungo viaggio verso la notte», l'opera postuma di Eugene O'Neill, a dirigere la quale è stata chiamata Marisandra Calacione, ormai un'esperta di questo particolare filone drammaturgico. Dietro i leggii ci saranno Maurizio Zacchigna, Mariella Terragni, Valentino Paglieri e Massimiliano Borghesi.

● HOSPICE ADRIA CONFERENZA
L'Associazione dei volontri Hospice Adria - Onlus organizza la conferenza sul tema: «Caregive e la questione del paziente a domicilio» che si terrà oggi alle 17.30 alla sala Baroncini a Trieste, via Trento 8. Relatore il dottor Gianluca Borotto - medico di medicina palliativa presso l'Hospice «Pineta del Carso» di Aurisina.

● CONVERSAZIONI SU PICASSO
Oggi alle 18.30 il professor Gianni Spizzo terrà la prima di un ciclo di conversazioni sul tema «Capire Picasso: Un percorso nell'arte e nelle atmosfere del Novecento sulle spalle di un gigante». L'incontro sarà ospitato alla Scuola del Vedere, via Ciamician 9.

SERA

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», informa soci e simpatizzanti che, oggi il tema della serata è dedicato a «Funghi di primavera», proiezione multimediale presentata dal micologico Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 alla sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, 2.o piano. Ingresso libero.

● «ARGENTINISSIMA» AL KNULP
Il Circolo del Cinema Metropolis in collaborazione con l'Associazione Culturale Barriosur propone oggi, nell'ambito della rassegna cinematografica «Argentinissima», il film «Abrazos, tango en Buenos Aires» di Daniel Rivas (Argentina - 2003). Versione originale con sottotitoli in inglese. La proiezione avverrà alla libreria e bar equosolidale Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle ore 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460 e metropolis.trieste@gmail.com.

LA MANIFESTAZIONE AL MUSEO DEL MARE QUESTO POMERIGGIO

«Trieste, una storia scritta sull'acqua»

Questo pomeriggio alle 18, appuntamento al Civico Museo del mare di Trieste, in via Campo Marzio 5, con «Trieste, un storia scritta sull'acqua», la manifestazione promossa dall'Associazione ambientalista Marevivo e dal Civico Museo del mare dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, con il contributo della «Samer & Co. shipping».

Il programma prevede un incontro, condito da una proiezione multimediale, con Maurizio Eliseo e la presentazione in anteprima nazionale, del volume «Amare un cantiere, Egone Missio e lo stabilimento di Monfalcone, 1909-1967» (autore Maurizio Eliseo, editore Carmania Press, Londra, aprile 2009).

Il Civico museo del mare di Trieste (Foto Lasorte)

Il 18 febbraio scorso sono ricorsi i cent'anni dalla consegna della prima nave costruita dal Cantiere di Monfalcone, ne sono seguite 719 e altre quattro sono in costruzione. Dietro alle motivazioni di un secolo di successi, ci sono innanzitutto le storie e i volti di migliaia di uomini e donne, i nomi della maggior parte dei quali si sono perduti nell'oblio del tempo. Il libro parla di uno di loro, ma vuole rendere omaggio a tutti i lavoratori del Cantiere di ieri e di oggi, e alle loro magnifiche creazioni che hanno reso Monfalcone un posto conosciuto in tutto il mondo.

Era lunedì 11 gennaio 1909 quando un ragazzetto di 14 anni varcava per la prima volta, come apprendista operaio, l'ingresso del Cantiere navale triestino di Monfalcone (oggi Fincantieri): Egone Missio era consapevole dell'importanza di ciò che faceva, dell'impegno che stava assumendo verso se stesso e verso la vita, e ne era fiero. Da quel giorno, per cinquant'anni e più, il Cantiere fu la sua ragione di vita, la sua soddisfazione, il suo quotidiano sacro impegno.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Smarrito cellulare Nokia 5200 bianco-rosso lo scorso 30 marzo all'ospedale «Burlo Garofolo» chi lo avesse trovato è pregato cortesemente di chiamare lo 040-3733111.

■ Trovati a Opicina occhiali da vista marca Vogue. Chi li avesse persi può telefonare al 347-2689283.

VARIE

NUOVI CORSI DI SLOVENO

■ L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di sloveno di primo, secondo e terzo livello. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di sloveno di via Valdirivo 30 dalle 17 alle 19.30 tel. 040-761470 - 040-366557.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

CORSO MUSICALE

■ Alla scuola di musica Centro d'Arte musicale di via Gallina 1, iscrizioni aperte per il corso di Andrea Massaria sull'improvvisazione musicale, aperto a tutti partecipanti e professionisti, in avvio dal mese di aprile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola al numero 040-765889.

MOSTRA SULLA SINDONE

■ Nella chiesa dei santi Andrea e Rita, via Locchi, mostra sulla Sindone ed esposizione fotografica della Comunità di Sant'Egidio visitabili fino al 19 aprile con orario: 9-11; 16.30-19.

SMART A VENEZIA

■ Il club Vivi la Smart propone, il 17 maggio, un raduno a Venezia a bordo della Costa Serena. Gli appassionati smartisti potranno visitare la nave e pranzare in uno dei suoi ristoranti. Nel pomeriggio visita libera alla città o visita guidata alla Giudecca. Obbligatoria la prenotazione entro il 30 aprile con e-mail a info@vivilasmart.it tel. 339-6374486, su facebook «vivilasmart», su www.vivilasmart.it o www.viviilborgo.it.

GITA IN SARDEGNA

■ Gita in Sardegna con i sardi del Friuli Venezia Giulia dal 27 aprile al 5 maggio, per informazioni e/o prenotazioni telefonare allo 0432-402909 cell. 335-8787882.

MOSTRA FOTOGRAFICA ORTSZEIT - ORA LOCALE

■ Stefan Koppelkamm in occasione del 20.o anniversario della caduta del Muro di Berlino, espone all'Itis di via Pascoli, lun.-sab. 9-19 tel. 040-635763 info@triest.goethe.org. Ingresso libero.

AUSER VISITA A RAVENNA

■ L'Associazione Auser percorsi solidali promuove per il giorno 9 e 10 maggio una visita guidata a Ravenna in occasione della mostra «L'artista viaggiatore» da Gauguin a Klee e da Matisse a Ontani. Info in sede: via Carducci 35, lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12. Tel. 040-762132, cell. 349-5947601, sito: www.auserpercorsisolidali.

CORO DI FOLKLORE

■ Il centro d'arte musicale seleziona persone interessate a far parte del coro di folklore triestino. Per informazioni telefonare alla scuola al numero 040-765889.

Margherita Hack al Puglia Club

Nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18, la sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'associazione culturale Puglia Club (via Revoltella 39) ospiterà un incontro con l'astrofisica Margherita Hack. L'appuntamento, dal titolo «Cos'è l'universo e cosa ne sappiamo», è aperto a tutti. Prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia, la Hack ha svolto un'importante attività di divulgazione e di ricerca su universo, stelle e tutto quanto collegato a questi temi.

Margherita Hack

CORO PER BAMBINI

■ Il Centro d'arte musicale seleziona bambini per il coro del minifestival della canzone triestina. Per adesioni e informazioni rivolgersi alla scuola di musica al seguente numero di telefono: 040-765889.

CORSO DI DIZIONE

■ Inizia alla Farit un nuovo corso di dizione dedicato a tutti coloro che vogliono migliorare la propria comunicazione, anche in ambito lavorativo. Info: Farit, via Venezian 30, tel. 040-314456 lunedì 16-18, mercoledì e giovedì 17-19.

GIOCHIAMO AL TEATRO

■ La Farit propone ai bambini dai 6 ai 12 anni la possibilità di esprimere la propria creatività e fantasia attraverso la rappresentanza e animazione di storie, invenzione di personaggi, creazione di costumi e scene... come in un gioco. Info: Farit, via Venezian 30, tel. 040-314456 lunedì 16-18, mercoledì 17-19.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Stefano Menneri (6/4) da mamma e papà 25 pro Caritas diocesana.
- In memoria della cara mamma Silvia Senin nel I anniv. (6/4) dai figli e famiglie 30 pro Ass. de Banfield, 30 pro Astad.
- In memoria della cara sorella Silvia Senin nel I anniv. (6/4) da Bruna Gaggi e marito 20 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Castelli ved. Poma dalle fam. Lavenia, Maranzina 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Giuseppe Cipolat Mis da Rita e Giorgio Petronio 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vincenza Dell'Armi da Nerina 20 pro X Conferenza S. Vincenzo de Paoli parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Liliana Migliavacca da Titi Scarpa 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Grazia Pascalis dalle fam. Ingenito, Orso, Risigari 150 pro Anffass Trieste.
– In memoria di Albina Pecchiari ved. Merlach dalla cognata Amalia e la nipote Marta 50 pro ass. de Banfield.
– In memoria di Nerina Pesamosca ved. Battaglia dalle fam. Muscio Sergio, Stelvia, fam. Battaglia Fulvio, Gemma, Enrico, Elena 120 pro Centro tumori.
– In memoria di Maria Gabriella Polacco Mucchino da Marina, Fulvio Sossi 50 pro Strada dell'Amore onlus.
– In memoria di Ferruccio Vaccaro da Giuliano e Luisella Angolini 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lella Vattovani da Daniela 100 pro ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria dei propri cari defunti da Lucia Polis Gregorutti 25 pro Suffragio Cristiano «Una voce amica».
- In memoria dei propri cari defunti da Paola Pistocchi 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei genitori e dei fratelli da Piero 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Maffioli dalla famiglia Ravalico 80 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Paolo Mosetti da Alberto Matera ed Eleonora 100 pro Airc.
- In memoria di Domenica Olivotto e Maria Bacchiaz da Giorgio e Rita 50 pro Frati di Montuzza
- In memoria di Luciano Perna da Alberto Matera e Eleonora 100 pro Airc.
- In memoria di Faliero Pinguentini dai condomini di Salita di Contovello 3/1 e 5 130 pro Airc.
- In memoria di Umberto Posarini (per l'anniv.) dalla famiglia 50 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
- In memoria di Emilio Prassel da Raffello Camerini 20 pro Ass. Donatori Sangue.
- In memoria di Mario Sfecci dalle fam. Bossi, Giugovaz, Seblin, Rusconi, Prelazzi, D'Orso, Nemaz 70 pro Emergency.
- In memoria di Alberto Zangrilli da Giuliani, Bressan, Celentano, Paulich, Turco, Pazzi, Finato, Tinta, Terrana, Manno, via Solitro 13 125 pro A.B.C. Associazione per i bambini chirurgici del Burlo.
- In memoria di Narciso Zucca da Marino e Loredana Muller 20 pro Amici del cuore.

DOMANI LA PRESENTAZIONE

La storia di Stella e Barbara nell'opera «Sorelle, ancora»

Da sinistra, Giuli Pezzetta e Donatella Iseppi

Il tumulto dei sentimenti sembra essere il segno distintivo della narrativa di Donatella Iseppi Racchi e Giuli Prelec Pezzetta, tumulto che in questo nuovo libro scritto come i precedenti a due mani, ha il colore della rivalità tra due sorelle che incomprensioni, verità taciute e colpe reciproche, allontanano l'una dall'altra, sino a spezzare ogni rapporto tra loro. Dopo ventitré anni di silenzio, un incontro casuale, a distanza, sollecita Stella a scrivere alla sorella Barbara, invitandola a risponderle, così da poter dare inizio ad un rapporto epistolare per raccontare e raccontarsi.

Quarto libro di Iseppi e Pezzetta, «Sorelle, ancora» (pubblicato in proprio, stampato dalla Cromografica Roma per Gruppo Editoriale l'Espresso; progetto grafico di copertina, Marco Racchi; pagg. 177) sarà presentato domani alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò; a parlare sarà Costanza Filipovic.

Sin dall'esordio nel 2000 con «Vento di mare» le due autrici triestine, che si sono conosciute bimbette sui banchi della prima elementare, hanno rivelato una feconda fantasia e una capacità di introspezione che le porta ad analizzare con acuta incisività le loro creature narrative: figure femminili che amano, soffrono, gioiscono, e nei cui sentimenti ed emozioni ogni donna può identificarsi.

«Sorelle, ancora» si dipana dunque attraverso una lunga serie di lettere nelle quali Stella e Barbara, anche se all'inizio con un po' di reticenza, aprono il loro cuore, rivisitano i comuni ricordi in cui c'è pure Paola, l'indecifrabile sorella maggior che se ne è andata senza dire dove, lasciando una famiglia sconsolata, ognuno chiuso nel proprio guscio. Ricordi, che si fanno brucianti quando Stella confessa alla sorella la causa di quella rivalità nata fra loro e che le ha per tanti anni allontanate. «Fu il manifestarsi della femminilità a renderci rivali», scrive Stella. Entrambe infatti, si erano innamorate di Damiano, un «collezionista di ragazze» conosciuto in quella lontana estate fra amici, in viale XX Settembre.

Grazia Palmisano

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer : Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30; Aula A 09.15-12.15 prof.ssa O. Fregonese Pianoforte : I e II corso; Aula B 10.00-10.50 prof. L. Valli Lingua inglese : corso intermedio avanzato - B2; Aula B 11.00-11.50 prof. L. Earle Lingua inglese : corso intermedio avanzato - B2; Aula C 09.00-11.00 sig.ra C. Negrini Pittura su stoffa, bambole, decoupage; Aula D 09.00-11.30 sig. R. Zurzolo Tiffany; Aula Professori 09.00-11.00 sig.re M. Pertot e G. Bucci Macramè e Chiacchierino ; Aula 16 09.00-12.00 sig.ra G. Depase Bigiotteria; Aula A 16.30-17.20 sig. G. Sfregola Gli ambienti carsici : rocce, grotte, vegetazione; Aula A 17.30-18.20 m.o L. Verzier Canto corale; Aula B 15.30-16.20 sig. T. Cuccaro Enologia ed enogastronomia; Aula B 16.30-17.20 prof. G. Di Chiara Meccanicismo o finalismo - Conflitti e convergenze nel dibattito storico-filosofico tra il Seicento e il Settecento europeo - inizio corso; Aula B 17.30-18.20 dott. C. Della Bella L'esistenza di Dio : la prova delle prove - conclusione corso; Aula C 15.10-17.00 prof. M. Pezzanera Corso inglese - RECUPERO; Aula C 18.00-19.30 dott. L. Schepis Corso di Bridge : Il livello - conclusione corso; Aula Razore 15.30-16.20 dott. L. Bamboscek Storia della popolazione triestina - inizio corso; Aula Razore 17.30-18.20 prof.ssa I. Chirassi Colombo Storia delle religioni: religione-religioni. Problemi di storia e di Antropologia.

Sezione di Muggia
Sala Millo 08.45-10.25 prof.ssa M.Cosolini Lingua Inglese : corso principianti - A1 - sospeso; Sala Millo 10.30-12.10 prof.ssa M. Cosolini Lingua inglese : corso base - A2 - sospeso; Biblioteca Comunale 09.30-11.30 sig.ra M.L.Dudine Bigiotteria.

Università delle Liberetà

Largo Barriera Vecchia 15

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1
Ore 14-15 Sig.ra C. Lafont, Aquagym;
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese 1:
Ore 15.30-18 Maestri Flego e Rozmann, Pittura e Disegno Avanzato; 16-17 Prof. Signorelli, Canzone Italiana; 16-17 Dott. F. Malusà, Trieste nella storia; 16-18 Maestro P. Polselli, Corso di chitarra; 17-18 Prof.ssa M. Oblati, Letteratura Italiana, Triestina ed oltre..; 17-19 SOSPESO Sig.ra L. Poretti, Corso di Cucito; 17-19 Dott. A.Vecchio, Lingua e cultura inglese II livello A;
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli:
Ore 15.30-18.30 Sig.ra De Cecco, Tombolo Corso A ;
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli n. 1/3
Ore 19.30-20.30 Prof. D. Fonfon, Ginnastica

AUGURI

MARTA Alla cara Marta tanti affettuosi auguri per i suoi sessant'anni da parte di tutta la famiglia.

MAURO 50 mila auguri per il tuo compleanno da mamma, sorella Violetta con Maxi, nipoti Swann, Nicholas, e da Francesca.

MARCELLA Un affettuoso augurio per l'80° compleanno dal marito Dusan, dai figli, nuore e dai nipoti: Sabrina, Claudio e Mauro.

BIANCA Buon 70° compleanno dal marito Lucio, dai figli Fulvio e Walter, dalle nuore e dai nipoti Davide, Daniele, Dennis e Sharon.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

San Rocco, una storia che dovrebbe insegnare

Sul Piccolo del 31 marzo leggo: Marina San Rocco in vendita per 12 milioni di euro. Ritorno con il pensiero all'estate del 1974. Facevo parte allora dell'equipaggio di un otto di canottaggio juniores. Ci era stata data la possibilità di ospitare il nostro «otto fuoriscalmo» di 16 metri presso il cantiere San Rocco. Ci cambiavamo per l'allenamento, negli spogliatoi una volta riservati alle maestranze operaie. Poi dallo scalo che aveva visto vari ben più gloriosi del nostro, noi mettevamo a mare la barca per allenarci nel vallone di Muggia mattina e sera per alcune settimane. Pur nella mia incoscienza ero intimorito dalla solennità e dal silenzio del luogo, ormai deserto. Il ricordo del cantiere come lo avevo visto si era stampato nella mia mente.

Non nascondo la mia delusione quando, nel 2001, dopo ventisette anni, ho rivisto il Cantiere San Rocco trasformato in «un borgo di pescatori, perfettamente integrato col resto del territorio muggesano» (come recita il Piccolo del 31 marzo). La foto pubblicata sul Piccolo non ha bisogno di commenti: se non fosse per la didascalia potrebbe essere un qualsiasi marina in un qualsiasi posto del Mediterraneo, magari già sede di un Cantiere navale, oggetto di investimenti immobiliari senza memoria a parte il nome. Infatti è inutile cercare sia somiglianze con l'architettura dei luoghi della costa istriana, sia tracce della precedente esistenza di un Cantiere navale.

Mi auguro che questa esperienza possa insegnarci qualcosa.

Bruno Spanghero

TRIESTE

Frane e prevenzione

In relazione alle notizie riportate recentemente dagli organi d'informazione sui movimenti franosi che si susseguono a Trieste (via Udine, via del Timo, strada del Friuli, Strada Costiera, ecc.) è necessario rilevare che le frane sono state recepite dai triestini, almeno fino a qualche anno fa, come eventi calamitosi che non riguardano il nostro territorio. In questo senso l'episodio di via Brandesia dell'inizio degli anni 70 dello scorso secolo è stato considerato come un caso isolato e non ha scalfito il triestino medio nella sua certezza di immunità dai fenomeni franosi.

In realtà non è proprio così e più o meno dal 2001 ne stiamo prendendo coscienza tutti a causa dei dissesti franosi che si stanno ripetendo con sempre maggior frequenza; basti pensare agli eventi che si sono manifestati nell'area tra Santa Croce e Grignano e lungo la via del Pucino, talvolta associati al degrado dei vecchi muri a secco di sostegno degli antichi pastini. Nella prima periferia e nel contesto urbano si sono poi rilevati crolli ripetuti di massi lungo la parte alta di strada del Friuli; il fenomeno di instabilità geostatica di salita di Gretta nel 2002 che ha comportato la chiusura per un periodo di tempo non breve di questa importante arteria; il dissesto del pendio di vicolo dell'Edera (2003) con gravi problemi di stabilità per l'edificio della scuola materna; smottamenti lungo la salita al Cacciatore (meglio conosciuta come la strada del Boschetto); dissesti di minore entità nel rione di Gretta e lungo vicolo delle Rose, per finire, almeno per ora, con le frane di strada del Friuli e di via Udine dove si sta intervenendo per la bonifica e il risanamento del versante.

Come si vede non siamo di fronte a casi isolati bensì ad una situazione abbastanza generalizzata dovuta principalmente alle caratteristiche geologiche del territorio triestino dove non esiste unicamente il solido calcare carsico, ma anche il "flysch", con proprietà geomeccaniche non proprio ottimali, che in situazioni meteoclimatiche avverse può dar luogo a dissesti di dimensioni non rilevanti ma comunque gravi per le implicazioni che comportano sul tessuto urbano e sulla viabilità.

A questi fattori naturali, purtroppo, deve aggiungersi una concausa non irrilevante, consistente negli interventi antropici sul territorio che sempre più spesso sono decisamente disinvolti.

Certamente non si può dire che l'Amministrazione comunale non stia operando attivamente in questo settore; a mio avviso però è necessaria una maggiore incisività basata su una urgente programmazione ed esecuzione di interventi mirati a mantenere la sicurezza idrogeologica del territorio a livelli accettabili. Infatti, anche se può sembrare banale, gli interventi di manutenzione ordinaria costituiscono un'azione fondamentale per la conservazione dell'equilibrio idrogeologico.

In tal senso un segnale non certo positivo e a mio avviso poco lungimirante, da parte della maggioranza di centrodestra, è stato il non accoglimento degli emendamenti che ho presentato con il collega Carmi in sede di discussione del bilancio preventivo 2009 per anticipare a quest'anno l'esecuzione degli interventi di manutenzione del territorio previsti nel piano triennale delle opere.

Infine, in previsione del nuovo piano regolatore generale, ormai prossimo, è indispensabile che le aree franose vengano accuratamente individuate e perimetrate, provvedendo all'aggiornamento dello specifico documento tecnico già esistente a corredo del piano regolatore vigente; un tanto ai fini dell'imposizione dei vincoli pianificatori necessari per la salvaguardia del territorio e la tutela della pubblica incolumità.

Mario Ravalico
(cons. com. Pd).

STUDENTI DI BIOLOGIA IN VISITA AL TERMOVALORIZZATORE ACEGAS

Riciclaggio rifiuti, Trieste fanalino di coda

Desidero segnalarvi che la scorsa settimana un gruppo di 26 studenti del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste è stato ospite delle strutture del Termovalorizzatore dell'Acegas nell'ambito del corso di Economia e Gestione Ambientale tenuto dal prof. Dario Gasparo dell'Università degli Studi di Trieste. L'incontro, che viene proposto da qualche anno, ha avuto la particolarità di essere l'ultimo condotto da Lucio Del Conte, che per l'Ufficio relazioni esterne e comunicazione coordina le attività didattiche e le visite; infatti il tecnico da questa settimana sarà in pensione. Ci auguriamo che l'azienda prosegua nella direzione della comunicazione e del coinvolgimento dei giovani in questa rilevantissima e importante attività: non solo perché gli studenti abbiano l'opportunità di "toccare con mano" quello che è un problema enorme (la gestione dei rifiuti) e le quantità in gioco (ben 500 tonnellate di immondizie smaltite e bruciate ogni giorno!) ma anche perché essi possano coinvolgere altre persone con l'obiettivo di portarle a produrre meno scarti(1,2 Kg a testa al giorno) e ad essere più consapevoli dell'inquinamento prodotto. È avvilente infatti scoprire che nella nostra provincia non si raggiunga nemmeno il 20% del riciclato (l'obiettivo del Decreto Ronchi era del 35%) ma è importante imparare come si può trattare rifiuti quali gli olii esausti e quali siano le modalità più corrette per lo smaltimento delle batterie o delle plastiche, argomenti poco pubblicizzati e sui quali il cittadino sa ben poco. Lo sa il cittadino che a Trieste vengono conferiti e bruciati anche i rifiuti di Gorizia e Pordenone? Lo sa che l'energia prodotta (15 MWatt) è sufficiente al fabbisogno di 30 mila cittadini? Che gli scarti residui viaggiano fino in Austria e in Germania per essere smaltiti nelle miniere di sale? Che è più dannoso versare l'olio della frittura nel water piuttosto che in una bottiglia di plastica depositata nel cassonetto?

Dario Gasparo

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Lo specchietto destro non è obbligatorio ma utile

Riporto la risposta ad alcune domande che mi sono state formulate negli ultimi tempi

È obbligatorio anche lo specchietto retrovisore esterno destro?

No, ma non conosco modello di autovettura che attualmente non ne sia dotato fin dall'origine. Ed è un gran bene perchè la funzione di tale specchietto è essenziale per la sicurezza stradale. Peccato che sia ancora un po' trascurato da molti conducenti.

È concesso agli autisti di autobus l'uso del telefono cellulare quando sono in servizio?

Paradossalmente si. L'art. 173 del Nuovo Codice della Strada impone in linea generale il divieto di utilizzare tale strumento, ma prevede alcune deroghe che comprendono anche i conducenti adibiti "al trasporto di persone in conto terzi". Una circolare del 2001 del Ministero dell'Interno ha confermato che l'esenzione dall'obbligo deve intendersi rivolta anche ai conducenti degli autobus di linea. Personalmente non concordo, in quanto l'azione è veramente pericolosa ed in effetti molte Aziende di Trasporto vietano con propri regolamenti interni l'uso del telefonino da parte degli autisti, prevedendo particolari collegamenti per segnalare situazioni di pericolo.

Credendo di risparmiare mi sono rivolto ad un meccanico privato per effettuare sulla mia autovettura una riparazione per la quale la concessionaria mi aveva preventivato una cifra che avevo ritenuto troppo onerosa. È possibile?

Certamente si, perché se è vero che normalmente l'importo della singola ora di lavoro è più alto presso le Concessionarie, è altrettanto vero che le stesse operano secondo i tempiari della Casa Costruttrice, utilizzando personale particolarmente specializzato su quel determinato tipo di veicoli. E' evidente che un meccanico, anche bravo, pur fatturando l'ora a minor prezzo, può non essere a conoscenza di determinate "scorciatoie" operative e quindi impiegare più tempo.

Ho in dotazione un'auto aziendale. Posso farla guidare da altri?

La risposta non è univoca perché la situazione dipende dalla lettera di conferimento della vettura. Vi sono casi in cui il divieto è assoluto ed altri che, pur se con qualche limitazione, consentono la guida di estranei.

Cosa si deve fare nel caso di perdita di una targa?

Entro 48 ore il proprietario deve farne denuncia alle Forze dell'Ordine e, se entro 15 giorni la targa non sarà ritrovata, bisognerà reimmatricolare il veicolo, con conseguente cambio di entrambe le targhe. Nel frattempo si può circolare, ma si deve installare un pannello rettangolare bianco, di pari dimensioni, con le indicazioni alfanumeriche della targa smarrita.

IMMONDIZIA

Raccolta mal regolata

«De minimis non curat praetor» diceva quel tale. Ma bisogna tenere presenti anche le cose apparentemente più banali. Parlo dei bottini collocati in via Campo Marzio proprio all'angolo con la via Murat. Ne avevo segnalato la pericolosità alla competente Circoscrizione, affinché sollecitasse uno spostamento degli stessi, visto l'ostacolo che creano alla circolazione. Il motivo è semplice: allo scatto simultaneo del verde per i veicoli che scendono dalla via Murat e per quelli che provengono dalla via Giulio Cesare, tutti diretti verso via Campo Marzio, si determina un doppio flusso di traffico a danno dei veicoli che provengono dalla destra, cioè dalla via Murat, e che pertanto dovrebbero avere la precedenza, mai rispettata. C'è un gran correre, ma quelli che scendono dalla via Murat, ostacolati dalla presenza dei bottini, non possono fare altro che attendere la fine del traffico dalla sinistra non potendo rischiare di immettersi al centro della carreggiata, sulla via Campo Marzio. La risposta dagli organi preposti (lo scritto di partenza era del 9 dicembre 2008, la risposta del 27 marzo 2009, e si capisce perché le cose funzionano così bene) è stata più che deludente. Per ovviare all'«inconveniente» (ma il pericolo non è solo un inconveniente) «sarà sufficiente la presenza di una striscia di separazione tra le due semicarreggiate». L'ottimismo degli amministratori è pari inversamente alla loro fretta di rispondere (oltre tre mesi per una lettera), ma la risposta è inaccettabile. Striscia o non striscia, il pericolo resterà. Molto più semplice avanzare quei bottini, spostando nella stessa direzione la fermata degli autobus, che occupano uno spazio addirittura eccessivo, talvolta occupato da vetture noncuranti del divieto. Ne risulta che gli autobus spesso sostano senza accostare al marciapiede, con disagio dei passeggeri più anziani. Ripeto: lo spazio riservato agli autobus può essere spostato della stessa lunghezza relativa ai quattro bottini collocati infelicemente in quel punto. Difficile provvedere? Aspettiamo la striscia e poi vedremo ancora il traffico rallentato in quel punto, per una apprezzabile prudenza dei conducenti, più realisti di chi traccerà quella striscia. Senza i bottini la svolta a destra sarebbe più vicina al marciapiede, chiaro?

Dante di Ragogna

BIOTESTAMENTO

«Passeur» per la dolce fine

Come il vento, che soffia dove vuole, così anche il tarlo del relativismo colpisce chi gli pare. E si trova bene di casa anche nel legno stagionato della cattedra di Pietro. Dove può fare buchi grossi. Cattolici e protestanti in Germania hanno un'opzione di fine-vita; in Italia si prospetta una legge che lo vieti. Ovviamente, grazie ai confini apertissimi, la gente si arrangerebbe. Inizialmente con qualche timido annuncio economico. «Coniugi anziani, cattolici nati, rinuncerebbero formalmente diritto divorzio in cambio facoltà eutanasia passiva. Disposti anche conversione altre religioni. Cercano consulente per assistenza adeguata. Esclusi perditempo». Nascerà anche una nuova attività di passeur, anzi, di «trapasseur». Più intrigante e beffardo potrebbe essere il destino di alcuni di noi, qui sulla frontiera. Chi è scappato dall'Istria, a volte a rischio della vita, per ritrovarsi fra i fratelli d'Italia, dovrebbe tornare «di là», in cerca di sorella morte. Amara assai. Per decenza non si osa nemmeno ipotizzare che la cosa finisca per interessare anche l'anima del commercio. In tal caso, non sono da escludere accattivanti segnalazioni sulle fiancate degli autobus. E un richiamo malandrino alla dolce vita varrebbe solo a rammentare quel cappello di prete che vola fino a coprire l'intera Urbe.

Danilo Ceccone

L'INTERVENTO

Shoah: dobbiamo cercare la riconciliazione in quelle colpe che ci riguardano più da vicino

In riferimento agli atti commemorativi di cui parla lo scrittore Boris Pahor su "Il Piccolo" del 23 marzo (visite alla foiba), ed in particolare alla visita degli studenti ad Auschwitz, vorrei dire quanto segue. Al di là dell'evidente assimetria storica di cui diventano promotrici, queste iniziative secondo me nascono da un bisogno genuino di "memoria" e "ricordo", che ultimamente va crescendo.

Queste manifestazioni sono in genere intrise anche di significati politici. Proviamo per un momento a trascendere questi, per cogliere piuttosto il fine terapeutico e spirituale (cristiano) che i suddetti atti hanno o possono avere secondo un certo punto di vista.

Cosa sono e a che cosa tendono questi atti in sostanza? In genere una delle frasi più ricorrenti che accompagnano questi avvenimenti é "ricordare di modo ch1e non si ripeta". Secondo qualcuno questa frase "é sbagliata già in partenza", perchè "stà già accadendo oggi" ("Vita Nuova", 6.2.2009) e probabilmente si ripeterà in seguito. Se ciò é vero, e penso di si, allora "Auschwitz", come realtà e simbolo, non era il male assoluto, come qualcuno ha proclamato. Se fosse stato il male assoluto in sé, una volta sconfitto non si sarebbe ripetuto. Come fenomeno ha fatto tutto il possibile per avvicinarsi al male assoluto, ma non era il male assoluto in sé. Il nazismo-fascismo quindi non erano il male assoluto, ma delle sfaccettature, maschere, dietro alle quali questo male si annidava. Come possono essere anche il comunismo ed in certi casi le religioni. La condanna a morte e l'uccisione di Gesù Cristo non sono state forse tramate e portate avanti da capi religiosi? Non per questo una religione può essere considerata male assoluto, no?

Nella frase, "ricordare di modo che non si ripeta" tuttavia risuona una verità di fondo.

Dal punto di vista terapeutico, la possibilità di evitare gli errori, nasce fondamentalmente da una consapevolezza di averli compiuti.

Il medico americano Carnes J. Patrick, specialista nelle dipendenze sessuali, porta come es. la leggenda di Oreste, il quale - uccisore della madre, che a sua volta aveva ucciso suo padre (di Oreste) - è perseguitato dalle Furie. Esse sono la conseguenza della maledizione della sua famiglia. "Tuttavia" - scrive Carnes - "Oreste non dà la colpa alla sua famiglia, né ai genitori, né ai nonni; anche se potrebbe farlo. Non incolpa nemmeno gli dei o il 'fato'. Egli accetta il suo stato come qualcosa di cui é lui il responsabile, impegnandosi a guarire. Questo é un processo che dura anni; lo stesso vale per la maggioranza delle terapie. La conseguenza tuttavia é stata la sua guarigione."

Questa é anche la strada maestra che indica Gesù Cristo per giungere a Dio. Il miracolo, l'incontro con Dio, avvengono nel momento in cui l'uomo ammette la propria colpa, non il male in generale, il male assoluto, cosmico, no, il suo male, cioè quello che ha fatto con le sue azioni, pensieri, nella sua vita personale di uomo. Se uno non ha alcuna colpa da ammettere (perchè non riesce a vederla), guai a lui!

Insomma, prima le cose che ci riguardano da vicino, più piccole, poi quelle più grandi, universali.

Dal punto di vista spirituale (cristiano) questi gesti di "memoria-ricordo" sono dei tentativi di riconciliazione. Sono cioè dei gesti simbolici che in qualche modo cercano di richiamare alla memoria quel male universale che c'é in ognuno e quindi di esorcizzarlo.

In fenomeni come la Shoah, l'Olocausto, i campi di concentramento nazisti, noi italiani non possiamo che sentirci indirettamente colpevoli. E' vero che ci sono state le leggi razziali del '38, é vero che nel periodo di potere del fascismo il regime era sostenuto volente o no da una buona parte della popolazione, tuttavia, l'italiano medio non potrà che sentirsi indirettamente - più spesso niente affatto - coinvolto nella persecuzione degli ebrei. La controprova é che diversi ebrei erano anche fascisti.

Forse, quindi, sarebbe più utile cercare una riconciliazione, una redenzione, in quei luoghi e soprattutto in quelle colpe che ci riguardano più da vicino. Come per es. nei campi di concentramento italiani di cui parla Pahor.

Adam Seli

REPLICA

Il Papa e Internet

Vorrei replicare brevemente alle dichiarazioni del signor Damele circa la presunta diffamazione del Papa a mezzo Internet, e la necessità di censurare la medesima per prevenire il problema in futuro.

Forse il signor Damele auspica un uso di Internet simile a quello permesso dal regime cinese, punto al quale fortunatamente ancora non siamo arrivati pur se molti poteri forti sono d'accordo con lui e cercano continuamente di spingere in tale direzione.

Trovo che Internet sia l'ultimo modo per un cittadino senza agganci di poter esprimere e diffondere liberamente la propria opinione, e spero che così rimanga: luogo di libertà senza censure di alcun tipo.

Sono d'accordo sul fatto che alcuni esprimono la propria opinione in modo estremo e senza raffinatezza di linguaggio, ma il contenuto, condivisibile o meno, è la loro opinione, e come tale va rispettata.

Solidarietà va a loro, e a tutti coloro che moriranno di Aids nel patetico tentativo di seguire gli irresponsabili dettami espressi dal rappresentante di una Chiesa fuori dal tempo e lontana dagli uomini.

Fabio Cigoi

PROMEMORIA

L'ipotesi di far tornare Claudio Abbado a dirigere alla Scala, dopo 23 anni di assenza, si fa sempre più concreta, con già l'idea di un programma (l'Ottava sinfonia di Mahler suonata dall'orchestra della Scala e dall'orchestra Mozart) e di una data, a inizio giugno 2010. La condizione: che siano piantati 90 mila alberi, tutti in città.

Alba Rohrwacher ha vinto il Premio di miglior attrice europea alla decima edizione del Festival del cinema europeo di Lecce, per la sua interpretazione nella pellicola «In carne ed ossa» di Christian Angeli.

I LUOGHI SIMBOLO DI TRIESTE

Viaggio dentro la città per raccontare i posti sospesi tra i problemi di ieri e di oggi

In alto, il Molo Audace. A destra, in una foto d'epoca, navi al Molo San Carlo. A sinistra, una veduta di Trieste

Molo Audace, corridoio sul mare dove s'incontrano Storia e futuro

di PIETRO SPIRITO

Corridoio puntato verso un orizzonte conosciuto e aperto a un tempo, propaggine della città nell'Adriatico, punto focale che unisce in prospettiva terra, mare e montagne, il Molo Audace è una piattaforma della memoria e dell'immaginario. È stato costruito sul relitto di una nave, e in questa circostanza c'è qualcosa di molto significativo. Quando nel 1740 affondò in porto per un fortunale la nave della Marina asburgica San Carlo, le autorità decisero di utilizzare lo scafo per edificarci sopra un nuovo molo, che prese il nome del vascello: Molo San Carlo. Nel tempo questo approdo che oggi si infila per 246 metri nella propaggine più settentrionale del Mediterraneo è stato modificato e allungato, ma è rimasto sempre la tomba di un'unità da guerra. E in questa doppia valenza di realtà immobile e affossata, e insieme di trampolino sospeso verso l'orizzonte e un possibile futuro, risiede l'alchimia di uno dei luoghi della città dove meglio si rintracciano i nodi simbolici - ma non solo - di Trieste, quei punti difficili del passato che a volte rallentano il presente e spesso fermano il futuro.

Ed è da qui, dal Molo Audace, che inizia un viaggio nei luoghi, nelle strade e tra i palazzi della città dove si possono rintracciare grovigli e punti d'incrocio sui quali è necessario soffermarsi una volta di più, nel tentativo di superare antiche diffidenze e barriere. Ogni luogo, in sé, è neutro: siamo noi che diamo significati e valenze agli spazi in cui si consuma la nostra storia. E il Molo Audace può essere visto come un cursore da muovere lungo il grande quadrante della storia: qui approdavano e salpavano le navi commerciali e di linea che alimentavano il grande emporio, da qui si videro arrivare le salme degli arciduchi uccisi a Sarajevo, qui sbarcarono per due volte le truppe italiane segnando il doppio passaggio all'Italia.

Luogo che unisce e divide, punto d'arrivo e di partenza, il Molo Audace, con la sua rosa dei venti simile a una bussola che indica un altrove indistinto, rappresenta l'anima stessa di Trieste. «Sul quel molo - dice il poeta Claudio Grisancich - c'è tutta la precarietà del carattere triestino». Ragazzini e adolescenti, continua Grisancich, «almeno una volta alla settimana vanno a passeggiare lungo le sue banchine, cullandosi nell'immaginario di una partenza; è un luogo del desiderio, ma di un desiderio frustrato, e in questo c'è qualcosa di straziante. Sappiamo di essere su una frontiera, e desideriamo andare oltre, ma abbiamo anche paura. Quando camminiamo sul molo accarezziamo sempre l'idea di una nuova possibilità, di un rinnovamento, che però il più delle volte è un rinnovamento impossibile da realizzare». Per il poeta il molo è un approdo di anime in tormento che però conserva la potenzialità di un avvio, di un rilancio: «Nessuna modernizzazione, nessuna globalizzazione - dice ancora Grisancich - riuscirà a metabolizzare completamente il rapporto irrisolto tra le varie identità di Trieste, a meno che non ci si impegni davvero; e il Molo Audace, simbolicamente, proprio per quel carico di storia che si porta dietro, può funzionare da volano per partenze definitive da certi deterrenti ideologici e culturali; forse bisognerebbe andarci più spesso».

«Il Molo Audace - interviene il critico Cristina Benussi - è come il ponte di una nave ferma, incagliata, che non ce la fa ad andare oltre. Dal mare si vede la città, anzi i luoghi simbolici della città come il municipio, la prefettura, il colle della Cattedrale, il teatro Verdi e le terrazze del Museo Revoltella. Si vede lo sfondo e da lì si è certamente visti ma non si sa da chi, non c'è scambio. Di solito un panorama complessivo sulla città si ha dall'alto, qui, invece, dal basso. Dall'alto però si ha la sensazione di dominare la città, qui invece di essere dominati. È una sensazione straniante, inquietante, come se tutti potessero osservare chi sta lì, e perciò chi sta lì si sente indifeso, inerme». Nel gioco di prospettive rovesciate, aggiunge Benussi, «si è isolati dalla vita: se si cammina in avanti la prospettiva non muta, l'Istria è sempre là davanti come la si vede dalle Rive. La prospettiva cambia solo se, arrivati in fondo, ci si gira all'indietro e allora la città ci appare più allargata. Ma non è la città di cui si intravedono, oltre la riva, indizi di traffici, negozi, vita commerciale. La sensazione è quella della fissità, dell'immobilità». Quel molo così importante nella storia di Trieste sembra così essere fuori dalla vita, «si confonde con l'acqua e l'aria, è il palcoscenico della solitudine dell'individuo, anima nuda, e della faticosa ricerca di un proprio ruolo per una città che rischia di chiudersi in sé stessa».

E come molti altri luoghi di Trieste, il Molo Audace raccoglie tensioni opposte. Qualcuno fatica a chiamarlo Audace, dal nome della nave che portò l'Italia, altri preferiscono pensarlo ancora come Molo San Carlo, in ossequio a una prosperità che non c'è più. «Ma attenzione a non confondere la politica con la cultura», afferma lo scrittore sloveno Alojz Rebula, che vede lungo le antiche banchine un'occasione di unione, citando il poeta Dragotin Kette (1976-1899), massimo esponente dell'impressionismo e del neoromanticismo sloveno, che al Molo San Carlo dedicò una delle sue poesie più belle. «Ogni volta che penso al Molo Audace - spiega Rebula - mi viene in mente Kette, che prestò servizio militare a Trieste sotto l'Austria-Ungheria e morì a Lubiana. Per Kette il molo era un luogo di dialogo, proteso com'è nel mare simbolo di un'entità cosmica che tutto unisce, come del resto è sin dall'antichità classica». Se poi il nome Audace, retaggio di quel regime che attuò processi violenti di nazionalizzazione forzata può dare ancora oggi fastidio, «questa è una lettura politica e non culturale di un luogo che sembra fatto apposta per suggerire un'idea di affratellamento».

(1 - continua)

ALLA STAZIONE MARITTIMA

Memorie a confronto sul Novecento

Domani incontro pubblico con Milos Budin e Lucio Toth

Milos Budin

Domani alle 18, alla Stazione Marittima, il senatore Milos Budin e l'onorevole Lucio Toth verranno intervistati dal direttore del "Piccolo", Paolo Possamai, e dal direttore del "Primorski dnevnik", Dušan Udovic, che hanno promosso insieme con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e lo Slovenski klub (Club sloveno) un incontro pubblico, intitolato "Memorie a confronto - Nuove prospettive a 70 anni dalla guerra", tra due esponenti fra i più prestigiosi, rispettivamente, della minoranza slovena in Italia e del mondo degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Secondo gli organizzatori «l'incontro vuole essere un dialogo su memorie da conoscere, con il loro carico di sofferenze e di ingiustizie subite o prodotte, un dialogo che riguarda terre da rispettare nella loro complessa fisionomia culturale e civile». Un'iniziativa che «attesta, ancora un volta, la capacità di Trieste e delle genti di queste terre di guardare anche ai punti più difficili del passato».

E oggi inizia su queste pagine un viaggio nei luoghi della città che racchiudono o simboleggiano i punti difficili del passato e i suoi nodi irrisolti. Un'indagine, condotta dal Piccolo assieme a scrittori, poeti, critici, storici, artisti ed esponenti della cultura, che vuole essere una riflessione ad ampio raggio e senza preclusioni di sorta nella complessa anima del territorio. Nella scelta fra il prediligere date storiche e significative, personaggi che hanno segnato il tempo oppure luoghi, si è deciso di affidarsi a questi ultimi - dal Molo Audace al campo profughi di Padriciano, da Basovizza all'Hotel Regina e ad altri ancora -, perché è sul territorio in cui viviamo nel presente che le tracce della storia ogni giorno ci parlano.

Afro nel suo studio romano nel 1947

UN'ANTOLOGICA DAL 19 MAGGIO

Afro sbarca all'Ermitage di San Pietroburgo con colori ed emozioni

MOSCA Uno dei maestri dell'astrazione internazionale, il friulano Afro Basaldella (1912-1976), arriva al Museo Ermitage di San Pietroburgo per la prima mostra antologica dedicata in Russia alla sua arte.

Da 19 maggio al 20 settembre saranno esposte una cinquantina di opere che ricostruiscono l'intera produzione del pittore friulano, che negli anni '50 e '60 lavorò molto negli Usa, a stretto contatto con i protagonisti dell'Action Painting, tra cui Gorky e De Kooning.

Promossa dai ministeri degli Esteri e dei Beni culturali, dall'Istituto museale russo e dall'Archivio Afro, l'importante esposizione si intitolerà "Afro: The Color of The Emotion", un richiamo alla «celebrazione festosa di luce e di vita» presente nei suoi quadri, come sottolineava James Johnson Sweeney, allora direttore del Guggenheim Museum of New York, che all'artista dedicava nel 1961 una celebre rassegna monografica.

Una cinquantina di opere ricostruiscono il percorso verso l'arte astratta del pittore friulano che è morto nel 1976

Le opere allestite sono state selezionate tra quelle più significative custodite nelle maggiori collezioni pubbliche e private per riproporre l'insieme dell'esperienza artistica, la sua evoluzione dalla figurazione all'arte astratta, di cui delinea una sorta di via italiana, all'insegna della luce e della tradizione coloristica veneta.

Il percorso espositivo prende appunto le mosse dagli esordi negli anni '30, con la sua partecipazione alla Scuola Romana, al fianco di Scipione, Mafai, Cagli, dopo gli studi e le prime esperienze artistiche condotti insieme ai fratelli, gli scultori Dino e Mirko. Molto inserito e riconosciuto nell'ambiente artistico nazionale, protagonista dei maggiori eventi espositivi, dalla Quadriennale alla Biennale, nell'immediato dopoguerra attraversa un periodo di profonda riflessione, che lo porta prima a soluzioni neocubiste e quindi all'astrazione.

Nell'ansia di rinnovamento di quegli anni, la possibilità di un contatto con il mondo americano è per lui decisiva. Prezioso sarà l'appoggio di Catherine Viviano, che nei primi mesi del 1950 apre a New York la sua nuova galleria, orientata alla presentazione di artisti italiani contemporanei.

Nel '52, Afro aderisce al gruppo degli Otto, con cui prende parte alla XXVI Biennale e, dopo due anni, Lionello Venturi gli dedica un saggio critico, dove mette in evidenza l'abilità tecnica, la precisione e la passione per il lavoro, l'eleganza naturale e la poesia dell'artista. Nel 1955 è presente alla prima edizione di Documenta a Kassel, alla Quadriennale e alla Mostra itinerante negli Usa The New Decade. 22 European Painters and Sculptors. Ormai l'artista friulano ha raggiunto consensi e fama soprattutto a livello internazionale e nel 1956 ottiene il premio come miglior pittore italiano alla Biennale di Venezia.

Nel 1958, prende parte, insieme ad Appel, Arp, Calder, Matta, Miro, Moore, Picasso e Tamayo, alla decorazione della nuova sede del palazzo Unesco a Parigi dipingendo Il Giardino della Speranza. Gli anni 1959-'60 vedono ancora Afro impegnato a livello internazionale: è invitato a Documenta a Kassel, e vincitore di premi prestigiosi, come quelli del Carnegie Triennal di Pittsburgh e del Solomon R. Guggenheim di New York.

Negli anni '70 Afro iniziano a manifestarsi grossi problemi di salute, che porteranno Afro alla morte nel 1976. L'anno dopo, Cesare Brandi pubblica una monografia su di lui. Nel 1978 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma gli rende omaggio dedicandogli un'ampia retrospettiva. Nel 1992 l'opera completa viene esposta esposta a Palazzo Reale a Milano.

Il Catalogo ragionato dell'opera di Afro è stato presentato nel novembre 1997 all'American Academy a Roma, e nel 1998 alla Fondazione Guggenheim di Venezia.

Laura Strano

Massimiliano Pironti è Peter Pan per due sere al Rossetti di Trieste

Massimiliano Pironti, il nuovo interprete di Peter Pan che ritorna per due sere al "Rossetti"

TRIESTE Ritorna al Politeama Rossetti, dopo il successo della passata stagione, "Peter Pan" con la regia di Maurizio Colombi e con la supervisione artistica di Arturo Brachetti e Luca Jurman, che ricostruisce la delicata favola del "bambino che non voleva crescere mai" sulle note dello storico concept album di Edoardo Bennato "Sono solo canzonette" con la famosa "L'isola che non c'è".

Solo due repliche, domani e mercoledì alle 20.30, per rivivere la magia che ha incantato la platea dello Stabile regionale poco più di un anno fa. Allora la platea era fittissima di ragazzini, tutti armati di bacchetta magica con in cima una stellina illuminata: il loro entusiasmo era contagioso... Come è contagiosa l'energia dei tanti divertenti personaggi del musical – dall'acrobatico Peter Pan, questa volta interpretato da Massimiliano Pironti, alla tecnologica Campanellino-laser – ed è irresistibile il ritmo delle musiche di Bennato, ivi compreso il nuovo singolo, "Che paura che fa Capitan Uncino", composto ad hoc per il musical.

Il protagonista, che succede al grande Manuel Frattini (che era stato Peter nella prima edizione), sfodererà grandi doti canore e interpretative e nulla farà mancare al profilo "acrobatico" del suo personaggio. Lo attornia un cast travolgente, con a capo della ciurma dei pirati Nicolas Tenerani nelle vesti di Capitan Uncino, al suo fianco il fedele Spugna di Ugo Conti, mentre la dolce Wendy che si prende cura dei suoi fratellini Michael e John Darling, ha la bella voce di Marta Rossi.

A supervisionare tutto poi, c'è lo sguardo sapiente e il talento di Arturo Brachetti, geniale nel creare indimenticabili sorprese teatrali.

Forse solo Bellocchio a Cannes a rappresentare l'Italia in gara

Il regista Marco Bellocchio: sarà lui a rappresentare l'Italia al Festival di Cannes?

CANNES Mancano ancora una ventina di giorni alla definizione ufficiale della selezione del prossimo Festival di Cannes, che si aprirà sulla Croisette il 13 maggio, e poche volte come quest'anno l'incertezza sui titoli in gara regna sovrana.

Oltre all'ufficialità sul film d'apertura ("Up", cartone animato prodotto da John Lasseter) e a credibili indiscrezioni sulla conferma in concorso di due giovani maestri rivelati e premiati in passato come Quentin Tarantino e Christian Mungiu, ("Inglourious Basterds" e "Tales from the Golden Age"), il direttore Fremaux e i responsabili delle sezioni collaterali spargono a piene mani false piste e dubbi più che certezze.

Per gli italiani la strada si annuncia ancor più in salita. Da mesi i bene informati scommettono su Marco Bellocchio (da sempre fedele a Cannes) con il suo molto atteso "Vincere", interpretato da Filippo Timi e Giovanna Mezzogiorno, sulla prima moglie del Duce. Altri continuano a pensare che Giuseppe Tornatore, alla fine, cederà alle lusinghe e ai pressanti inviti del presidente di Cannes. Ma in realtà al suo film, che richiede una lunghissima post produzione, sembra più facile pronosticare un'approdo veneziano o addirittura un elegante dribbling a tutti i concorsi rispetto ai quali Tornatore è allergico da tempo.

Due autori italiani della generazione di mezzo guardano a Cannes con legittime aspettative ovvero Francesca Archibugi (con "Una questione di cuore", annunciato tra poco sugli schermi) e Giuseppe Piccioni con l'appena distribuito "Giulia non esce la sera". Due gli outsider di lusso: Dario Argento con il suo "Giallo" e Michele Placido con "Il grande sogno".

RASSEGNA. IN CONCERTO CON DON BYRON, KENNY DAVIS, BEN PEROWSKY

Uri Caine reinventa New York con il pianoforte

Il grande musicista ha chiuso a Pordenone l'edizione di "Dedica" in omaggio a Paul Auster

di SARA MORANDUZZO

PORDENONE Bastava chiudere gli occhi e le atmosfere erano quelle del "Blue Note" di New York. Un brano malinconico ed ecco, fuori dal celebre locale del Greenwich Village, apparire una città grigia e piovosa dove i grattacieli, complice la nebbia, diventano condomini di sette piani; un brano solare, ed ecco, invece, una Grande Mela assolata, affollata, mai assorta, frenetica. Queste le immagini evocate dalla musica, ma chiaramente stereotipate.

Ma quale sarà, invece, la New York di Uri Caine? E quale quella di Don Byron? Il pianismo di Uri Caine è la quintessenza della musica d'arte dei nostri giorni. E insieme al sax e al clarinetto di Don Byron, al contrabbasso di Kenny Davis e alla batteria di Ben Perowsky, hanno chiuso a Pordenone, con un gran concerto, l'omaggio che Thesis e l'intera città, hanno riservato con "Dedica" a Paul Auster.

Uri Caine (foto d'Agostino)

Il giocoso musicista, noto per le improvvisazioni che sgorgano con una facilità disarmante e per il virtuosismo pianistico assoluto, non ha deluso e insieme a Don Byron, forti di una collaborazione consolidata da oltre una ventina d'anni, hanno proposto un esilarante omaggio musicale a New York quale ideale compendio alle storie raccontate da Auster. La scelta di Byron non è stata casuale: il sassofonista è legato a Paul Auster - non solo da una amicizia - anche da una collaborazione, come musicista e attore, nel film Lulu on the Bridge.

Dopo una prima parte che ha visto i due soli sul palco, nella seconda parte del concerto si è aggiunto l'Uri Caine Trio dove le atmosfere newyorkesi sono diventate protagoniste assumendo le sonorità dei grandi classici rielaborati e delle composizioni originali contenute nell'album "Live at Village Vanguard" registrato nell'omonimo storico locale. Un viaggio musicale in uno dei luoghi di culto del jazz. Un album, dove blues, jazz, classica, pop, vengono assorbiti e metabolizzati, e restituiti all'ascoltatore in un dialogo raffinatissimo.

Del resto è questo quello a cui ci ha abituati Caine: nella sua carriera ha spaziato con disinvoltura dalle atmosfere elettriche del progetto Bedrock o dei quintetti di Dave Douglas alle originali e audaci riletture di Mahler, Mozart, Schumann, Bach e Wagner, è questo quello che lo ha portato all'attenzione del pubblico e della critica internazionale e che ha coinvolto e convinto anche l'altra sera a Pordenone.

SETTE SPETTACOLI

Notre Dame de Paris da domani a Iesolo

IESOLO La tragica storia dell'amore impossibile tra Quasimodo ed Esmeralda narrata dal capolavoro di Victor Hugo datato 1831 e magistralmente rielaborata in chiave musical-popolare un secolo e mezzo dopo dal bravissimo Riccardo Cocciante in "Notre Dame de Paris", approda per la prima volta al Palazzo del Turismo di Iesolo con ben sette rappresentazioni, da domani al 12 aprile, con inizio alle 21 e un ulteriore spettacolo alle 16 nella giornata di sabato 11 aprile.

Dal debutto in Francia nel 1998, l'opera è stata vista da oltre 15 milioni di spettatori in tutto il mondo e ne sono state realizzate versioni in italiano, inglese, spagnolo, russo e di recente anche cinese e coreano ad ulteriore riprova della grandissima qualità ed internazionalità dello show.

La versione italiana è stata curata da Pasquale Panella, già paroliere di Battisti, che ha riscritto i testi nel rispetto del libretto originale francese ma con una poetica assolutamente intrinseca. I testi accattivanti, assieme alle scenografie mozzafiato, alle influenze pop/rock delle musiche e ad un cast di giovani talenti, hanno portato lo spettacolo direttamente al cuore di un pubblico di ogni età profondamente toccato dai sentimenti che i protagonisti riescono a lasciar trasparire in ogni singola scena.

"Notre Dame de Paris" rappresenta un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti del genere ma anche per chi si vuole avvicinare ad uno spettacolo di carattere diverso che va oltre i confini della più classica opera e della più semplice musica.

ALLE "MATTINATE DI PRIMAVERA"

Viaggio nella musica greca con l'Orchestra Busoni

TRIESTE L'ultima "Mattinata di Primavera" al Museo Revoltella è stata dedicata alla musica greca con un suggestivo "Viaggio nella notte" in memoria di Dimitri Nicolau, autore particolarmente fecondo che ha spaziato in tutti i generi musicali, dalla sinfonia alle colonne sonore cinematografiche. Grazie alla collaborazione del Comune di Karitea (patria del compositore) e della Fondazione Ellenica di Cultura di Trieste la Nuova Orchestra Busoni ha proposto un programma variegato con presenze di spicco del mondo musicale greco contemporaneo.

Autori e interpreti sono venuti dalla Grecia per onorare uno dei loro massimi musicisti, scomparso un anno fa e una parte consistente delle composizioni presentate erano sue. Dai "Canti d' amore" per voce ed archi che rientrano nella concezione di lieder moderni all'originale brano per tromba sola "Music for received Letters" a cui Ivano Ascari ha dato fiato ed emozioni in uno scambio ideale fra parola scritta e suono.

Ma la composizione centrale del concerto era la "Serenata per archi" di Nicolau, un complesso e vibrante macrocosmo che rappresenta la fantasia creativa e la vastità di interessi culturali dell' autore, un affresco ricco di singolari impasti armonici e timbrici che raggiunge momenti di rara bellezza. Significativa anche la presenza di altri autori: Christos Papageorgiou con "In memoriam" fonde la sacralità latina nell'elemento dionisiaco greco, Evangelos Kokkoris celebra gli affetti perduti nella Sinfonia Sacra, Nestor Taylor offre alla madre i drammatici accenti del "Lux Aeterna", Marco Sofianopulo firma uno struggente "Nigun".

Lodevolissimi i solisti Michele Lot, violino, il soprano Mina Polychronour, il mezzosoprano Angelica Kathariou, Elisabetta Buffulini all'organo. Egregia e molto impegnativa la prova dell'Orchestra che ha saputo penetrare a fondo il fascino di queste pagine sorretta dall'esperienza, dal talento e dalla sensibilità del suo direttore Massimo Belli.

Liliana Bamboschek

RIUNITI PAUL E RINGO

Una serata di ricordi e note per quel che resta dei Beatles

NEW YORK Grazie al regista americano David Lynch, i Beatles sono rinati per una sera a New York: Paul McCartney e Ringo Starr hanno cantato e suonato insieme sul palcoscenico del Radio City Music Hall del Rockefeller Center.

Il lungo concerto, circa quattro ore in tutto, è stato occasione di una serie di omaggi ai due Fab Four scomparsi, John Lennon e George Harrison. L'obiettivo della serata, con seimila spettatori in tutto, era di raccogliere fondi per la fondazione di David Lynch, che mira a insegnare la meditazione trascendentale nelle scuole a un milione di giovani in difficoltà in tutto il mondo. Complessivamente sono stati raccolti circa 3 milioni di dollari.

Alla fine del concerto, dopo il lungo set di McCartney e la sua band dedicato in parte ai successi dei Beatles, Paul ha chiamato Ringo sul palcoscenico presentandolo come Billy Shears, il suo pseudonimo da cantante nell'album "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band". E, come da copione, i due hanno interpretato "With a Little Help from my Friends", con Ringo voce solista e Paul corista.

Paul (al basso e alla chitarra acustica) e Ringo (alla batteria) hanno suonato insieme altre due canzoni, accompagnati dalle star che hanno partecipato alla serata, tra cui Sheryl Crow, Ben Harper, Donovan, Eddie Vedder dei Pearl Jam e Moby.

AL TEATRO NUOVO

Maisky propone a Udine metà delle Suites di Bach

UDINE Sul palco del Teatro Nuovo, per il cartellone musicale che porta la firma di Daniele Spini, ancora uno dei concerti più celebri e amati del nostro tempo, ancora un violoncellista fra i massimi, ancora un omaggio a Johann Sebastian Bach: questa sera, alle 20.45, il leggendario Mischa Maisky presenterà la prima metà di un'integrale delle sei Suites per violoncello solo (più precisamente, la 1, la 4 e la 5).

Il grande pianista Mischa Maisky questa sera suona a Udine

Un'impresa che richiede all'esecutore un impegno eccezionale, sia sul piano tecnico sia su quello dell'interpretazione, in un difficilissimo equilibrio di bravura e rigore, di estro e profondità, quale solo il virtuosismo e la musicalità straripante che da quasi quarant'anni rendono Maisky beniamino delle platee di tutto il mondo possono garantire.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IO & MARLEY 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Jennifer Aniston, Owen Wilson.

■ **ARISTON D'ESSAI**

TEZA 16.00, 18.30, 21.00
di Haile Gerima. Premio speciale della giuria Venezia 2008. Un viaggio tra presente, passato e sogno.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

MOSTRI CONTRO ALIENI 3D 16.00, 17.10, 18.00, 19.20, 20.00, 21.30, 22.00
Vivi la vera esperienza tridimensionale sugli schermi più grandi della città! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 €, applicato a tutte le tariffe.

IO & MARLEY 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Jennifer Aniston e Owen Wilson.

BALLARE PER UN SOGNO 16.10, 18.05, 20.00, 22.00

PUSH 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Dakota Fanning e Chris Evans.

DIVERSO DA CHI? 18.00, 20.00, 22.00
con Luca Argentero, Claudia Gerini, Filippo Nigro (girato a Trieste).

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 17.40, 22.15
con Scarlett Johansson, Jennifer Aniston, Ben Affleck, dal best seller degli sceneggiatori di Sex and the City.

PONYO SULLA SCOGLIERA 15.50
dal maestro giapponese dell'animazione Hayao Miyazaki.

GRAN TORINO 15.20, 20.00
un film di e con Clint Eastwood.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

PONYO SULLA SCOGLIERA 16.30, 20.15
Animazione dall'autore de «Il castello errante di Howl».

FORTAPÀSC 18.30, 22.00
di Marco Risi, con Libero De Rienzo, Valentina Lodovini.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

GRAN TORINO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di e con Clint Eastwood.

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA 16.40, 18.30, 20.20, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Luigi Lo Cascio, Laura Chiatti, Neri Marcorè, Fabio De Luigi, Katia Ricciarelli.

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 18.00, 20.05, 22.15
con Drew Barrymore, Jennifer Aniston, Scarlett Johansson.

IL CASO DELL'INFEDELE KLARA 16.30
di Roberto Faenza, con Laura Chiatti, Iain Glen, C. Santamaria.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

MOSTRI CONTRO ALIENI 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.10
Dai creatori di «Madagascar» e «Kung fu Panda».

DIVERSO DA CHI? 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini, Luca Argentero. Girato a Trieste.

BALLARE PER UN SOGNO 16.30, 19.30, 21.00
dagli autori di «Step up» e «Save the last dance».

TWO LOVERS 17.50, 22.20
con Gwyneth Paltrow, Joaquin Phoenix, Isabella Rossellini.

FROZEN RIVER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
(Fiume di ghiaccio). 2 nomination Oscar 2009. Gran Prix Sundance Festival. Miglior film Noir Infestival. Il più emozionante thriller dell'anno... mozzafiato! Quentin Tarantino. Imperdibile!

■ **SUPER**

PECCATO INNOCENTE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

MOSTRI CONTRO ALIENI 17.00, 18.40, 20.15, 21.45

IO & MARLEY 17.40, 20.00, 22.00

GRAN TORINO 20.00, 22.10

PONYO SULLA SCOGLIERA 17.30

BALLARE PER UN SOGNO 18.00, 19.50, 22.10

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'Autore
LA CLASSE 17.45, 20.00, 22.10
di Laurent Cantet. Ingresso unico a 4€.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

MOSTRI CONTRO ALIENI 17.00, 18.40, 20.15, 21.45

IO & MARLEY 19.50, 22.00

LASCIAMI ENTRARE 17.45, 20.00, 22.10
di Tomas Alfredson (Rassegna Kinemax d'Autore).

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. IL CARRO E I CANTI. Musica di A. Solbiati. Prima assoluta. BB & BB Berio Bach & Break Beats. Balletto con MAGGIODANZA. Teatro Verdi, venerdì 17 aprile, ore 20.30 (turno A); sabato 18 aprile, ore 17 (turno S); domenica 19 aprile, ore 16 (turno D); martedì 21 aprile, ore 20.30 (turno B); mercoledì 22 aprile, ore 20.30 (turno C); giovedì 23 aprile, ore 20.30 (turno E); venerdì 24 aprile, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ **AMICI DELLA CONTRADA**

Oggi ore 17.30 Teatro a Leggio presenta LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE di O'Neill. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO - LA CONTRADA**

Giovedì 9 aprile ore 16.30 «METTICI LA FACCIA» , one man show con Max Giusti. 3.o spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Oggi, alle 21.21: «PUPKIN KABARETT» vi aspetta per condividere un appuntamento alternativo, una serata all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza! Un po' di buona musica, alcune riflessioni sui massimi sistemi, sketch irriverenti, e opinioni discutibili, e i sempre attuali drammi quotidiani della coppia. Ingresso € 7.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

Oggi, lunedì 6 aprile 2009, ore 20.45 Mischa Maisky violoncello «JOHANN SEBASTIAN BACH» Suite n. 1, BWV 1007 - Suite n. 4, BWV 1010, Suite n. 5, BWV 1011.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani ore 20.45 «CAPPELLA DELLA PIETÀ DE' TURCHINI», Antonio Florio direttore. In programma musiche di Provenzale, Fiorenza, Pergolesi.

Mercoledì 15, giovedì 16 aprile, «BELLO DI PAPÀ» di e con Vincenzo Salemme.

Oggi Biglietteria chiusa. Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI** - Stagione di Prosa 2008-2009.

Questa sera, ore 21.00, «L'INTERVISTA» di Natalia Ginzburg, con Maria Paiato, Valerio Rinasco. Biglietteria: ore 10-12 20-21, tel. 0431-370273.

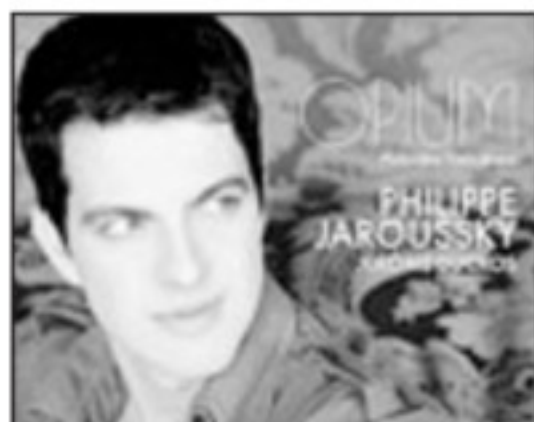
BRANI DI HAHN, FAURÉ, SAINT SAËNS, DEBUSSY E ALTRI GRANDI NOMI

Con "Opium", il controtenore Jaroussky porta il sogno dentro le arie da camera

di ROSSANA PALIAGA

Un controtenore che interpreta un recital di arie da camera francesi nate a cavallo tra Ottocento e Novecento, la voce che inequivocabilmente appartiene al barocco, prestata ai colori impalpabili del simbolismo o di un declinante, tardo romanticismo è la proposta curiosa e senza dubbio stuzzicante del cd "Opium", una generosa raccolta di ben ventiquattro mélodies di autori vari incisa per la Virgin classics. L'insolito connubio non è una provocazione, ma nasce come consapevole esperimento che il giovane controtenore francese Philippe Jaroussky basa su una naturale affinità con l'intimismo del repertorio da camera francese e con un tipo di scrittura che trova corrispondenza nelle sue caratteristiche vocali.

Il titolo della raccolta indica la natura di questi brani, il senso di sogno, evasione, quello che Jaroussky definisce "la musica vaporosa, dell'inconscio", quel mondo che non mira al virtuosismo, al protagonismo della voce, ma al valore del testo, a impressioni musicali sottili e raffinatissime. È la scelta di una dimensione onirica, raffinata e teneramente cameristica che la voce veste agevolmente, trovando una naturale distanza soltanto nei rari esempi che in alcuni passaggi inclinano a una più corposa concretezza di espressioni romantiche (ad esempio nel Saint Saëns di "Violons dans le soir").

Con la curiosità tipica di chi frequenta abitualmente il repertorio barocco, il cantante ricerca e unisce nel programma il noto e il raro con brani di Hahn, Fauré, Chausson, Debussy e molti altri grandi nomi dell'epoca, accanto a Cécile Chaminade o a Guillaume Lekeu. Il tipo di vocalità, al di là della particolarità del timbro, pur ammiccando con discrezione ai modi barocchi (e solo quando l'abbinamento appare completamente legittimo, come nella citazione esplicita del brano di Hahn "A Chloris"), non cerca di portare a sé il repertorio, ma di assecondarlo con grande senso della misura e la capacità di rendere una natura musicale fatta di sensazioni. Non occorre prendere in mano il libretto per capire l'aderenza al testo, esaltato dalla pronuncia e dalla conduzione del fraseggio.

L'apollineo si fonde all'emozione di una comunicazione viva delle emozioni che non si ferma mai alla sola bellezza di un'emissione cristallina o di un fraseggio fluido. Jaroussky si circonda per questo progetto di musicisti altrettanto sensibili che trovano nelle atmosfere di sogno emozioni profonde come quelle espresse dal violoncello di Gautier Capuçon nell'Elegie di Massenet. Il cantante viene affiancato al pianoforte dalle sfumature espressive di Jérome Ducros. Completano il contributo strumentale il violinista Renaud Capuçon e il flautista Emmanuel Pahud.

Uscendo dal meraviglioso artificio e dallo sfarzo vocale degli eroi dell'opera barocca, Jaroussky non poteva trovare dimora temporanea più adatta a quelli che Christophe Ghristi, parlando della natura della mélodie francese, definisce "paradisi artificiali", luoghi musicali dei quali sa essere incantevole custode.

Il controtenore francese Philippe Jaroussky e, accanto, la copertina del cd "Opium"

Henry Purcell
• Most Admirable Composures
>>> Helios

Ha il sapore confortevole di un classico la ristampa di highlights dall'opera di Henry Purcell riproposta a distanza di vent'anni nelle interpretazioni del controtenore James Bowman e del gruppo strumentale The King's Consort diretto da Robert King. Songs, arie d'opera, brani da Odi e musiche di scena, sacro e profano si alternano in un programma che rappresenta fedelmente l'espressione vocale di Bowman fatta non di potenza, ma di armonica linearità e la sobria pulizia del gruppo inglese, impegnati a evidenziare l'eleganza della non artificiosa aderenza di Purcell ai testi poetici. Si possono ritrovare nel cd capolavori assoluti come la pensosa "Music for a while", la serena "Fairest isle" o la prima versione di "If music be the food of love".

NEI PANNI DI MADAMA BUTTERFLY

Quella farfalla è la Gheorghiu

In un cofanetto dalle delicate sfumature di rosa e bianco come le fronde di ciliegio che Suzuki scuote per festeggiare la gioia di Cio-Cio-San al ritorno della nave di Pinkerton è uscita per la Emi classics l'incisione in studio dell'opera "Madama Butterfly". Il progetto è stato realizzato l'anno scorso in occasione dell'anniversario della nascita di Giacomo Puccini, scegliendo uno dei suoi titoli più amati, la tragedia orientale della giovanissima geisha, vittima della prepotenza e dell'arroganza della potenza economica occidentale.

I ruoli dei protagonisti vengono affidati a due interpreti ben noti al pubblico della lirica, entrambi al debutto discografico nei panni di personaggi che non hanno ancora affrontato sulla scena. Per la gioia dei suoi molti estimatori, Butterfly è la cantante romena Angela Gheorghiu, che in questo caso non viene affiancata dal suo compagno di vita e di carriera Roberto Alagna, ma da una giovane stella del panorama operistico internazionale, il tenore tedesco Jonas Kaufmann.

Nella costruzione del ruolo della "farfalletta" alla quale "infrangere le ali", come la dipinsero nel loro libretto Illica e Giacosa, la Gheorghiu evidenzia le differenze e la distanza tra l'ingenuità della bambina venduta del primo atto e la madre abbandonata e suicida dell'ultimo. Con una costante attenzione alle indicazioni espressive del testo, la cantante traccia una Butterfly leziosa e bamboleggiante nel primo atto, ma che dopo la svolta verso la consapevolezza, intrapresa nel dialogo con Sharpless, modula con decisione verso sfumature espressive più coinvolgenti.

Pinkerton ha il timbro scuro e potente di Jonas Kaufmann che descrive un fraseggio non sempre ineccepibile, ma esprime un potenziale interessante, dando il meglio di sé nello sfogo emotivo di "Addio fiorito asil", aria aggiunta in seguito da Puccini proprio per integrare un ruolo vocalmente non molto gratificante rispetto al grande personaggio femminile. Degno di nota il contributo di Fabio Capitanucci nel ruolo di Sharpless che a una bella voce e a una pronuncia chiara unisce un particolare calore. Suzuki ha la voce corposa di Enkelejda Shkosa. Convincente anche il vivace Goro di Gregory Bonfatti. Il coro è quello dell'Accademia di Santa Cecilia, come anche l'appassionata orchestra, che acquista sotto la direzione energica e fortemente espressiva di Antonio Pappano un ruolo di imponente rilievo e caratterizza in maniera fondamentale la temperatura di questa interpretazione che dà grande risalto alla scrittura sinfonica di Puccini.

Angela Gheorghiu

Charles Mouton
• Le Mouton Fabuleux
>>> E Lucevan Le Stelle

"Le Mouton fabuleux", come Sarasin definì il compositore e liutista francese Charles Mouton, è il titolo del cd monografico con il quale il liutista Franco Pavan, attivo collaboratore di molti ensemble italiani di musica antica, rende omaggio a un grande mastro del 600. L'interprete definisce con il pertinente ossimoro di "complessa semplicità" una musica che modula spesso in percorsi tortuosi e di non facile focalizzazione esecutiva, ma che esprime al tempo stesso una misurata essenzialità espressiva. Il programma comprende brani tratti da fonti manoscritte e volumi a stampa, vivaci Canarie, raccolte Sarabande, meditativi Tombeau dal carattere improvvisativo, nei quali l'interprete si abbandona alla modernità del senso melodico con la riservatezza di un approccio introspettivo che ha fatto assegnare a questo cd il Premio Amadeus 2009.

LEGGERA

NUOVO ALBUM DEL MUSICISTA E CANTAUTORE NAPOLETANO

Pino Daniele si divide in due e duetta con J-Ax

Electric Jam è il primo capitolo, cui seguirà il secondo acustico. Il 27 aprile è a Udine

di CARLO MUSCATELLO

Pino Daniele ha rivoluzionato trent'anni fa la musica napoletana, mischiando tradizione e suoni arrivati da lontano, dialetto partenopeo e idioma anglosassone. E diventando grazie a quelle canzoni "meticce" uno dei maggiori esponenti della scena musicale di casa nostra.

Ora la crisi lo porta a emulare... Biagio Antonacci. Non musicalmente, visto che i due viaggiano su binari abbastanza distanti. Ma sul versante della strategia discografica. Che significa prendere un album, dividerlo in due parti e metterle separatamente in vendita, ognuna a metà prezzo. L'aveva fatto il cantautore lombardo fra il 2004 e il 2005 con i due capitoli del fortunatissimo "Convivendo". Replica l'operazione - sperando di replicarne il successo - il bluesman partenopeo, che esce ora con "Electric Jam" (Sony), cui seguirà in autunno "Acoustic Jam".

«Si tratta di un nuovo approccio con il mercato - spiega il "Mascalzone latino" - per aiutare le vendite in un periodo di crisi. Non solo. È una scelta intelligente dal punto di vista artistico: la prima parte del progetto mette in luce il mio lato elettrico, la seconda il mio lato intimo, acustico e autoriale».

Ecco allora questo mini-album con sei brani inediti, tutti in chiave elettrica, fra cui spicca la sorprendente "Il sole dentro di me", in duetto con J-Ax: la miglior dimostrazione della capacità del cinquantaquattrenne musicista e cantautore napoletano di rimettersi sempre in discussione e di confrontarsi con altri generi e protagonisti della scena musicale contemporanea, persino l'hip hop di casa nostra. Anche se l'ex Articolo 31, ora solista, non è l'unico ospite importante del disco, nel quale suonano fra gli altri Nathan East e Vinnie Colaiuta.

Sono sei brani «sospesi tra sfumature blues e melodie mediterranee», come dice lo stesso Pino, che prosegue così: «Sono trentatre anni che faccio questo lavoro: ho sperimentato, ho percorso più strade ma musicalmente non sono cambiato. Rimango un chitarrista di blues. Un musicista innamorato delle note e con un gran rispetto per la chitarra».

E poi: «La mia generazione, quella del vinile, poteva contare su una società diversa. Oggi mancano punti di riferimento. È cambiato il mondo e la società in cui viviamo: la cosa che mi preoccupa di più è la troppa importanza che si dà all'apparire. Tutti cercano la visibilità, la popolarità e pochi curano la sostanza. Colpa della tv: io dico sì ai programmi musicali ma non amo vedere la gara, le competizioni, le liti. La musica non è competizione. Negli ultimi anni la società ha subito una trasformazione violenta, siamo in balia di un consumismo sfrenato, i giovani passano i pomeriggi nei centri commerciali perchè dovunque si è adottato lo stile di vita americano e l'arte interessa sempre di meno, anche in Italia che è un Paese cresciuto sull'arte...».

Dopo le anteprime milanesi al Blue Note dei giorni scorsi, Pino Daniele è in partenza per un tour che il 27 aprile sarà a Udine, al palasport.

A destra Pino Daniele, a sinistra i Nomadi

CON DIECI NUOVE CANZONI

I Nomadi sempre in scena si guardano "Allo specchio"

Ancora Nomadi. Mirabile esempio di longevità artistica, grazie all'intuizione - e all'astuzia - di Beppe Carletti, ormai da tempo unico superstite della formazione originaria, quella del '63, che ha saputo circondarsi di giovani e appassionati musicisti.

A tre anni di distanza dall'ultimo album di inediti, esce allora il nuovo disco dello storico gruppo italiano. S'intitola "Allo specchio" (Atlantic): dieci canzoni tutte legate al tema della vita, che nascono "in collaborazione" con i fan del gruppo. Tre brani sono infatti scritti dal gruppo: "La vita è mia", "Senza nome" e "Il ballo della sedia". Gli altri nascono invece in maniera particolare. «Abbiamo riarrangiato - spiega Carletti - testi scritti da ragazzi non professionisti che ci hanno comunicato qualcosa. Il nostro slogan è prendere dalla gente per dare alla gente...».

Il disco comprende anche un duetto latineggiante con Jarabe De Palo, "Lo specchio ti riflette (El espejo te delata)", con un adattamento del testo in spagnolo curato dallo stesso Jarabe. "Il ballo della sedia" è invece una sorta di atto di accusa alla classe politica. «Non potevamo non affrontare l'argomento - dice ancora Carletti, che fondò il gruppo assieme al compianto Augusto Daolio -. Ogni volta che apri il giornale si leggono sempre queste cose». Il brano ha un impianto blues, con un coro quasi gospel, e parla della «incoerenza di tutte le parti politiche» e del loro «attaccamento alla sedia».

Di emozioni del vivere parlano anche gli altri brani: dai tormenti dell'amore ("Qui" e "Prenditi un po' di te") alla rabbia per un amico perso in una guerra inspiegabile ("Senza nome"), dalla ribellione contro chi vuole impedire che tutti siano artefici del proprio destino ("La vita mia") fino all'indifferenza verso i problemi altrui ("Il nulla").

Un pizzico di ottimismo innerva gli ultimi brani: "Non so io ma tu", "In questo silenzio" e soprattutto "La dimensione", quasi una sorta di poetico inno alla vita.

LEONARD COHEN
• LIVE IN LONDON
>>> Sony Columbia

Il maestro ha settantacinque anni. L'estate scorsa, il suo ritorno dal vivo è stato salutato con affetto ed entusiasmo, nel suo Canada come in Europa, dai fan di ieri e di oggi: settecentomila biglietti venduti per un'ottantina di concerti. Ora questo album, registrato dal vivo nel luglio 2008 a Londra, e che arriva a cinque anni dal precedente "Dear Heather", permette a tutti di godere delle stesse emozioni regalate dal cantautore, poeta e romanziere canadese a quegli spettatori. Classici come "Suzanne", "Hallelujah" e "First we take Manhattan", assieme a tanti altri successi già passati alla storia della musica, ricostruiscono la magia di una carriera unica e ormai quarantennale. Cohen è nato a Montreal nel 1934 da una famiglia ebrea immigrata nel Canada. Suo padre era di origini polacche e sua madre di origini lituane. In Italia alcune sue canzoni sono state cantate da Fabrizio De Andrè. Del disco è disponibile anche una versione su dvd.

MASSIMO PRIVIERO
• SULLA STRADA
>>> Universal

Il titolo rende ovviamente omaggio al celebre romanzo di Jack Kerouac, ma rappresenta anche un po' l'anima e la storia musicale di questo artista veneto - da anni trapiantato a Milano - che ha debuttato nel lontano '88 con il brano "San Valentino".

In questi vent'anni Priviero ha sempre mischiato rock, canzone e poesia, con l'aggiunta di una grinta che ne ha fatto un vero combattente della nostra miglior canzone d'autore, sempre «dalla parte di chi non ha niente». Ora torna con una sorta di "best of": tre inediti e una manciata di canzoni tratte dal suo repertorio, tutte integralmente risuonate e reinventate per questo album, che arriva a due anni e mezzo dalla pubblicazione del precedente, intitolato "Dolce Resistenza". Il suo è un cammino costruito tra umane resistenze, storie di un'Italia che vuole sopravvivere. «Sono stato ragazzo su tante strade - scrive Priviero -. Chitarre, armoniche, voci forti, polevere di marciapiede, occhi di bambini e di ragazze dolci, anima di mare, notti di grandi e piccole città...».

RAI REGIONE

Alla Radio ad occhi aperti gli appuntamenti della Pasqua

Proseguono gli appuntamenti quotidiani con la programmazione in friulano alle 12.20 e delle 15.15, mentre Radio ad occhi aperti apre la settimana oggi alle 11 con una trasmissione dedicata alla meteorologia: osservazioni e studi, la visita virtuale alla mostra multimediale "Tempi&Stratempi" all'Immaginario Scientifico di Grignano, il racconto di fortunali e naufragi in Adriatico e le immancabili previsioni del tempo di inizio settimana. Nel pomeriggio alle 14.05 per Storie del '900 il capitano di lungo corso Antonio Bonaldo ripercorrerà le tappe della sua vita professionale.

Domani illustrazione dei progetti Colors e MediAttori, volti a migliorare la conoscenza e la comunicazione interculturale e dell'immigrazione. Alle 13.30, il nuovo concorso "Premio Collio Cinema" per un soggetto cinematografico ambientato nei luoghi del Collio. Inquietante trama gialla ma anche delicata storia d'amore e nostalgia degli anni '50: sono gli ingredienti di "Il segreto dell'oca dorata" di Francesco Altan alle 14; di seguito organizzatori e partecipanti alla tradizionale sacra rappresentazione del Venerdì Santo, che si terrà a Cicconico di Fagagna.

Sono tante le proposte che il Friuli è in grado di offrire con Pasqua alle porte e l'inizio della bella stagione: mercoledì alle 11 sono ospiti produttori e ristoratori. Nel pomeriggio, dedicato al mondo della comunicazione e dell'educazione, si parla di youtube e dei progetti che l'Unicef provinciale di Trieste dedica alle scuole e all'Africa.

Giovedì alle 11.03 magazine dedicato a tematiche ambientaliste, legate ad iniziative e manifestazioni che si svolgeranno nella nostra regione. Alle 13.30 la rubrica Periscopio si occupa del papilloma virus. Segue l'appuntamento con la musica di Jazz e dintorni.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Diego D'Amelio "Progettare il futuro. Le Acli di Trieste e dell'Istria 1945-1966". Nel corso della trasmissione ricordo di Livio Labor, storico presidente delle Acli, scomparso dieci anni fa. Nel pomeriggio, un bilancio della stagione, appena conclusa, di Teatro Contatto di Udine.

Sabato alle 11.30 per Libri a nord est interviste a Francesca Longo sul suo ultimo libro "In gita di distruzione" e a Luisa Azzolini traduttrice del best seller francese "Le tribolazioni di una cassiera" di Anna Sam.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 16.15
IL CASO MOLLICONE

Il mistero della morte di Serena Mollicone a Ricomincio da qui. Alda D'Eusanio racconta la vicenda della diciottenne di Arce, paesino in provincia di Frosinone, scomparsa misteriosamente il 1 giugno 2001 e ritrovata senza vita due giorni dopo in un boschetto vicino casa. Una sorta di esecuzione, senza alcuna apparente spiegazione.

RAIUNO ORE 14.10
FESTA ITALIANA

Caterina Balivo a Festa Italiana ospiterà Fatou Kine Boye e Ida Di Benedetto, rispettivamente interprete e produttrice di Bakhita, la fiction di Raiuno, racconteranno la vera storia della suora sudanese morta nel 1948 e proclamata santa nel 2002.

RAITRE ORE 9.20
IL FIGLIO DI MACARIO

Mauro Macario sarà ospite nella puntata di «Prima», la trasmissione condotta da Pino Strabioli. Figlio del famoso comico, Mauro ripercorrerà la vita del padre «dalla nascita in una mansarda di Porta Palazzo a Torino, fino al successo sui palcoscenici internazionali».

RAIDUE ORE 11.00
ABUSI SESSUALI

La ragazza vittima dell'abuso sessuale di Capodanno a Roma racconterà della drammatica esperienza vissuta la notte di San Silvestro in un rave alla Nuova Fiera di Roma, dove ha subito violenza da Davide Franceschini, giovane che poi ha ammesso la colpa.

I FILM DI OGGI

PONZIO PILATO
di Irving Rapper con Massimo Serato, Jean Marais, Jeanne Crain.
GENERE: STORICO (Italia, 1961)
LA 7 14.00

Ponzio Pilato ricorda il suo passato, quando aveva dovuto intervenire sulle razzie del bandito Barabba mentre Gesù raccoglieva accoliti, predicando la pace. Di origine inglese, proveniente dal teatro, per anni autore di dialoghi alla Warner, Rapper fu costretto dalle circostanze a finire la sua carriera in Europa.

AGENTE 007 - UNA CASCATA DI DIAMANTI
di Guy Hamilton con Sean Connery.
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1971)
RAITRE 21.10

Dopo aver portato a termine una missione, James Bond viene incaricato di scoprire gli organizzatori di un misterioso traffico di diamanti.

NED KELLY
di Gregor Jordan con Heath Ledger, Orlando Bloom, Geoffrey Rush.
GENERE: AVVENTURA (GB, 2003)
RETE 4 23.15

Verso la fine dell'Ottocento, il cattolico irlandese Ned Kelly è poco più di un ragazzo quando viene ingiustamente carcerato come ladro di cavalli. Tornato alla sua fattoria, gli zotici sbirri protestanti della regina Vittoria lo perseguitano, costringendolo a darsi alla macchia.

AEON FLUX
di Karyn Kusama con Charlize Theron, Marton Csokas, Jonny Lee Miller.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2006)
RAIDUE 23.40

Nel 2011 un virus ha sterminato il 90% della razza umana. 400 anni dopo i superstiti vivono in un'unica città, Bregna, circondata da mura.

MELISSA P.
di Luca Guadagnino con María Valverde, Marcello Mazzarella.
GENERE: EROTICO (Italia, 2005)
ITALIA 1 23.40

Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze. Melissa (15 anni) si masturba pensando a un ragazzo, Daniele, a cui è interessata ma che da lei non vorrà altro che prestazioni sessuali. Al rientro dopo l'estate la sua vita prosegue come sempre con un padre lontano per lavoro, una madre distratta e una nonna che, unica, si occupa di lei.

CAOS CALMO
di Antonello Grimaldi con Nanni Moretti, Valeria Golino, Alessandro Gassman.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2007)
SKY 1 21.00

"Caos Calmo" è quello che Pietro Paladini ha nel cuore da quando è morta sua moglie Lara, un giorno d'estate, all'improvviso.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Incantesimo 10.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.00 **Verdetto Finale.**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.**

21.10 MINISERIE
> **Bakhita**
Con Fatou Kine Boye.
Bakhita sente la chiamata di Dio e aiuta chi soffre per il vaiolo.

23.05 **Tg 1**
23.10 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.45 **TG 1 Notte**
01.15 **Che tempo fa**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.55 **Rewind la Tv a grande richiesta.**
02.35 **SuperStar**
03.05 **Provaci ancora prof 2.** Con Veronica Pivetti.

RAIDUE

06.00 **Scanzonatissima**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.25 **X Factor.**
06.55 **Quasi le sette.**
07.00 **Cartoon Flakes**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Insieme sul Due.** Con Milo Infante.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.55 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **X Factor.**
14.45 **Italia allo specchio.** Con Francesca Senette.
16.15 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti.
19.35 **Squadra speciale Cobra 11.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM
> **Senza traccia**
Con Poppy Montgomery.
Scompare improvvisamente la senatrice Patricia Mills.

22.40 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
23.25 **Tg 2**
23.30 **Tg 2 Punto di vista**
23.40 **Aeon Flux.** Film (avventura '09). Di Karin Kusama. Con Charlize Theron, Marton Csokas, Jonny Lee Miller.
01.00 **Tg Parlamento**
01.10 **Protestantesimo**
01.40 **X Factor.**

RAITRE

08.15 **Cult Book**
08.25 **La storia siamo noi.**
09.15 **Verba volant**
09.20 **Cominciamo bene - Prima.**
10.00 **Cominciamo bene.**
12.00 **Tg 3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **Tg 3 Shukran.**
12.45 **Le storie - Diario italiano.**
13.05 **Terra nostra.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3 / TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **TG3 Flash L.I.S.**
15.15 **Trebisonda.**
15.20 **Serious Andes**
16.00 **TG3 GT Ragazzi**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.10 **Geo & Geo.**
18.00 **Dichiarazione di voto sul decreto sui settori produttivi in crisi**
19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Agrodolce.**
20.35 **Un posto al sole.**
21.05 **Tg 3**

21.10 FILM
> **Agente 007 - Una cascata di diamanti**
Di G. Hamilton. Con S. Connery.
007 sventa un complotto contro la Terra.

23.20 **Replay.** Con Marco Civoli.
00.00 **Tg 3 Linea notte**
00.10 **Tg Regione**
01.00 **Appuntamento al cinema**
01.10 **Fuori orario.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.35 **Mediashopping**
07.10 **Quincy.**
08.10 **Hunter.**
09.00 **Nash Bridges.**
10.10 **Febbre d'amore.**
11.00 **My life.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'Italia**
11.40 **Un detective in corsia.**
12.25 **Renegade.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
13.55 **Meteo**
14.05 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Gli avvoltoi hanno fame.** Film (avventura '70). Di Don Siegel. Con Shirley Mac Laine, Clint Eastwood.
18.40 **Tempesta d'amore.**
18.45 **Tg 4 - Telegiornale**
19.19 **Meteo**
19.35 **Tempesta d'amore.**
20.30 **Walker Texas Ranger.**

21.10 TELEFILM
> **Il Comandante Florent**
Con Corinne Bertier.
Una coppia è assassinata nella propria camera da letto.

23.15 **Ned Kelly.** Film (drammatico '03). Di Gregor Jordan. Con Heath Ledger, Orlando Bloom, Geoffrey Rush, Naomi Watts.
01.30 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.45 **Passwor*d il mondo in casa.** Con Emilio Fede.
02.45 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.

CANALE5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
07.58 **Borse e monete**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Mattino Cinque.**
09.55 **Grande Fratello Pillole**
10.00 **Tg 5 - Ore 10**
10.05 **Mattino Cinque.**
11.00 **Forum.**
13.00 **Tg 5**
13.39 **Meteo 5**
13.41 **Beautiful.**
14.05 **La Fattoria**
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Pomeriggio Cinque.**
18.00 **Tg5 minuti**
18.05 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Ficarra e Picone.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello**
Conduce Alessia Marcuzzi.
La settimana appena trascorsa nella casa più "spiata" d'Italia.

00.15 **Mai dire Grande Fratello.** Con Gialappa's band.
01.00 **Nonsolomoda - Globish News**
01.30 **Meteo 5**
01.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Ficarra e Picone.
02.00 **Mediashopping**
02.10 **The Guardian.** Con Alan Rosenberg, Charles Malik Whitfield

ITALIA1

07.05 **Doraemon**
07.35 **Pippi calzelunghe**
07.50 **L'isola della piccola Flo**
08.15 **Evviva Palmtown**
08.30 **Napo orso capo**
09.00 **Squadra antimafia Palermo oggi.**
11.20 **Più forte ragazzi.**
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
12.58 **Meteo**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Motogp Quiz**
13.40 **Dragon Ball GT**
14.05 **Naruto Shippuden**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville**
15.50 **Kyle XY**
16.40 **Malcom**
17.30 **Spongebob**
18.00 **Spiders riders**
18.15 **Gormiti**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Studio Sport**
19.30 **I Simpson**
19.50 **Camera Café - Ristretto**
20.05 **Camera Café.**
20.30 **La ruota della fortuna.**

21.10 FILM
> **Ocean's Eleven**
Di S. Soderbergh. Con G. Clooney.
Un'impossibile rapina per svaligiare il caveau del Bellagio.

23.40 **Melissa P.** Film (erotico '05). Di Luca Guadagnino. Con Maria Valverde, Letizia Ciampa, Primo Reggiani, Fabrizia Sacchi, Geraldine Chaplin.
01.40 **Studio Sport**
02.05 **Studio Aperto - La giornata**
02.20 **Talent 1 Player**
02.40 **Media shopping**

LA7

06.00 **Tg La 7**
07.00 **Omnibus**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella
10.10 **Punto Tg**
10.15 **Due minuti un libro.**
10.20 **Movie Flash**
10.25 **F/X The Illusion.**
11.25 **Movie Flash**
11.30 **Matlock.**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs**
14.00 **Ponzio Pilato.** Film (mitologico '61). Di Irving Rapper, Gian Paolo Callegari. Con Jean Marais, Jeanne Crain.
16.00 **Movie Flash**
16.05 **Relic Hunter.**
17.05 **Atlantide, Storie di uomini e di mondi**
19.00 **JAG.**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 ATTUALITÀ
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
Viaggio nell'Italia che langue tra la crisi e la "rabbia populista".

23.30 **Delitti**
00.30 **Tg La7**
00.50 **Movie Flash**
00.55 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
01.35 **L'intervista**
02.05 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko, Michael Riley, Michael Murphy, Michael Healey.
03.05 **Due minuti un libro**
03.10 **CNN News**

SKY 1

07.40 **Tutta la vita davanti.** Film (commedia '08). Con Isabella Ragonese
09.45 **Casa Saddam**
12.05 **John Rambo.** Film (azione '08). Con Sylvester Stallone.
13.40 **L'amore secondo Dan.** Film (commedia '07). Con Steve Carell.
15.20 **Colpo d'occhio.** Film (giallo '08). Con Riccardo Scamarcio.
17.20 **Step Up 2 - La Strada per il successo.** Film (commedia '08). Con Briana Evigan.
19.05 **Plutonio 239 - Pericolo invisibile.** Film ('06). Di Scott Z. Burns. Con Paddy Considine, Oscar Isaac, Valeriu Pavel Dan, Kenneth Bryans, Radha Mitchell, Danya Baryshnikov
20.45 **Sky Cine News**

21.00 FILM
> **Caos calmo**
Di A. Grimaldi. Con N. Moretti.
Un vedovo cerca di arginare la disperazione che lo lacera.

23.00 **Natale in crociera.** Film (commedia '07). Con Christian De Sica
00.55 **John Rambo.** Film (azione '08). Con Sylvester Stallone.
02.30 **Into the Wild - Nelle terre selvagge.** Film (avventura '07). Con Emile Hirsch.
05.00 **Colpo d'occhio.** Film (giallo '08). Con Sergio Rubini

SKY 3

14.10 **Non dire sì.** Film (commedia '05). Con Stuart Townsend.
15.50 **Le avventure dei ragazzi vincenti.** Film (commedia '07). Con Danny Nucci.
17.30 **Dragonlance.** Film (animazione '08). Di Will Meugniot
19.10 **Major League - La squadra più scassata della lega.** Film (sportivo '89). Con Tom Berenger.
21.00 **Tre scapoli e un bebè.** Film (commedia '87). Con Tom Selleck.
22.50 **The Shipping News - Ombre Dal Profondo.** Film (drammatico '01). Con Judi Dench.
01.00 **Maial Zombie - Anche i morti lo fanno.** Film

SKY MAX

12.00 **Death Sentence - Sentenza di morte.** Con K. Bacon.
13.50 **Quel treno per Yuma.** Film (western '07). Con Russell Crowe.
15.55 **Il mistero del faro.** Film (horror '08). Con Lindy Booth.
17.35 **Premonition.** Film (drammatico '07). Con Sandra Bullock.
19.15 **Ten - Omicidi in serie.** Con Tobias Moretti.
21.00 **Squadra 49.** Film (drammatico '04). Con Joaquin Phoenix.
23.00 **D.O.A. - Cadavere in arrivo.** Film (thriller '88). Con Dennis Quaid.
00.45 **Una donna per tutti.** Film (drammatico '86). Con Jean Sorel

SKY SPORT

16.00 **Fan Club Napoli: Sampdoria - Napoli**
16.30 **Fan Club Fiorentina: Atalanta - Fiorentina**
17.00 **Fan Club Juventus: Juventus - Chievo**
17.30 **Fan Club Milan: Milan - Lecce**
18.00 **Fan Club Inter: Udinese - Inter**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.30 **Numeri Serie A**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Speciale Champions League**
23.00 **Mondo Gol**
00.00 **Guarda che lupa**
00.30 **Numeri Serie A**
01.00 **Euro Calcio Show**
01.30 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Chievo**

MTV

11.00 **Love Test**
12.00 **Chart Blast**
13.00 **Busta move**
14.00 **MTV Confidential**
14.30 **Nobile Mobile**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Chart Blast**
19.00 **Flash**
19.05 **MTV Confidential**
19.30 **Best Driver**
20.00 **Flash**
20.05 **Greek.**
21.00 **MTV the Most**
22.00 **Mtv the most Videos**
22.30 **Flash**
22.35 **South Park**

ALL MUSIC

06.30 **Star.Meteo.News**
09.45 **The Club**
10.00 **Deejay Chiama Italia.** Con Linus, Nicola Savino.
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
13.30 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello, Ivan Olita.
15.00 **All Music Loves Urban.** Con Camilla Cavo.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione Musicale**
19.00 **All News**
19.05 **The Club**
19.30 **Inbox**
21.00 **Alive!.** Con Ivan Olita.
22.00 **Deejay Chiama Italia**
23.30 **Rapture.** Con Rido.
00.30 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.50 **Concerto Bach e Vivaldi.**
11.25 **Camper magazine**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.05 **A.com Automobilissima**
12.40 **Ski Magazine**
13.00 **Noi cittadini.**
13.15 **Olimpionici, famosi presenti e passati**
13.30 **Il notiziario meridiano**
13.50 **... Animali amici miei**
14.30 **Udin e Conte**
14.35 **Ritmo in Tour**
15.40 **Saul 2000**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.35 **Super Calcio**
19.30 **Il notiziario serale**
20.05 **Expò Mittel School**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Campionato di Calcio Serie B: Triestina - Rimini**
22.45 **Noi cittadini.**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Il direttore incontra**
23.55 **La sera del ballo.** Film (commedia '88). Con Alan Thicke.

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Est Ovest**
14.30 **Tuttoggi scuola**
14.55 **Alter ECO**
15.25 **Slovenia Magazine**
15.55 **Zoom.** Con Edda Viler.
16.25 **L'universo è**
16.55 **Il settimanale**
17.25 **Istria e... dintorni**
18.00 **Programmi in lingua slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione.**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programmi in lingua slovena**
23.00 **Primorska Kronika**
23.20 **Sportna Mreza**
23.55 **Vreme**
00.00 **TV Transfrontaliera**

■ Antenna 3 Trieste

07.50 **Oroscopo + Notes**
08.00 **La voce del mattino.**
08.50 **Il bollettino della neve**
11.45 **Musica e spettacolo**
12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
13.15 **Ore Tredici**
18.00 **Esmeralda**
18.45 **Gossipwood**
18.50 **Notes**
19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
20.05 **Servizi speciali**
20.15 **Consiglio Regionale News**
20.30 **Iceberg**
23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.20: Questione di titoli; 8.40: Ultime da babele; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io. Sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: A tutto campo; 14.15: Con parole mie; 14.45: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.30: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.25: Musicultura; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.10: Demo; 23.40: Radioeuropa; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.05: Le 7 Parole; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Il dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Velluto Rosso; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.55: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde Regione; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto - Odon von Horvath. L'eterno filisteo, 8.a pt; segue: Music box; 11: Studio D - Noi e l'economia; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Due a Zero; 13.30: Ciao belli; 15.00: Federico; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Laura Antonini; 21.00: Cordialmente; 22.00: Dee giallo; 23.00: B side; 0.00: Deenotte; 2.00: Ciao belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso durante la mattinata con aumento della nuvolosità nel pomeriggio e rovesci specie in prossimità dei rilievi alpini e appenninici. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso salvo nuvolosità nel pomeriggio con rovesci. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su Sicilia e regioni tirreniche con piogge più frequenti nelle zone interne e sui settori settentrionale ed orientale dell'isola. Poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti più consistenti in prossimità dei rillevi. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso salvo addensamenti consistenti nel pomeriggio. Aumento della nuvolosità sulla Sardegna nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso sulle regioni adriatiche, parzialmente nuvoloso su Campania, Basilicata e Calabria; sereno sulla Sicilia.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,7	19,8
Umidità		56%
Vento		9 km/h da W
Pressione	stazionaria	1017,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,3	16,7
Umidità		88%
Vento		1 km/h da W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,3	19
Umidità		65%
Vento		3 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	12,4	20
Umidità		81%
Vento		1,3 km/h da N-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,5	18
Umidità		73%
Vento		1,4 km/h da N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	11,7	21,8
Umidità		45%
Vento		4 km/h da E-N-E

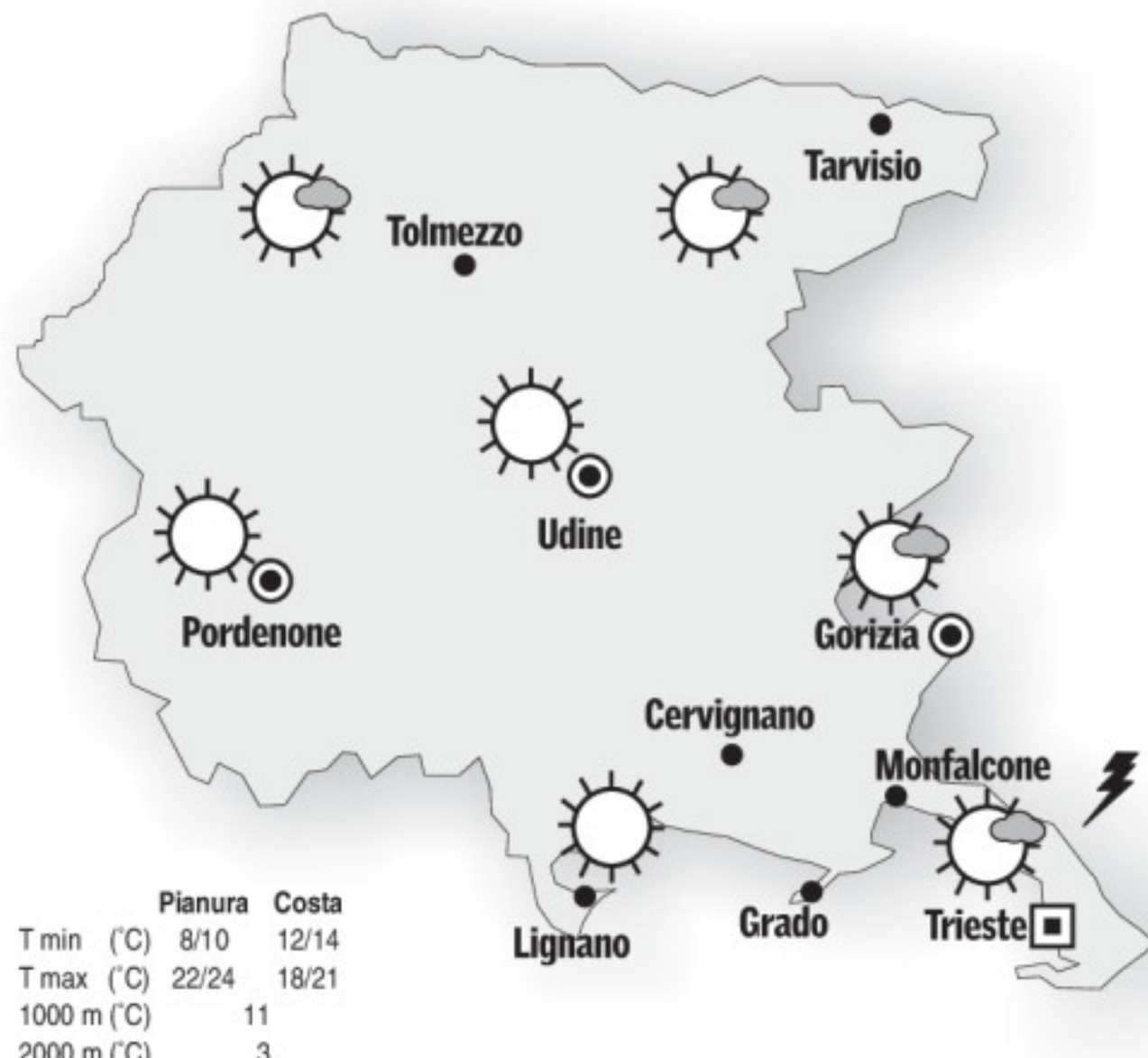
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	11,1	19,5
Umidità		67%
Vento		4 km/h da W

IN ITALIA

ALGHERO	6	15
ANCONA	10	16
AOSTA	5	19
BARI	10	15
BOLOGNA	10	20
BOLZANO	10	20
BRESCIA	11	18
CAGLIARI	9	18
CAMPOBASSO	6	14
CATANIA	7	18
FIRENZE	8	20
GENOVA	np	16
IMPERIA	np	16
L'AQUILA	4	14
MESSINA	15	16
MILANO	12	21
NAPOLI	9	20
PALERMO	13	16
PERUGIA	7	20
PESCARA	10	16
PISA	9	17
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	16
ROMA	7	18
TORINO	11	16
TREVISO	14	20
VENEZIA	11	19
VERONA	11	19
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/10	12/14
T max (°C)	22/24	18/21
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	3	

OGGI. In mattinata cielo sereno su tutta le regione; nel pomeriggio prevarrà ancora, in genere, il bel tempo ma sui monti e sulle zone orientali avremo cielo variabile; sulla fascia di confine con la Slovenia sarà anche possibile qualche rovescio temporalesco.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	11/14
T max (°C)	20/23	17/19
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	4	

DOMANI. Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza; sui monti cielo sereno al mattino, variabile dal pomeriggio con la possibilità, verso sera, di qualche rovescio sulle Prealpi.

TENDENZA. Per mercoledì cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Il cedimento dell'alta pressione sull'Europa occidentale permetterà ad una nuova perturbazione atlantica di avanzare verso levante, portando un peggioramento e alcune piogge su gran parte del Regno Unito, sull'Ovest della Francia e nel Nordovest della Penisola Iberica, mentre l'instabilità andrà crescendo nelle zone interne della Spagna.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	11	2 nodi W	20.55 +51	14.29 -46
MONFALCONE	calmo	10,8	3 nodi W	21.00 +51	14.34 -46
GRADO	calmo	10,6	2 nodi W-S-W	21.20 +45	14.54 -41
PIRANO	quasi calmo	11,2	2 nodi N-W	20.50 +51	14.24 -46

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	4	17	LUBIANA	4	20
AMSTERDAM	6	11	MADRID	7	23
ATENE	np	21	MALTA	11	20
BARCELLONA	10	17	MONACO	9	19
BELGRADO	8	23	MOSCA	-6	3
BERLINO	np	23	NEW YORK	6	12
BONN	10	18	NIZZA	12	18
BRUXELLES	8	13	OSLO	0	5
BUCAREST	6	20	PARIGI	8	14
COPENHAGEN	8	15	PRAGA	9	22
FRANCOFORTE	7	21	SALISBURGO	5	18
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	3	21
HELSINKI	2	4	STOCCOLMA	1	16
IL CAIRO	20	30	TUNISI	11	18
ISTANBUL	7	16	VARSAVIA	4	20
KLAGENFURT	3	21	VIENNA	7	22
LISBONA	11	22	ZAGABRIA	6	22
LONDRA	7	17	ZURIGO	6	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di una certa serenità per agire. Un incontro molto stimolante in serata.

TORO 21/4 - 20/5

L'intuito vi aiuterà a concludere affari vantaggiosi e ad ottenere ottimi guadagni. L'incontro casuale con una persona molto affascinante sarà molto stimolante.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

LEONE 23/7 - 22/8

Incontrerete tante piccole seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa. Serata divertente.

VERGINE 23/8 - 22/9

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un tantino scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La giornata si prospetta favorevole alla risoluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. È anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Favorevole la posizione degli astri. Saprete disporre bene per il lavoro e per la vita privata, basta saper procedere con un poco di ordine. Non perdetevi in riflessioni inutili.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Nel lavoro cercate di sottrarvi ad una responsabilità troppo gravosa per voi in questo momento. Più avanti avrete modo di mettervi ugualmente in luce senza correre rischi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi attende una giornata piuttosto faticosa e il lavoro vi terrà impegnati più a lungo del previsto. Vincete la pigrizia che si annida dentro di voi. Non prendete accordi per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Prendete le decisioni che ritenete più giuste senza lasciarvi influenzare dal parere delle persone vicine. Fate qualche cosa per vivacizzare il rapporto con la persona amata.

PESCI 19/2 - 20/3

Sia il lavoro che gli studi andranno a gonfie vele, grazie alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Ascoltate i suggerimenti di chi vi vuole bene.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un ripiano per libri - **9** Il Kotcheff del film «La mia pistola per Billy» - **11** Dà il nome a uno dei due tropici - **12** Il nome di Pindemonte - **13** Un dittatorello locale - **15** La piazzola per il lancio del peso - **16** Alban, compositore austriaco - **17** Il quarto comandamento prescrive di onorarli - **19** Era dea dell'ingiustizia - **20** Una parte dell'edificio - **21** istituto Nazionale per l'Assistenza ai Dipendenti degli Enti locali - **23** Ai lati di Limassol - **24** Pista per le corse dei cani - **26** Albero dal legno rosso - **28** I sacchi delle cornamuse - **29** Può esserlo una resa - **31** Le prime per speranza - **33** È proprio o comune - **34** Manca al fiacco - **36** Di fronte a Oso - **38** Terra con tante... persiane - **39** Tiene conto delle sillabe - **40** ne fu presidente Nasser (sigla).

VERTICALI: 1 Hanno attacchi di sicurezza - **2** Un sacerdote che ha le stellette - **3** Subito dopo - **4** Inganni da contrabbandieri - **5** Operaia tessile - **6** Succoso chicco - **7** Il fu re d'Italia e imperatore d'Occidente - **8** Ama Leandro - **9** Lo è Escamillo nella Carmen - **10** Fa sciogliere i ghiacci - **14** Una pianta aromatica - **17** Li sfoggia il caporale - **18** Il carattere di un uomo - **22** Un'addetta alla circolazione... - **24** Colonia dorica in Libia - **25** Un ostacolo alla circolazione in molte giornate invernali - **27** S'invaghì di Giulietta - **30** Il suo attuale segretario è Ban ki Moon (sigla) - **32** Lo cuoce il fornaio - **35** Il trampoliere... nel cantiere - **37** La fine di Massenet.

INDOVINELLO
La mia vecchia insegnante
In virtù della carica che ha,
gli avvertimenti suoi ancora ascolto.
Le sono grato e vuoi saper perché?
M'ha fatto aprire gli occhi... ed era ora!
Il Maggiolino

ANAGRAMMA (5/4=9)
Una bruttissima figura
Con un po' di stanchezza e un po' di noia
solo per questo c'è chi ne fa un dramma,
puntualizzando tale figuraccia
che può segnar per sempre una persona.
Ero

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ORECCHIO*

Cambio di consonante: *EROISMO, EGOISMO*

Il mare non è mai stato così vicino!

Compra, vinci e vola con noi.

Partecipa al grande concorso Mercoledì 8 Aprile durante l'inaugurazione del Centro Commerciale Ramonda e vinci la prossima vacanza al caldo!

TRIESTE 12 km

Centro Commerciale RAMONDA

MAR ROSSO 1km

Aperture straordinarie:
Domenica 5-19-26 Aprile

Mercoledì 8 Aprile, per tutta la giornata i clienti del Centro Commerciale riceveranno un coupon per partecipare al concorso "Compra e Vola" e 10 fortunati voleranno al caldo del Mar Rosso per un viaggio indimenticabile. Per partecipare al concorso basterà presentare uno scontrino del Centro Commerciale al banco preposto all'ingresso, non oltre le ore 18. Grande estrazione finale alle 19.

Nel corso della giornata alle ore 11 avverrà l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità. Seguiranno giochi e intrattenimenti per i più piccoli.

Regolamento completo sul sito www.sorelleramonda.com
Montepremi totale € 8.880,00 IVA inclusa.

Centro Commerciale RAMONDA

Via P. Micca, Ronchi dei Legionari (GO)
Uscita "Redipuglia" Autostrada A4 VE-TS
tel. 0481-776599 fax 0481-475694